



ADUNANZA DEL DI' 9 MARZO 2017

L'anno 2017 (duemiladiciassette) e questo dì 9 (nove) del mese di marzo alle ore 15,35 nell'Aula Consiliare del Palazzo Comunale, si è adunato il Consiglio Comunale, legalmente convocato.

Sono presenti 25 Consiglieri:

ALBERTI Gabriele	Sì	MENNINI Roberto	Sì
BARTOLOZZI Elena	Sì	MILONE Aldo	Sì
BENELLI Alessandro	Sì	MONDANELLI Dante	No
BERSELLI Emanuele	Sì	NAPOLITANO Antonio	Sì
BIANCHI Gianni	No	PIERI Rita	Sì
BIFFONI Matteo	Sì	ROCCHI Lorenzo	Sì
CALUSSI Maurizio	No	ROTI Luca	Sì
CAPASSO Gabriele	Sì	SANTI Ilaria	Sì
CARLESI Massimo Silvano	Sì	SANZO' Cristina	No
CIARDI Sandro	No	SAPIA Marco	Sì
DE RIENZO Filippo Giovanni	Sì	SCIUMBATA Rosanna	Sì
GARNIER Marilena	No	SILLI Giorgio	Sì
GIUGNI Alessandro	No	TASSI Paola	Sì
LA VITA Silvia	Sì	TROPEPE Serena	Sì
LOMBARDI Roberta	Sì	VANNUCCI Luca	Sì
LONGO Antonio	No	VERDOLINI Mariangela	Sì
LONGOBARDI Claudia	Sì		

*Presiede l'adunanza il Presidente Sig.ra **Ilaria SANTI** con l'assistenza del Dott. **Roberto GERARDI** Segretario Generale del Comune.*

*Gli assessori presenti sono: **ALESSI Filippo**, **BARBERIS Valerio**, **BIANCALANI Luigi**, **CIAMBELLOTTI Mariagrazia**, **FAGGI Simone**, **MANGANI Simone**, **SQUITTIERI Benedetta**.*

Il pubblico ha accesso nello spazio dell'aula all'uopo riservato

PRESIDENTE SANTI - Buonasera a tutti. Se cominciate a sedervi si comincia la seduta. Si comincia con l'appello. Consigliera Lombardi, Consigliere De Rienzo. Allora, mentre vi sedete rumorosamente, vi devo dare due comunicazioni: la Consigliera La Vita e la Consigliera Tropepe sono spostate. La Consigliera La Vita e la Consigliera Tropepe sono spostate...Consigliera La Vita. Comunico a tutti il vostro spostamento perché è così che devo fare. Cioè siete spostate lei e la Consigliera Tropepe per un guasto ai microfoni e quindi anche alla votazione. E quindi il capogruppo La Vita sarà alla destra della Consigliera Verdolini e la Consigliera Tropepe alla destra della Consigliera Sciumbata. Grazie Segretario.

SEGRETARIO GENERALE DOTT. GERARDI – Buonasera. Consiglio Comunale del 9 marzo. Procediamo con l'appello. Prego, Presidente.

PRESIDENTE SANTI – C'è il numero legale, si può dare inizio alla seduta.

Viene eseguito l'Inno d'Italia

PRESIDENTE SANTI – Do la parola al Capogruppo Rocchi per la lettura dell'art. 82 della Costituzione. Grazie.

CONSIGLIERE ROCCHI – Ciascuna Camera può disporre inchieste su materie di pubblico interesse. A tale scopo nomina fra i propri componenti una commissione formata in modo da rispecchiare la proporzione dei vari gruppi. La commissione di inchiesta procedere alle indagini e agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria.

Entra il Consigliere Garnier. Presenti n. 26.

COMMEMORAZIONE GIUSEPPE ESPOSITO

(EX CONSIGLIERE COMUNALE)

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo. Prima di cominciare i lavori di questa seduta, il Consiglio Comunale saluta e commemora Giuseppe Esposito, che è stato prima Consigliere in Circoscrizione, Consigliere Comunale dei DS, che è sempre stata una persona attiva nel suo territorio, in particolare nella frazione in cui viveva. Darò la parola alla minoranza, alla capogruppo Pieri per un breve saluto e al Consigliere Sapia. Dopo chiude il Sindaco. Da parte di tutto il Consiglio, da parte mia un saluto ai familiari, al figlio, al nipote, alla moglie che sono qui presenti. E noi con questo momento breve, magari, però di saluto vogliamo ridare attenzione ad una persona, ad un uomo, che è stato attivo, ha avuto un ruolo importante nella città, anche se era la sua città, diciamo, di accoglienza. Cioè lui è stato accolto, è arrivato a Prato e da Prato è ripartito. L'ha sempre però considerata come la sua casa. E quindi per Prato ha fatto tante battaglie, non ultima anche quella del distretto, che si è conclusa poi in maniera positiva. Do la parola alla Capogruppo Pieri per un saluto. Grazie.

CONSIGLIERE PIERI – Grazie Presidente. Sì, porto chiaramente le condoglianze alla famiglia, le mie personali, ma del gruppo che rappresento e di tutta la minoranza. Ho avuto l'onore di essere seduta in questi banchi insieme a Giuseppe, persona che stimavo, che stimava tanto e lui lo sapeva. Lo sapeva perché avevamo modo di parlare, di confrontarsi anche su piani diversi, però ci univa l'amore per questa città. Quando penso a Giuseppe in Consiglio Comunale penso ad una ventata di popolo, e orgoglioso di rappresentare questo popolo. Portava in Consiglio i bisogni delle persone. Bisogni concreti, bisogni veri. Era questo il suo modo, credo, di

rappresentare proprio chi l'aveva eletto con entusiasmo. Non era di Prato, come diceva la Presidente, ma era orgoglioso, orgogliosissimo di sedere su questi banchi, quindi di rappresentare al livello istituzionale questa città. Ecco, quello che si percepiva era veramente questo: l'orgoglio proprio di, e l'onore anche pur non essendo nato a Prato, ma di essere riuscito a farsi stimare a tal punto che aveva avuto la possibilità di sedere sui banchi prima delle circoscrizioni, ma io lo ricordo, lo ricordo lì, lo ricordo in quel posto, esattamente in quel posto in Consiglio Comunale. Quando si dice che la semplicità è una forza, credo che Giuseppe era questo. Era una persona di grande, di grandi valori, di grandi valori anche se, voglio dire questa semplicità proprio forte, questa semplicità proprio vera, questa semplicità che rientra proprio in una grandezza. Lo faceva essere l'uomo grande che era e che credo abbia veramente rappresentato in un modo più che dignitoso questa nostra città. Ecco, quindi, questo è il ricordo che, personalmente, ho di Giuseppe. Un uomo che ha rispettato, che rispettava le istituzioni, una persona che rispettava i ruoli, una persona che sapeva rispettare le diversità, che in questo Consiglio ci sono, ma prima di tutto il valore era la persona. Quindi, vi rinnovo veramente le mie condoglianze e un abbraccio sincero a tutti, a voi, ai familiari, al figlio, al nipote e veramente un abbraccio sentito e non retorico a Giuseppe.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Pieri. Do la parola al Consigliere Sapia. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE SAPIA – Sì grazie Presidente. Gentile pubblico, i familiari. Prima di me hanno ben detto sia la Presidente che la collega Pieri l'immagine di questo uomo che, prima di tutto, considero un compagno ed amico di partito. Un uomo che, come tanti, di questa città non era nato in questa città, ma veniva dal sud, da quella che è stata la prima grande ondata migratoria e che ha consentito a questa città di diventare grande per merito anche di uomini come lui. Lui era riuscito con l'appartenenza al mondo della Sinistra, con il suo lavoro, prima di tutto e poi con l'iscrizione al Sindacato e la Partito era riuscito a entrare a pieno titolo in quello che era il mondo

dell'associazionismo e poi anche delle istituzioni di questa città. Ed è questo, forse, il più grande merito suo e devo dire dobbiamo tutti in questa sala rendergli grazie per chi come lui e come tanti altri ha avuto l'opportunità, con il suo grande impegno di militante, di essere riuscito ad interpretare i bisogni di tutti, ma soprattutto delle fasce più deboli, che poi, come ricordava la Presidente, provenivano dalle frazioni, dai quartieri come San Paolo, dove la stragrande maggioranza era, appunto, formata dai ceti popolari. Voglio aggiungere poco altro, se non, appunto, la sua forza da militante, prima che nelle istituzioni proprio nel partito. La sua attività da militante proprio semplice, nelle Feste dell'Unità, a contatto con il popolo. L'ascolto perché è questo che rende grande prima di tutto un politico, l'ascolto dei bisogni primari dei cittadini. Ed è questo, forse, l'insegnamento che faccio mio e spero lo possiamo fare di tutti noi, perché il contatto vero con la gente rende grande un politico. Andava a giro per la frazione, utilizzando non soltanto, diciamo, i giorni feriali della settimana, ma soprattutto il tempo libero del sabato e della domenica, e questo dobbiamo sentire nostro perché la politica, in questa maniera, si fa anche missione, si fa anche missione fra la gente. E mi ricordavo appunto un suo grande collega, compagno, Giovanni Mosca, di quando andavano a giro insieme a sentire, appunto, quali erano i problemi della frazione e in maniera anche devo dire, tra virgolette, simpatica poi se ne discuteva prima di tutto in federazione, mi ricordo in Via del Melograno e poi in Via Carraia e le tante discussioni, che venivano fuori anche colorite. Quindi, niente, la chiudo qui, e ringrazio ancora per l'opportunità di questa commemorazione.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Sapia. Do la parola al Sindaco. Grazie.

SINDACO BIFFONI – E botte e scappellotti e “Matteo, non me fa”, “Matteo, sta zitto non ti azzardare”. Io ero lì dove è la Claudia ora, sostanzialmente, e Beppe era dietro di me, dove c'è la Serena sostanzialmente. Io ero un giovane Consigliere Comunale appena entrato, ovviamente avevo bisogno di cambiare il mondo, l'universo, la terra, la città, la rivoluzione armata, noi eravamo pronti, nessuno capiva nulla tranne noi. E, ovviamente, vicino ci avevano messo e a guardia armata chi ci

apportava saggezza, tranquillità, attenzione. E io ci avevo Beppe dietro. E botte mi dava qua dietro perché, giustamente, noi pensavamo, eravamo agitati, volevamo diciamo essere i protagonisti nonostante non avessimo nemmeno esattamente chiaro quello che stavamo facendo perché, oggettivamente, eravamo tutti giovani, eravamo intenzionati a fare la rivoluzione armata o anche senza, come veniva. L'importante era fare la rivoluzione. E Beppe ci dava una mano. E Beppe metteva, come dire, ordine nel caos, nella confusione, nella tranquillità di "prenditi il tuo tempo, stai calmo". E, ogni tanto, botte da orbi perché sembrava il giorno del castigo, in certi momenti soprattutto più agitati. E' stato bello. E' stato bello, è stato un momento irripetibile perché ci divertivamo, perché era un divertimento vero in cui, che poi abbiamo fatto la nostra strada, eravamo in quel periodo, abbiamo vissuto insieme il passaggio dai Democratici di Sinistra al Partito Democratico, le lunghe discussioni. Mi ha insegnato, al di là di come ci si sta, come si sta in Consiglio Comunale, come ci si comporta, qual è la passione e l'impegno che ci si deve mettere. Mi ha insegnato come si fa una campagna elettorale, mi ha spiegato come si cercano le preferenze, mi ha spiegato come si cercano i voti, mi ha spiegato come ci si pone di fronte alla gente arrabbiata, mi ha spiegato come, diciamo, la perseveranza, la fatica, il lavoro, tendenzialmente paga e come bisogna avere il coraggio, una cosa che gli devo riconoscere una volta, anch'io ero Consigliere Comunale da poco, andammo a fare una iniziativa, io andai con lui semplicemente così per accompagnarlo. Una iniziativa al circolo a Borgonuovo. Se non ricordo male, ma può darsi che mi sbagli, si paventava l'idea, l'ipotesi di una chiusura, non ricordo, forse degli uffici sopra, una cosa del genere, era una situazione molto tesa. E Beppe mi ha insegnato, mi ha insegnato, mi ha fatto vedere come si fa a , come dire, ad avere la forza, il coraggio portando le proprie idee, senza arretrare di un minuto, con stile, con garbo, con rispetto, però andare ad affrontare anche situazioni complicate. Fu un bell'insegnamento, nel senso che ti rendevi conto che alla fine la credibilità, che Beppe si era conquistato nel corso del tempo perché, l'ha detto bene Marco, lo diceva Rita, l'ha detto Ilaria, era uno, una persona si è detto una persona del popolo. Sì, sì, sì oggettivamente. Se c'è qualcuno che può fregiarsi di questo titolo, secondo me, questo è proprio Beppe Esposito. Una persona che in mezzo alla gente c'è stato e parecchio ecco, anche quando la situazione era complicata, era tesa, ho imparato, ho

capito che se tu sei credibile perché per 365 giorni l'anno porti avanti le tue convinzioni o quanto meno provi a lavorare per quelle che ritieni essere, poi, sicuramente, commettiamo degli errori tutti, per quello che ritieni essere il bene comune, poi alla fine sei credibile lo stesso anche quando chi è di là dal banco non la pensa proprio come te. E così è stato. E le prove, poi, sono state nei riscontri che lui ha avuto nel corso del tempo, anche personali, personali. La riconoscenza, il riconoscimento, vorrei dire, che è soprattutto in una zona complicata, difficile della città, nel corso del tempo, lui ha ottenuto. Se San Paolo ha fatto dei passi avanti nel corso del tempo è anche perché ha avuto un Consigliere Comunale che in quegli anni, soprattutto, ha fatto battaglie vere. Penso che Massimo Carlesi, allora potrà testimoniare di come si è battuto perché la LAM verde passasse non meramente da San Paolo, ma che facesse un determinato tragitto dentro San Paolo, nonostante si provasse a dirgli che, forse, ma va beh tanto tu ce lo, no non era sufficiente che ci arrivasse la LAM, che pure era un grande successo, ma quella LAM doveva intercettare quelle zone della frazione in cui, secondo il lavoro che Beppe aveva fatto e aveva costruito, c'era più esigenza, c'era più necessità e il povero Massimo che in tutti i modi cercava di tenere la connessione fra le istanze del territorio e le esigenze del trasporto pubblico e, in particolare, del gestore del servizio. Questo è. Questo è e lo dico soprattutto ai miei, lo dico a tutti, ma insomma glielo dico un po' più sommessamente, noi da Beppe bisogna imparare come si fa perché quel tipo di lavoro, quel tipo di fatica che, forse, nemmeno noi siamo più abituati a fare e bisogna riprendere come una abitudine costante, porta consensi, anche quando gli vai a dire no, anche quando gli vai a dire che non è possibile. E' quella la forza di Beppe Esposito o quanto meno della definizione di persona e di gente del popolo. Perché quando ti sei, come dire, creato una credibilità per il lavoro e l'impegno che ci metti, e quando porti a casa dei risultati o quanto meno fai, dimostri che ci stai mettendo tutto l'impegno, la passione, la dedizione possibile, poi sei credibile anche quando devi andare dalle persone e dirgli: ragazzi, non ci s'è fatta. E questa era la forza di Beppe, che poi ha costruito, ha costituito un patrimonio per un partito, per una idea, per una sensibilità. Questi sono gli esempi, che ci devono rimanere. Poi, è chiaro, manca la persona, manca l'amico, manca come dire il compagno di partito, manca le discussioni infinite in federazione, manca le assemblee, che non finiscono mai, anche

perché Beppe poi ti doveva fermare e raccontarti della sua posizione, come era giusto che sia. Mancano tante cose. Mancherà, sicuramente, a San Paolo una persona che sapeva con chi parlare, sapeva chiedere quali sono le necessità e le priorità, faceva campagna elettorale per davvero, bussava alle porte e quelle porte si aprivano perché quella persona di fronte, poi magari non lo votavi, poi magari votavi qualcun altro, però sapevi che la persona, che avevi di fronte era una persona credibile che era lì perché oggettivamente era interessata a sapere quel era il tuo problema e se possibile a risolverlo. Mi ricordo, come dire, marcava a uomo in pressing stretto Assessori, o comunque chi aveva un minimo di responsabilità per portarli a vedere quali erano le tematiche aperte, quali erano le difficoltà, quali erano i percorsi da prendere per portare soluzione ad un problema. E ha ottenuto tanto perché quel quartiere, San Paolo se, insomma se ha fatto dei passi in avanti, se ha ottenuto dei percorsi e anche, non solo, però e anche per il lavoro importante, che Beppe ha fatto in questi anni. E' stato un bell'esempio, oggettivamente. E' stato un bell'esempio e io, ovviamente, ho in ricordo personale che mi tengo dentro e che mi accompagnerà sempre, perché, insomma, averlo avuto dietro in quegli anni da Consigliere Comunale non è stato niente di banale, anzi è stata una bella palestra e ci ha insegnato tante cose. A noi mancherà. Mancherà, lo dico come partito, lo dico come associazione di idee, come persone che hanno una sensibilità, perché non si sostituiscono rapidamente persone del genere, che hanno, che si sono create una posizione, una riconoscibilità, vorrei dire, dopo anni e anni di lavoro, dopo anni e anni di fatica, dopo anni e anni di impegno. Io di questo lo voglio ringraziare, ovviamente saluto tutta la sua famiglia, e questo ricordo, penso, per chi l'ha conosciuto, resterà indelebile, resterà saldo, come una specie di monito e di insegnamento. In certi momenti, pensare che, a come avrebbe fatto Beppe? Come avrebbe fatto in Via Borgiochi in questo momento, Bebbe? Eh, beh, io penso che se uno riesce ad indovinare come, quale poteva essere il comportamento, come replicare quella che era una idea, che una persona del genere sapeva mettere in campo, beh, difficilmente ti sbagli. Difficilmente puoi commettere un errore, perché comunque vada l'hai fatto per gli altri, l'hai fatto per la tua comunità, lo stai facendo perché ritieni di fare una cosa giusta. Non tutti sono d'accordo? Può essere, è il bello della democrazia. Ma la tua convinzione dentro era quella che stavi facendo la cosa giusta per gli altri, per la tua comunità, per le

persone, che avevi intorno. E questo per chi si dedica alla cosa pubblica è, oggettivamente, forse la più bella, la più importante, la più significativa delle condizioni in cui fare politica, in cui operare, in cui rappresentare un pezzo della tua comunità. Grazie davvero Beppe.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Vi chiedo un minuto di silenzio per ricordare Giuseppe. Grazie.

Il Consiglio Comunale effettua un minuto di raccoglimento.

Si dà inizio ai lavori del Consiglio. La prima question time iscritta dal Consigliere Silli sullo spostamento dello svolgimento del Gioco della Palla Grossa. Si chiede..scusate, eh! Perché non siamo riusciti a trovare una sintesi e l'equilibrio fra i commercianti e la tradizione e quindi per lo spostamento del gioco dalla Piazza del Mercatale a fuori delle Mura. Grazie. Do la parola al Vice Sindaco.

Entra il Consigliere Giugni. Presenti n. 27.

QUESTION TIME DEL CONSIGLIERE SILLI SU SPOSTAMENTO SVOLGIMENTO GIOCO DELLA PALLA GROSSA.

(RISPONDE IL VICE SINDACO SIMONE FAGGI)

DISCUSSA CON ATTO 59/2017

VICE SINDACO FAGGI – Allora, sì. Diciamo questo è un po' un tema, che ha animato un po' il dibattito cittadino negli ultimi giorni. Diciamo che le

considerazioni rispetto al gioco sono state ben ponderate dall'Amministrazione nella consapevolezza che l'unica cosa che, secondo noi, la città non può e non deve ripetere, non si merita, è l'organizzazione delle prime edizioni della Palla Grossa che, più che organizzazione si può definire un caos disorganizzato che ben poco di positivo ha portato alla città. Quello che però è emerso anche di importante, rispetto alla Palla Grossa, è l'impegno delle squadre, dei colori, la passione che i colori ci mettono e la consapevolezza che una parte, per lo meno le quattro società sportive, ma anche una parte della città, è desiderosa di vedere in gioco. E noi abbiamo più volte ribadito la nostra intenzione di garantire fino alla fine della legislatura lo svolgimento delle partite. E' evidente che una Amministrazione deve fare anche i conti con interessi, perché no, in alcuni casi confliggenti. L'evento non può diventare ostile alla città o ad una parte di essa. Non siamo di fronte ad un evento che, diciamo, ha un apprezzamento generalizzato, e l'ostilità è stata rappresentata in modo forte e chiaro da molti residenti nel corso dell'anno e anche dai commercianti che, pubblicamente, per lo meno l'Associazione dei Commercianti, in questo caso più rappresentativa all'interno del centro storico, ha chiaramente dato il suo parere. Quello che noi abbiamo cercato di fare è stato quello di trovare e di fare quello che lei aveva consigliato, no? Cioè un compromesso. Trovare una soluzione che potesse garantire, che potesse garantire tutti e due gli interessi. Quindi, cosa abbiamo fatto? Prima di tutto abbiamo verificato che la possibilità di ridurre i tempi di montaggio dell'arena, e quindi non sfiorare i 14 giorni. Questo non è stato possibile perché per i tempi di montaggio dell'arena ci vogliono dai 19 ai 23 giorni di tempo, maltempo permettendo. Abbiamo anche verificato la possibilità di una alternativa all'interno del Centro Storico, cosa che non è stato possibile trovare perché non ci sono gli spazi. Quindi, abbiamo guardato tutte le piazze, abbiamo fatto le verifiche del caso. Abbiamo cercato di capire se era possibile nell'anno 2017 spostare il gioco in Piazza del Mercato Nuovo, bene? E Piazza del Mercato Nuovo la contrapposizione con chi doveva essere? Sarebbe stata con i commercianti, gli ambulanti che, per l'appunto nel 2017 si trovano in una situazione di restyling, in una situazione di riassegnazione degli stalli, cosa che avrebbe reso molto complicato pensare a fare una sperimentazione del centro storico con lo spostamento di due lunedì del mercato più grande della Toscana. Ecco perché a noi c'è sembrato corretto, dopo ampio studio e

dopo ampia verifica fare una proposta. La nostra proposta è quella di spostare il gioco nell'arena all'Ippodromo, spostare il gioco e, eventualmente, anche verificare..(INTERRUZIONE)..ai colori la possibilità di cambiare anche il periodo, fermo restando che questa è una proposta, che quindi va condivisa, il periodo che possa consentire di focalizzare l'estate pratese per una settimana, per una decina di giorni con il gioco della Palla Grossa. Ci sarà un incontro la prossima settimana e verificheremo se la proposta è plausibile. Quello che ribadiamo è il nostro no allo svolgimento del gioco in Piazza Mercatale.

PRESIDENTE SANTI – Al Consigliere Silli per dire se è soddisfatto meno. Grazie.

CONSIGLIERE SILLI – Sì, grazie. No, non sono soddisfatto né del, come dire della decisione, né di come mi è stato spiegato. Premetto, Vice Sindaco, che questa, per usare dei termini poco politicamente corretti, ma molto vicini alla politica locale, non è una marchetta che io sto facendo alla Palla Grossa, Dio me ne guardi, semplicemente io ho letto i giornali e ho chiesto il perché la politica non riesce a trovare una sintesi. Eh, lei mi parla di caos. Eh, beh, insomma siete stati eletti anche per dirimere questo caos. Io non credo che a Siena nessuno pensi di spostare il Palio da Piazza del Campo e metterla in campagna; o a Pistoia la Giostra, o a Pistoia o ad Arezzo la Giostra dell'Orso..(VOCI FUORI MICROFONO)..No, no, no, no ma scusate, no. A maggior ragione, essendo seguita da meno persone ed essendo una città più grande, ed essendo una città più grande, a Prato dovrebbe essere molto più semplice organizzare una robina come la Palla Grossa, insomma. Io, di fronte al Palio di Siena, mi prostro per come è organizzato e per tutto quello che ci gira intorno. Quindi, io, chiaramente, poi intendiamoci, Vice Sindaco, è una questione di vedute, no? E ognuno è legittimato a vederla come vuole. Sì, capisco che abbia creato del caos, sicuramente avrebbe dovuto essere organizzata in maniera diversa, sono scelte. Parlare di ippodromo a luglio, c'è dei tafani che ti mangiano a morsi. Io, ci andrà trenta persone a vederlo. Cioè, mi sembra uno snaturare quella che era ed è stata una certa tradizione per tanto tempo. Poi, capisco perfettamente che, magari, la

veduta politica, abbiamo una formazione politica e culturale diversa. Marx diceva “socialisti di tutto il mondo unitevi” no? Si era tutti uguali, niente usi e costumi, niente lingue diverse, niente frontiere. Io, da uomo di Centro Destra, sono un po’ più campanilista. Per me è importante, pur in armonia con il resto del nostro paese e del mondo, rimarcare certe differenze. Quindi, io esorto ribadendo che non è una marchetta, che sto facendo a nessuno, a cercare una soluzione che non snaturi questa festa e questi gioco e, allo stesso tempo, non crei problemi a tanti cittadini, perché, sì, è vero, crea problemi, è indubbio questo discorso. Sì, lei, Presidente, la mi dice in questa maniera. C’è tante cose che creano problemi in questa città, il lavoro, l’industria, il traffico, la malavita, l’immigrazione. Però, siete li apposta per risolvere anche questi problemi. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Silli. Ci ha fatto dei paragoni interessanti.

CONSIGLIERE SILLI – (VOCE FUORI MICROFONO)

Entra l’Assessore Toccafondi.

PRESIDENTE SANTI – Ha delle difficoltà ad andare anche indietro nella storia così, eh, tra l’altro. E lei lo sa benissimo, Consigliere.

Allora, si è finito con le question time, abbiamo la prima delibera: variante al Regolamento Urbanistico. Un parco lineare per il quartiere del Soccorso. Do la parola all’Assessore Barberis.

P. 1 ODG – VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO AI SENSI DELL’ART. 34 DELLA L.R. 65/2014 CONTESTUALE ALL’APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI FATTIBILITA’ TECNICA ED ECONOMICA PER LA REALIZZAZIONE DELLA VIABILITA’ COMUNALE A RASO E DI UN PARCO LINEARE PER IL QUARTIERE DEL SOCCORSO FUNZIONALI AL RADDOPPIO DEL VIALE LEONARDO DA VINCI NEL TRATTO COMPRESO TRA VIA MARX E VIA NENNI (P284).

(PROPONE L’ASSESSORE VALERIO BARBERIS)

APPROVATA CON DELIBERA 27/2017

ASSESSORE BARBERIS – Allora, sì buongiorno a tutti. Dunque, credo che appunto tutto il Consiglio Comunale sia a conoscenza di quello che stiamo facendo, questa è la variante al Regolamento Urbanistico relativamente a quello che riguarda il nodo del Soccorso. Quindi, diciamo, si va a questo punto a, diciamo, ad una approvazione di un progetto preliminare, che per effetto della nuova Legge Regionale va anche a costituire una variante allo strumento urbanistico. Poi, dopo, magari entreremo nel merito su che cosa viene variato ed, effettivamente, sono veramente poche le cose che entrano in questa variante. Quello che credo sia interessante rimarcare è un aspetto, dopo entreremo nel merito della variante, quindi vendendo anche che c’è una piccola presentazione per capire gli elementi tecnici e quello che prevede. Ma rileggendo la proposta di delibera e quindi di delibera di Consiglio Comunale, effettivamente è, diciamo, costruito il percorso, che ha portato a questo momento che, effettivamente, è un momento molto importante e significativo, perché si va comunque a declinare e a definire all’interno del Consiglio Comunale una vicenda molto importante per la città, ma effettivamente, dicevo, se si va a vedere la delibera, si vedono tutti i passaggi che questo progetto ha comportato fino ad oggi e sono veramente passaggi, che vanno addirittura dall’8 luglio 2014 in poi e che attraverso studi di fattibilità, indagini, rapporti con il Governo, con il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, con ANAS, protocolli d’intesa che hanno

coinvolto la Regione, le Province, tutti i Comuni coinvolti in quella che si sta configurando come la statalizzazione, cioè come il passaggio alla gestione nazionale dell'asse, che va dalla Porrettana a Firenze, che passa, appunto, a Prato lungo la Declassata, quindi definendo finalmente lo status di questa come una strada sovra locale. Questo è importante perché? Perché, sostanzialmente, l'operazione che viene fatta e che viene descritta nella variante è una operazione di rigenerazione urbana di fatto, che tiene insieme due elementi fondamentali in quel pezzo di città, ma che in generale sono elementi che devono essere tenuti insieme: cioè da una parte un aspetto fondamentale legato alla mobilità urbana e quindi ad un'asse che, come tutti conosciamo, è l'asse sostanzialmente di attraversamento in direzione est-ovest o ovest-est della città. Come è noto Prato non ha una tangenziale, non ha diciamo una strada di scorrimento, che la avvolga, ma ha una "L" e, appunto, la parte bassa, la parte orizzontale della "L" è proprio la Declassata. Dall'altra parte e quindi con un numero impressionante di veicoli, che attraversano quotidianamente la città, si parla di circa 50 mila veicoli e che, evidentemente, è stata oggetto nel corso degli anni di numerosi interventi, perché di fatto oggi il Soccorso è l'unico punto nel quale esiste ancora una intersezione tra il livello di strade locali e, appunto, questo asse di scorrimento così importante, ma che non può rappresentare l'unico elemento. L'altro elemento fondamentale e, probabilmente, il motivo per il quale questo asse è rimasto lì con una, diciamo con la sua configurazione originaria, questo è il vecchio tracciato autostradale, è il fatto che in quel tratto passa attraverso la città e quindi l'altro elemento essenziale, che, appunto, in un intervento come questo di rigenerazione urbana viene posto è proprio la qualità urbana, che deve essere incrementata in un contesto del quale, a questo punto, in questo momento oltre al tema del traffico, che, evidentemente, coinvolge chi attraversa la strada, c'è un tema anche, invece, di chi vive in quel contesto e chi, evidentemente, quindi ha bisogno di una risposta concreta a temi di natura ambientale, inquinamento ecc. Quindi, quello che è importante è rimarcare questo aspetto: siamo di fronte ad un intervento di rigenerazione urbana, che affronta i temi della rigenerazione urbana cercando di portare risposte in questo caso ai due temi essenziali: la mobilità e la qualità della città. Oltretutto, tenendo conto che questo ragionamento è un ragionamento che, in realtà, si inserisce nel percorso, che il Comune sta facendo e che è quello che riguarda, in realtà, il tema

della Declassata che, come è noto, è uno dei temi che il piano operativo sta cercando di porre come elemento di sviluppo locale affrontando il ragionamento su una scala sovra locale. Cioè si dice che la Declassata è un asse fondamentale ed è un vero e proprio boulevard metropolitano, che potrà avere la capacità di essere un elemento di connessione metropolitana da un punto di vista della viabilità, ma che, in realtà, è un, diciamo, è un luogo nel quale insediare funzioni rilevanti da un punto di vista locale e regionale e potenzialmente anche nazionale. In questo quadro si inserisce un ragionamento rispetto al quale la soluzione dell'interramento è la soluzione. E' una soluzione che, di fatto, va a dare risposta a questi temi. Quindi, tenere insieme il tema della mobilità, il tema urbano e il tema, diciamo, di una strategia urbana più ampia. Allora, ora possiamo vedere delle diapositive, delle slide, nelle quali appunto si vede che il..possiamo vedere. Si vede?

PRESIDENTE SANTI – No.

ASSESSORE BARBERIS – Eccola. Eccola, allora come è noto il problema appunto è quello, ecco una cosa importante quindi è quello che come viene evidenziato in questa prima slide, il problema della città è un problema legato alla strozzatura, cioè ad un asse che da quattro corsie diventa a due e, inevitabilmente, con l'intensità di traffico che ha genera problemi di code, che ci sono, praticamente, in tutto l'arco della giornata. La soluzione da un punto di vista viabilistico è chiaramente il raddoppio della Declassata, ma da lì entra nel merito come si fa questo raddoppio. Chiaramente, la questione tecnica, in questo caso, va affrontata tenendo conto dei temi della rigenerazione urbana e quindi tenere conto anche dei temi urbani, che sono espressi. La modalità, quindi, per raddoppiare la strada senza impattare sulla città è quella di passare sotto. E quindi andare in una logica di riqualificazione del quartiere, che, di fatto, va a definire un nuovo quindi spazio pubblico.

E' chiaro che in progetti di questo tipo il ragionamento non può che essere affrontato integrando le politiche, in questo caso le politiche urbane e le politiche di mobilità,

integrare quindi i piani di programmazione, in questo caso in particolare il PAES, che è un piano che è stato già adottato e soprattutto il PUMS, cioè il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile e il Piano Operativo, cioè i piani che riguardano la mobilità e, diciamo, le politiche di governo del territorio, che poi dopo al livello di progetto, perché in questo caso stiamo parlando di un progetto, si traducono in integrazione e coordinamento tra uffici, uffici del Comune, in particolare l'Ufficio Mobilità e l'Ufficio Urbanistica e uffici che riguardano altri enti, con i quali in questo caso l'Amministrazione sta avendo rapporti attraverso convenzioni, protocolli ecc, in questo caso l'ANAS. Quindi, in sostanza, siamo di fronte ad un progetto preliminare, a questo punto, che, in base ad un accordo, prevede che il Comune si occupi della parte che riguarda la progettazione e la realizzazione di quello che sta alla quota della città, e ANAS del tunnel.

Quindi, i contenuti del progetto sono un..quella prima qual era? Non ci capisco più nulla. Va beh, comunque, quindi i temi sono quelli della realizzazione di un parco, alla quota della città di un parco urbano, che va sostanzialmente ad interagire con il tessuto urbano del Soccorso, nella parte nord, della Declassata, nella parte sud del quartiere. Quindi, si estende sostanzialmente verso il quartiere a nord. E poi, invece, una, quella successiva, una viabilità a raso. Qual è quella dopo? Ma sono tutte sbagliate, abbiate pazienza. No, no va bene uguale, lo vedo da lì. Allora, scusate, ma sono tutte. (BREVE INTERRUZIONE).

Eccoci. Allora, e quindi un parco urbano che ha, come vedete, una, diciamo noi siamo nella fase di approvazione di un progetto preliminare, quindi vuol dire che siamo in una fase nella quale questo progetto va a definire l'impostazione progettuale complessiva, cioè dove sono le strade e dove è il parco e, sostanzialmente, quindi le aree pavimentate e le aree, che saranno potenzialmente, invece, a verde. Questo è un rendering, è una visualizzazione dove si vede, sostanzialmente, che da una parte ci sarà la strada con la pista ciclabile e poi dopo, verso sinistra, si estenderà tutto lo spazio pubblico con parti pavimentate e parti a verde. Questi cilindri, che si vedono, è una ipotesi da concordare con ANAS delle parti destinate ad assolvere alla funzione di, comunque dei camini per l'areazione. Per quanto riguarda la viabilità a raso, è importante osservare che il PUMS ha detto che è necessario che lungo la

Declassata esistano delle strade al livello di quartiere, che siano complanari. Complanari in questo caso significa che sarà, che è un'unica strada, che diciamo investe la parte sud dell'attuale sedime dell'intervento, che è una strada quindi a doppio senso, quindi il complanare nel senso di strada a doppio senso dalla stessa parte, con, qui si vede bene, l'espansione dello spazio pubblico verso destra, cioè verso nord. Quello che è importante quindi è che in questo caso stiamo iniziando, stiamo facendo sostanzialmente l'attuazione del PUMS in questo tratto, che prevede che nella configurazione finale ci siano delle strade, che hanno lo scopo di distribuire il traffico locale, svincolando quindi completamente il traffico, che attraversa la Declassata, diciamo nella parte interrata in questo caso, che invece è un traffico di attraversamento.

L'impatto sul traffico. In questo tratto, come abbiamo detto, transitano circa 50 mila veicoli al giorno. In questa fase siamo in una fase di progetto preliminare, quindi l'approvazione del progetto preliminare comporta una, diciamo, ridefinizione dell'assetto urbano e con la conseguente dichiarazione di pubblica utilità ed apposizione del vincolo preordinata all'esproprio. Quindi, la fase è questa. Tutto questo, il progetto preliminare, ha lo scopo anche di andare a definire e delineare le criticità, che, eventualmente, si possono porre durante la fase di cantiere. E' chiaro che in questo caso noi stiamo studiando l'assetto urbano alla quota della città, che prevede poi dopo, se volete, ne possiamo anche parlare, che le complanari possano essere realizzate fin da subito, perché? Perché, comunque, hanno lo scopo, quindi la strada a sud, perché comunque ha lo scopo di essere l'elemento lungo il quale verrà deviato il traffico quando ci sarà il cantiere del tunnel. Questo è importante. Quindi, questo per evitare di chiudere la strada. Perché una delle criticità emerse negli studi preliminari, è proprio il fatto di affrontare il tema del traffico in modo tale da non interrompere il traffico della Declassata, ma comunque da mantenerlo in essere. E' chiaro che le fasi successive della progettazione riguarderanno proprio le intersezioni con Via Roma e Via del Purgatorio, rispetto al quale sono state fatte delle ipotesi, ma che sono tipi di studi che vengono affrontati nel progetto definitivo a questo punto, nel progetto definitivo, non solo quindi della parte, che sta alla quota della città, ma soprattutto nel progetto definitivo del tunnel. Questo è importante.

Il quadro economico in questo momento comporta un investimento 6 milioni di Euro. Come è noto l'opera ha un costo stimato complessivo di 31, di cui 10 a carico del Comune, i restanti a carico di altri enti, in particolare di livello nazionale, e quindi questi 6 milioni sono la prima parte della partecipazione del Comune. Se si va avanti, questa è la variante. Allora, questo è lo stato attuale del Regolamento Urbanistico vigente. E, se andiamo a quella dopo, si vede la variante dove si vede che le uniche varianti riguardano esclusivamente un assetto urbano nella parte sud, cioè l'inserimento della strada complanare. Perché? Perché nel Regolamento Urbanistico vigente la previsione di piano prevede l'interramento in quel tratto lì. Prevede l'interramento e parchi pubblici. Quindi, è importante credo che oggi sia appunto un momento importante anche per il Consiglio Comunale, per confrontarci sull'evoluzione del progetto, a che punto siamo. Siamo in una fase, diciamo, preliminare al livello di progettazione. Questa fase preliminare serve e ha lo scopo di apporre il vincolo preordinato all'esproprio, determinare e fare la dichiarazione di pubblica utilità, e quindi permette poi di andare avanti con il processo. Parallelamente, partiranno chiaramente i lavori di progettazione per quanto riguarda il Comune, per il progetto definitivo della quota, alla quota della città, e, invece, parallelamente è in corso di redazione il progetto preliminare da parte di ANAS. Quindi, diciamo, io credo di avere completato la presentazione e poi dopo, eventualmente, se ci saranno degli interventi risponderò.

Entra il Consigliere Sanzò. Presenti n. 28.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Barberis. Mi ha chiesto subito la parola l'Assessore Alessi. Ne ha diritto. Grazie Assessore.

ASSESSORE ALESSI – Sì, grazie. Allora, i nostri uffici sono stati impegnati negli ultimi due anni alla redazione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile. Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile ha una caratteristica importante: crea l'immagine

della città dal punto di vista della mobilità. E' uno strumento estremamente tecnico, quindi si basa su numeri reali, si basa su il conta macchine, si basa su una simulazione di traffico, si basa su questionari anche per sapere come si spostano le persone. Nel nostro caso sono stati compilati 2.500 questionari e si basa su, dopo, la simulazione degli interventi previsti nel piano nella città. Cosa estremamente importante è stata la valutazione dell'intervento del Soccorso. L'intervento del Soccorso a togliere la strozzatura dal punto di vista, in qualsiasi modo lo si realizzi intendo dire, porta ad un miglioramento del traffico in una percentuale inferiore al 20%. Quindi, è una percentuale discreta, non è il grande raccordo anulare, cioè nel senso non è un punto che blocca completamente la città, come viene percepito perché c'è un tempo di attesa medio di cinque minuti, massimo otto minuti, verificati, io l'ho fatto più volte la verifica. Quindi, è un punto, una strozzatura importante della città, ma è anche un punto la cui soluzione dopo porta ad altri tipi di complessità nell'ottica della Declassata. Porta anche un miglioramento globale nella viabilità della città, significativo, ma non risolutivo. Perché dico questo? Dico questo perché il sottopasso del Soccorso è, prima di tutto, un tema urbanistico e un tema sociale. Su questo non vi è alcun dubbio, e tutti i nostri interlocutori, che operano in campo urbanistico, lo hanno confermato. L'intervento del Soccorso non è un intervento puramente di mobilità, è un intervento di riqualificazione urbanistica, è un intervento di riqualificazione sociale, che può cambiare il volto di una città. Questo è il motivo per cui questo intervento è trasversale nei nostri uffici, questo è il motivo per cui questa scelta complessa, perché è la più complessa, viene perseguita in modo forte da questa Giunta. Oltre a questo, una delle grandissime preoccupazioni è la falda acquifera, è stato detto più volte. Anche, scusate, un po' strumentalizzandolo perché se ci si pensa, insomma, è chiaro che i sottopassi possono chiaramente passare ad un livello di una falda, perché il Tunnel della Manica, tutta l'Olanda insomma, non parliamone nemmeno. Cioè si parte già dicendoci meno bravi degli altri, che è un ragionamento che io rifiuto a prescindere. Ma oltre a questo posso dire che vengo da un incontro con l'Autorità di Bacino dove chiudiamo, dove abbiamo chiuso lo studio sulla falda acquifera ed è stato anche stabilità, in modo inequivocabile dall'osservazione, che la falda ha trovato un suo equilibrio. Ha trovato un suo equilibrio nell'osservazione..

PRESIDENTE SANTI – Scusate, se potete fare più piano perché non si sente.

ASSESSORE ALESSI - ..fra il 2010 e il 2015 ha trovato un suo equilibrio statico, di livello, che pone attualmente la falda al di sotto del punto dove noi posizioniamo le corsie del Soccorso. Questo per dirlo che comunque non conta niente dal punto di vista tecnico perché la cosa di, per sé, deve essere superata dal fatto che l'intervento deve essere totalmente impermeabile e lo è, tranquillamente, con l'ingegneria contemporanea. Però anche questo elemento, più che altro, di informazione alla Giunta. Allora, io concludo ripetendo in modo forte che questo è un intervento di riqualificazione, quindi è una opportunità, una visione della città, che va ben oltre la nostra legislatura, come effetti, che può avere sulla città, e che quindi io credo sia una cosa da appoggiare e da portare avanti con forza. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Non c'ho iscritto nessuno a parlare, si va in votazione lo metto. Io vado in votazione, per me va benissimo. Ah, Consigliere Berselli. Non si è acceso, Consigliere.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Presidente, colleghi, Assessori e gentile pubblico, buonasera a tutti. Riguardo al progetto appena presentato dall'Assessore, riguardante la cosiddetta Declassata, partiamo da quello che prevedono gli strumenti urbanistici e i documenti in tavolo. Il Piano Strutturale prevede di differenziare i livelli di traffico fra la Declassata e la rete urbana di contatto. Di mitigare sensibilmente gli effetti ambientali nocivi prodotti dal traffico, oltre quelli visivi e paesaggistici in generale. La configurazione con due corsie per senso di marcia su tutto il tratto, che insiste sul territorio Comunale. Inoltre, che il tracciato può essere individuato in una molteplicità di soluzioni che per la complessità realizzativa e cantieristica devono essere studiate in sede operativa. E ancora: in tale sede andranno

valutati gli impatti e la funzionalità di soluzioni, che vanno dal passaggio totalmente in sotterraneo fino alla configurazione di tracciati in superficie. E qui cominciamo a vedere già le differenze. La variante, invece, al Regolamento Urbanistico di delibera del Consiglio Comunale n. 43/2011 prevede l'interramento di Viale Leonardo Da Vinci lungo il tratto di cui oggi trattiamo. La relazione tecnica e la relazione urbanistica, di cui si è discusso, ci avete consegnato, si è trattato in commissione, entrambe illustrano l'iter del nuovo progetto di fattibilità per l'interramento, che ha un costo stimato, come è stato detto anche dall'Assessore, di 31 milioni. Di questo ne ha dato anche cenno nella relazione. In questa variante viene ripercorso l'iter di altri accordi, l'intenzione di trasferire questa arteria ad ANAS, la quale dovrebbe provvedere a redigere il progetto in tunnel e a realizzarlo, mentre il Comune dovrebbe realizzare le complanari, cioè i collegamenti a raso tra Via Roma e Via del Purgatorio. E fin qui stiamo dicendo le stesse cose. Questi atti in esame costituiscono appunto il progetto di fattibilità della sistemazione delle aree a raso, con il presupposto che, effettivamente, il tunnel sia realizzato. Sennò di che si ragiona? E' bene sapere che senza il tunnel in esercizio questo progetto, di cui si parla oggi, non ha senso. Non si potrebbero realizzare le rotatorie di svincolo con Via Roma e Via del Purgatorio e neppure, ovviamente, il parco. E' evidente che quando e quanto si discute e approverete oggi, approverete oggi, è propedeutico alla volontà di acquisire le aree ancora private, che sono indispensabili e che lo sarebbero anche in caso di diversa soluzione progettuale, con tanta onestà, quindi anche rilevato, cioè gli immobili delle proprietà Bonacchi ed altri ed il tratto in prolungamento di Via Tasso. Per questo vi necessita l'adozione della variante e il piano di fattibilità. Ma l'esproprio delle proprietà private potrà essere fatto solo a fronte dell'approvazione del progetto, e qui siamo ancora nella fattibilità tecnica ed economica. Mi sembra che questo progetto non potrà essere approvato se non almeno in contestualità con i lavori del tunnel, dato da voi per certo, ma, secondo me, non probabile. E anche questo è un pensiero. Nella relazione urbanistica viene riaffermata nuovamente la volontà di eliminare questa cesura urbana, costituita dal rilevato e evidenziata la congruenza della variante con tutto il quadro normativo. Non viene accennato a problemi di risalita della falda nella relazione urbanistica, né a problemi idraulici, perché ritengo questi attinenti al progetto del tunnel e quindi onere di ANAS, che in

commissione, ecco qui vi invito a stare un attimo attenti, che in commissione mi è sembrata molto prudente, se non turbata riguardo all'argomento dalla falda, e, invece, con una eccessiva faciloneria direi anche spacconeria, nel senso proprio romano della parola, con cui si è espressa riguardo ai lavori, dicendo: noi di queste scatole ne facciamo tante. E' chiaro che parlando a voi ha detto una delle due cose: o non siete capaci di fare le scatole o avete paura a fare le scatole. Leggetela come vi pare. Siamo quindi all'interno della cornice di atti di Governo che per buona parte, da noi approvati, vi hanno permesso, già all'indomani della vittoria amministrativa del 2014 di operare la vostra scelta senza dover modificare le carte urbanistiche. E questa mi sembra anche una scelta, una posizione molto onesta da parte dell'Amministrazione precedente. Da un punto di vista urbanistico sarebbe imprudente, quindi, ogni affermazione tesa ad attribuire alla scorsa maggioranza, o almeno a chi come me ne ha lavorato sul tema da un punto di vista urbanistico, una contrarietà a priori all'interramento, avendo quella stessa maggioranza prefigurato nelle proprie linee strategiche tale ipotesi urbanistica. Quindi, noi non l'abbiamo cancellata se non la potevate fare. E' chiaro? La scorsa maggioranza ha operato 5 anni al servizio di questa comunità, compiendo atti e scelte importanti..(BRUSIO IN SALA)..

PRESIDENTE SANTI – Scusate eh, Consiglieri, bisogna facciate silenzio. Come chiedete, ognuno chiede silenzio per sé stesso.

CONSIGLIERE BERSELLI -.ed ha ritenuto, in coerenza con le previsioni strategiche già espresse, di fare una scelta operativa precisa anche sul tema della Declassata. Tale scelta, quale risultato di una giusta pesatura tra l'aspetto urbanistico e le questioni tecnico, logistiche, economiche ed ambientali, è stata però sempre da voi avversata e bocciata anche dagli elettori pratesi, che, non rinnovando al fiducia a Cenni, hanno preferito Biffoni e le sue idee. E qui siamo nella pura cronaca, compresa quella che vede l'interramento di quel tratto di Declassata. L'ampio consenso ricevuto attraverso il voto amministrativo, legittima ancor di più, semmai

ce ne fosse bisogno, la decisione che oggi andrete a prendere, anche se, per quanto mi riguarda, resto dell'idea che la soluzione, che avevamo cercato di portare avanti fosse la migliore, ma più di quest'atto di coerenza non posso fare. Quindi, è già una mezza dichiarazione di voto. La maggioranza dei pratesi è dalla vostra parte e oggi i comitati protestatori di allora tacciono. Un silenzio che, evidentemente, accondiscende alla scelta odierna. Per me è il silenzio, invece, di una città distratta. Anche gli operatori qualificati stanno in silenzio. Evidentemente, va più bene che questa Giunta rivendichi, a proposito io vi ho fatto distribuire una immagine sulla quale c'è un esempio chiaro, forse un pochino più calzante di quel che vuol dire quel che andate a fare, come il meglio di una offerta urbanistica mediocre, camuffata attraverso l'uso di termini impropri, o forse mi sbaglio affermando che state spacciando per parco urbano un solaio che copre un tunnel, ed un'area grande quanto un campo di calcio, ma il cui sviluppo planimetro la rende più simile a quattro aiuole. E meno male che nella relazione di fattibilità si ammorbida il concetto attraverso l'uso del termine Parco Lineare. Tentando di dare un senso etimologico più aderente a ciò che, in realtà, si sta facendo. Ma se questo è un parco lineare, suggerisco, signor Sindaco, per il futuro di sostituire gli spazi verdi con tutta una serie di pali piantati a terra e arrampicati dall'edera, così da poterli chiamare parco verticale. Come pure potrei suggerire di prendere spunto da realtà urbanistiche all'avanguardia, dove i parchi lineari sono le infrastrutture stesse. E di questo ve n'ho appena fatto consegnare un esempio, serio, vero, sapientemente attrezzate e al tempo stesso in grado di assolvere la funzione testimoniale di un assetto, che ha caratterizzato la città. Vorrei concludere osservando, con riferimento sempre alla relazione di fattibilità, come ci sarà ancora da studiare e da soffrire per la quasi certa implosione del traffico urbano. Comunque, e mi approccio a terminare, Presidente, di queste considerazioni, oggi, poco, anzi nulla vi importa. Avete la città, come vi ho detto dalla vostra parte e come vi ho detto una città distratta e sempre di corsa, ma che avrà modo di riflettere nei lunghi momenti di sosta in coda durante la realizzazione della complanare prima e dell'interramento poi, con migliaia di camion di sterri su e giù per la città. A proposito, il dato è di almeno 15 mila camion a pieno carico. Questo lo ha detto, lo ha comunicato ANAS in commissione, più tutte le altre operazioni di cantiere e basterebbe un breve conto per stimare i chilogrammi di Co2 immessi in

atmosfera e quanti litri di carburante fatti bruciare ai 50 mila nostri concittadini che, quotidianamente percorrono la Declassata. Roba, in termini di tempo, di qualche anno almeno, ma poco importa, considerato che il tempo, per voi, sembra essere l'ultimo degli elementi considerati in questa vicenda.

In sintesi, avete scelto la strada più complessa, con criticità e disagi che si scaricheranno sui cittadini, tutto questo solo per la pervicacia di differenziarsi rispetto a quanto fatto dalla Giunta Cenni di cui mai, come in questa occasione, mi onoro di avere fatto parte. Il mio voto è contrario. Grazie.

Entrano i Consiglieri Longo e Ciardi. Presenti n. 30.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Berselli. Ho iscritto a parlare il capogruppo Rocchi. Grazie.

CONSIGLIERE ROCCHI – Allora, diciamoci intanto che cominciare, finalmente, con il progetto dell'interramento del Soccorso non è stata cosa affatto facile, anzi è stata una cosa complicatissima. E' stato un percorso fatto di riunioni, accordi, incontri, referenti progettisti che cambiavano nel corso delle trattative, però, però ci siamo. A poco più di metà del nostro mandato amministrativo, finalmente cominciamo un atto concreto, che è quello che andiamo a votare oggi. E cominciamo con quella che, forse, è l'opera che più ha caratterizzato il programma elettorale del Sindaco, con cui questa coalizione di forze politiche ha vinto le elezioni. E, sicuramente, quello di cui discutiamo oggi, e di cui discuteremo in tutto l'iter, che porterà alla realizzazione dell'opera, rappresenta sicuramente la costruzione di una delle opere pubbliche più importanti della storia della nostra città. E questa non è solo un'opera, che migliorerà la mobilità dell'intera città, che avrà un effetto positivo in maniera radicale per la viabilità della nostra città, ma è anche una grandissima opera di rigenerazione urbana. E tenere questi due aspetti insieme,

contemporaneamente nel realizzare un intervento pubblico, secondo me, si definisce in un modo, si definisce: saper ben amministrare. Ed è chiaro ha ragione il Consigliere Berselli, è senz'altro la via più lunga e la via anche più difficile per realizzare un'opera pubblica. Cioè quanto sarebbe stato più facile, mi rivolgo all'Assessore Barberis e soprattutto all'Assessore Alessi, che sicuramente sentirà le lamentele dei cittadini nei prossimi anni, quanto sarebbe stato più facile raddoppiare l'esistente, quanto sarebbe stato più facile sopraelevare il viadotto? E, diciamo, ci sarebbe anche convenuto da un punto di vista meramente elettorale. La città avrebbe visto ultimato l'infrastruttura sicuramente prima delle prossime elezioni e ne avremo sicuramente beneficiato perché avremo potuto presentare alla città qualcosa di compiuto e un problema risolto. Ma poi? E poi che cosa avremmo lasciato poi in eredità alla città, a chi sarebbe venuto dopo di noi, alle generazioni future? Avremmo lasciato sicuramente una strada che scorre più veloce, ma sicuramente avremmo lasciato una strada che scorre più veloce in un quartiere ancora più urbanizzato e degradato di quello che è il quartiere del Soccorso attuale. Io penso che questo non sarebbe stato coerente con la nostra missione amministrativa, che ha obiettivi che non guardano al termine breve delle prossime elezioni, ma che spostano l'asticella più in alto e lo sguardo molto più lontano. E' per questo che abbiamo fatto altre opere e altre scelte importanti nel corso del nostro mandato amministrativo. E' per questo che abbiamo fatto la scelta del parco, anche se una parte importante della città ci chiedeva di tenere un pezzo di quell'edificio enorme in pieno centro storico per farci altro. E abbiamo deciso di costruire lì una nuova parte, che diventerà una delle parti più importanti e più vive della città nei prossimi anni. E' per questo che abbiamo deciso di creare il parco fluviale investendo su un'area trascurata della nostra città, anche quella soggetta al degrado e abbiamo scelto di farne un luogo aperto a cittadini e vivibile per i nostri concittadini. E' per questo che abbiamo deciso di non ignorare la questione drammatica e importante del Macrolotto Zero, investendo su quel quartiere e cominciando a progettare una città che riparte e diventa più moderna anche attraverso quel quartiere che è uno dei quartieri più difficili della nostra città. E' per questo che per risolvere il problema della viabilità, per risolvere un problema di mobilità della nostra città, noi cogliamo l'occasione per salvare un quartiere e per posare un ulteriore tassello per costruire una città che, alla

fine di questo percorso, sarà certo più lungo di qualche anno e che sarà certo più faticoso, alla fine di questo percorso però noi avremo costruito una città più bella, più moderna e più vivibile. Per questo, siamo molto convinti di questo progetto e lo difenderemo anche quando ci saranno i momenti di difficoltà, che non mancheranno, ma noi dobbiamo avere la forza di spiegare alla città che noi stiamo facendo questo non solo per essere coerenti con il nostro programma, non solo per le persone che oggi vivono quel quartiere, vivono una intera città, ma lo stiamo facendo per le persone che questa città la vivranno fra dieci, venti e trent'anni. Stiamo facendo una cosa importante oggi, ed è giusto difenderla e sarà giusto difenderla fino alla fine.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Rocchi. Ho iscritto a parlare il Consigliere Capasso. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE CAPASSO – Grazie Presidente. Dunque, credo sia inutile anche per questa delibera ribadire il no del Movimento 5 Stelle a quest'opera, non tanto per l'opera di per sé, perché è indubbio che quella zona del Soccorso debba essere riqualificata e che la viabilità in quel punto debba essere modificata. Tuttavia, abbiamo proposto una alternativa sicuramente più economica e sicuramente meno impattante dell'interramento di quel tratto. Ovviamente, il tutto corredato da continue osservazioni, che riguardano il potenziamento di mezzi pubblici, anche notturni, incentivo all'uso di mezzi alternativi all'auto in favore di mobilità sostenibile, in una città che è per il 99% del suo territorio è pianeggiante. Ma nulla. Al PD piacciono le grandi opere. E, infatti, sicuramente è inutile ribadire come il PD sia sempre propenso a costruire mega opere inutili, che costano milioni e milioni di Euro di soldi pubblici, senza pensare agli aspetti ambientali o a reale necessità per la collettività. L'importante è accontentare il palazzinaro o il magnate di turno, vedi, ad esempio, il progetto per la realizzazione della TAV e..(BRUSIO IN SALA).

PRESIDENTE SANTI – Consigliere Capasso!

CONSIGLIERE CAPASSO – Presidente.

PRESIDENTE SANTI – Consigliere Capasso, abbia pazienza.

CONSIGLIERE CAPASSO – Sto parlando del PD in generale.

PRESIDENTE SANTI – Abbia pazienza. (CONFUSIONE IN SALA) Scusi eh, Consigliera Tropepe!

CONSIGLIERE CAPASSO – O per il nuovo aeroporto di Firenze.

PRESIDENTE SANTI – Ci sono io! Grazie. Ci sono io. Grazie.

CONSIGLIERE CAPASSO - O per il nuovo aeroporto di Firenze.

CONSIGLIERE LA VITA – (VOCE FUORI MICROFONO).

PRESIDENTE SANTI – No, non è questione di code di paglia. E' questione di rispettare i temi.

CONSIGLIERE CAPASSO – Ormai il PD..Presidente, sono delle considerazioni politiche..

PRESIDENTE SANTI – Adeguati a questa sala. Grazie.

CONSIGLIERE CAPASSO -.in merito ad una delibera. Grazie. Orma il PD più che un partito sembra essere più un comitato d'affari. Peccato che il gioco..(CONFUSIONE IN SALA)..Presidente!

PRESIDENTE SANTI – Consigliere Capasso, per piacere.

CONSIGLIERE LA VITA – (VOCE FUORI MICROFONO) Vai, denunciaci!

PRESIDENTE SANTI – Consigliera Tropepe! Consigliera, per favore! Grazie.

CONSIGLIERE CAPASSO – Presidente, non lo dico io, parlano le inchieste della magistratura. Cioè, poi se fate parte di questo partito non è mica colpa mia.

PRESIDENTE SANTI – Si riesce a parlare della..(CONFUSIONE IN SALA)..Consigliere Capasso, grazie. (CONFUSIONE IN SALA) Consigliera Tropepe!

CONSIGLIERE LA VITA – (VOCE FUORI MICROFONO).

PRESIDENTE SANTI – Consigliere, Capogruppo Rocchi! Grazie.

CONSIGLIERE CAPASSO – Peccato che in gioco..

PRESIDENTE SANTI – Grazie.

CONSIGLIERE CAPASSO – Peccato che in gioco ci siano soldi dei cittadini, della loro salute e della tutela dell'ambiente che, a quanto pare, per il PD è sacrificabile. Per parlare, invece, della delibera in votazione oggi, ci sembra assurdo spendere ulteriori 6 milioni di euro per realizzare l'ennesimo parco a Prato, oltre già i dieci milioni, che sono stati stanziati dal Comune, che spenderà, recentemente, appunto € 6 milioni stanziati, per la realizzazione del parco che verrà realizzato nell'area dell'ex ospedale Misericordia e Dolce. A quanto pare a Prato i soldi crescono sugli alberi e quindi più parchi alberati si realizzano, più risorse avrà il Comune.

Poi la realtà. Non ci sono mai abbastanza risorse per fare puntuale manutenzione dell'esistente, vedi, ad esempio le piste ciclabili, l'anfiteatro di Santa Lucia, parchi giochi, scuole e palestre, per non parlare di strade ed edifici pubblici. (BRUSIO IN SALA). Inoltre, si parla di una operazione di riqualificazione urbana, l'ha detto poco fa l'Assessore, che costerà in totale 31 milioni di Euro, ma visti i vari cantieri ed i tempi di realizzazione delle infrastrutture in Italia, si andrà almeno a dieci di lavoro e il doppio delle risorse economiche. Il Sindaco in commissione ha dichiarato che entro il prossimo inverno inizierà il cantiere per la complanare. Ovviamente, non ha specificato la fine dei lavori. Per il cantiere l'ANAS, inoltre, ha dichiarato che non vi sarà un significativo impatto sul traffico esistente tra Via Roma e Via del Purgatorio. Poi, però è stato specificato, che serviranno circa 15 mila camion per rimuovere i 150 mila metri cubi di terre e rocce da scavo, delle quali il Comune ancora oggi non ha idea di dove destinare e stoccare. Siamo allo stesso cul de sac previsto per la

realizzazione dell'aeroporto. Prescrizioni descritte nella VIA ministeriale, che ancora oggi..c'entrano, c'entrano, è lo stesso progetto, tranquilla Tropepe. Stesse perplessità ovviamente per questo progetto di fattibilità, ovvero: si procede con gli espropri per la realizzazione delle complanari, senza l'okay alla statalizzazione della Declassata stessa. Sicuramente il progetto dovrà passare per la VIA, visto, tra l'altro il rischio idrogeologico e il problema della falda e lo spostamento del collettore fognario di Via Roma, giusto per citare alcune criticità. Il tutto, come ha detto anche l'Assessore Alessi, senza migliorare significativamente la viabilità dell'intera città. Come forza politica non ci resta che vigilare su tutto l'iter amministrativo e sull'operato sia del Comune, sia del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Magari, anche a questo turno, l'ANAC porgerà uno sguardo di riguardo su questi appalti, come ha fatto per il progetto della Giunta Cenni. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Capasso. Ho iscritto a parlare la Consigliera Tropepe. Grazie Consigliera.

CONSIGLIERE TROPEPE – Sì, grazie Presidente. Bene, dagli interventi della minoranza, che mi hanno preceduto, si capisce che proprio abbiamo due visioni completamente opposte di politica, perché noi qui oggi siamo a parlare di visione della città e stiamo concretizzando la nostra visione di città e non stiamo parlando solamente, come hanno detto gli Assessori, di una questione di mera, di mero traffico, perché sennò bastavano i dirigenti, non c'era bisogno dei politici per parlare di una questione di traffico. Io voglio parlare del quartiere del Soccorso, che mai una parola ho sentito dalla minoranza su questo quartiere. Io è un quartiere in cui c'ho vissuto, e la mia famiglia, quando è arrivata a Prato, è stato l'unico quartiere che accettava, uno degli unici quartieri che accettava i meridionali. Questo ve lo voglio ricordare. Uno dei pochi. E' stato un quartiere che ha dato tanto a questa città in termini lavorativi, di opera lavorativa, ma è stato un quartiere, che ha avuto poco da questa città, un quartiere che ha avuto una esplosione urbanistica importante. Quindi, è arrivato il momento che questo Comune, grazie a questa Giunta, ridia a quel

quartiere una sua dignità. Di questo stiamo parlando è dare dignità ad un quartiere perché il progetto precedente, non solo peggiorava, ma ghettizzava ulteriormente questo quartiere, perché un viadotto in una situazione sociale ed urbanistica complessa avrebbe solamente peggiorato la situazione di questo quartiere. Io ringrazio per questo anche i cittadini, che si sono battuti contro quest'opera e i Consiglieri Comunali, che mi hanno preceduto su questi banchi, alcuni sono ancora qui, altri no, vorrei ringraziarli. Io, vede Consigliere, il PD fa opere inutili. No. Grandi opere. No. Il Pd vuole avere una visione di questa città e sta cercando in tutte le maniere di applicarla questa visione perché non si può andare a risolvere un problema di traffico e crearne un problema sociale. Noi stiamo riqualificando, è questa la parola. Noi dobbiamo riqualificare i quartieri. E' vero, ci saranno dei disagi. E' vero ci saranno dei disagi noi questo non diciamo che non ci saranno dei disagi, ma questa città sarà molto, molto più vivibile e molto più bella grazie anche a questo intervento. Ed io vi voglio ricordare di quanto è strategico questo punto, non solamente a Prato, ma quanto è strategico in tutta la Piana. Perché se noi ci ricordiamo di quello che abbiamo detto durante il PUMS, quello che abbiamo detto durante il Piano Operativo, questa deve diventare l'area strategica dei servizi dell'area metropolitana. Ecco perché abbiamo anche l'esigenza di qualificare questa zona. Ecco perché è fondamentale la riqualificazione di questa zona. Vi ringrazio.

PRESIDENTE SANTI – Ho iscritto a parlare il Consigliere Longo. Grazie.

CONSIGLIERE LONGO – Grazie Presidente. Ringrazio il Presidente che mi ha dato la parola, la Giunta, i colleghi Consiglieri, ma soprattutto i cittadini della zona interessata ai quali quest'oggi rivolgerò questa mia semplice considerazione rispetto a questo progetto. Innanzitutto, mi piacerebbe partire dalle parole del Capogruppo Rocchi, qui di fronte a me, che ha sostenuto, nel suo intervento precedente, che avrebbero potuto fare qualcosa, lasciare alla città qualcosa di compiuto e un problema risolto. Ha usato esattamente queste parole. Beh, è il nostro ruolo. Il ruolo della politica è quello di lasciare qualcosa di compiuto e un problema risolto.

Laddove si trova un problema è necessario spendersi con tutte le nostre forze perché i cittadini ci hanno messi qui su questi banchi per risolvere i problemi e non per crearne altri. Ma non è su questo punto di vista, che voglio concentrare il mio ragionamento. Come ho detto anche in Commissione Urbanistica, chi ci conosce sa che quando facciamo delle proposte le facciamo esclusivamente perché ci sembra corretto farle, perché ci sembra che la nostra politica debba essere una politica collaborativa e costruttiva per quanto possibile. E' per questo che ci, come dire, atteniamo alle decisioni che, giustamente, vengono prese da chi, in questo momento, sta governando questa città, senza però, senza però non lasciare indietro le nostre idee e le nostre, come dire le nostre proposte sulle varie delibere che tutti i giovedì cadono su questo Consiglio Comunale. E' con questa umiltà, se mi permettete, che ci rivolgiamo anche ai cittadini perché, probabilmente, i cittadini quest'oggi sono, per lo meno questi che sono qui, mi sembra di capire che sono contenti della soluzione che questa Giunta ha inteso intraprendere. Probabilmente, però, non hanno fatto caso ad altri fattori, che mi permetto di, come dire, di fargli considerare, non solo ai cittadini, ma anche ai colleghi della maggioranza e anche e soprattutto a questa Giunta. Allora, partiamo dal progetto. Sicuramente al livello estetico è un progetto bello. Cioè ci mancherebbe altro che fosse un progetto brutto. Un progetto esteticamente bello è il primo passo verso un nuovo concetto di urbanizzazione. Penso ad una realtà, che ho visto qualche giorno fa, penso a Milano, ci sono un paio di zone, di quartieri, che sono stati completamente riqualificati attraverso dei progetti di questo, più o meno di questo genere, ora non voglio dire che è la stessa tipologia, ma più o meno, più o meno sì. Ecco lì, però, mi sembra che si sia fatto, per quanto ne posso capire io, Assessore, mi sembra che si sia fatto un ragionamento più a 360 gradi del problema, e che qui ci siamo fermati solo ed esclusivamente al bello e alla bellezza. Vado nel particolare. Abbiamo intenzione di creare, come qualche anno fa a battuta mi ricordo che si diceva che Prato era la città delle rotonde, no? Delle rotonde. Oggi Prato sta diventando al città dei parchi. Ogni spazio libero ci si crea un parco, che, per carità, per carità, per carità tanto di cappello, tanto di cappello, ma io dico abbiamo considerato il fatto che dietro l'angolo abbiamo un parco che, mi permettete, andrebbe riqualificato da zero e a poco meno di un chilometro si ha l'idea e il progetto, come dire, approvato di realizzare un altro parco di dimensioni molto

più grandi rispetto a questo? Ci abbiamo pensato, ma no perché non ci vuole un parco in più, perché i cittadini di Prato sono quelli, o vanno lì o vanno là, o vanno lì, nel senso perché poi, come dire, i soldi spesi per la realizzazione di un ulteriore parco, a mio modesto modo di vedere, potevano, possono essere impiegate le risorse per numerosi altri problemi, che interessano quella zona. Perché, io lo spero, ma non credo che la realizzazione di un parco tolga tutti i problemi, che ci sono al Soccorso, altrimenti, Assessore, in tutti i quartieri ci costruisco un parco, così si risolve tutti i problemi legati ad altre tipologie. Sicuramente, dove c'è la bellezza c'è un passo in più verso la riqualificazione, ma questo, assolutamente, secondo me, non basta. Si crea una infrastruttura del genere. Abbiamo pensato che Prato manca un po' di infrastrutture per raggiungere quel luogo? Se vogliamo che quel parco sia fruito, per chi è fruito? Per gli abitanti, per i frontisti del parco o per gente che ci va lì da tutta la città? Abbiamo pensato che questo parco è difficilmente raggiungibile oggi in questo momento dal servizio pubblico locale, che in questo contesto non ci aiuta? Se io dal centro voglio andare al Parco del Soccorso come ci vado? A piedi? Ogni quanto? (VOCI FUORI MICROFONO). Va beh. Io..

PRESIDENTE SANTI – Era una domanda retorica che faceva alla Giunta e all'Assessore. Il pubblico non può intervenire. Grazie.

CONSIGLIERE LONGO – Mi fa piacere perché, evidentemente, le cose che dico sono già state pensate da questa Giunta, perché, evidentemente, arrivo secondo. Altra cosa: quando sono stato per la prima volta eletto qui, in questi banchi, nel 2009, qualche mese dopo, mi ricordo che fu uno dei miei primi interventi e, più o meno, mi ricordo anche qualche volta lì, di questi che sono nel pubblico e dissi le seguenti parole, dissi: a me non interessa che venga realizzato, sopra, sotto, di lato, in diagonale, basta che lì il problema venga risolto in qualsiasi maniera, perché, secondo me, il problema di quella parte di città è tutto legato alla doppia corsia. Punto. Cioè non ci sono altri problemi inerenti al traffico da andare a, come dire, ad affrontare sul progetto in sé. Poi, una volta che siamo andati avanti con gli studi, con

la realizzazione del progetto ecc, ci siamo accorti che lì c'è un notevole, parlo da profano, eh Assessore, c'è un notevole rischio idrogeologico. A pochi passi da lì siamo alla zona de Le Fontanelle. I pratesi, che sono più pratesi di me, sanno che Le Fontanelle si chiamano Le Fontanelle per una ragione ben definita. Per cui, non rischiamo di mettere in atto un progetto che già è di, come dire, è di difficile esecuzione, di difficile realizzazione proprio per la grandezza, l'ampiezza di questo progetto e poi andiamo a toccare degli aspetti, che abbiamo considerato, abbiamo considerato relativamente? Domanda. E' vero che io da cittadino preferisco fare fatica, tra virgolette, no? Come qualcuno in Commissione diceva, il Consigliere Sapia mi pare, diceva in Commissione: a Firenze stanno subendo il traffico della tramvia, ma dopo ci avranno la tramvia, no? Poi più o meno era questo il concetto. E gli do ragione. Ma abbiamo considerato in termini, abbiamo fatto una analisi in termini di costi-benefici di quanto possa essere l'attesa, l'attesa reale ed effettiva per la realizzazione di questo progetto? Cioè io, Assessore, vorrei che i miei nipoti lo vedessero questo progetto. No, no nel senso perché mi aspetto, mi aspetto che non ci siano intoppi perché se ci dovesse essere un minimo intoppo di carattere geologico, di carattere idrogeologico sarebbe un grosso problema non solo per gli abitanti della zona, non solo per chi ci passa, ma sicuramente per tutta la città, perché in questa città appena piove si blocca il traffico, figuriamoci se si blocca la zona del sottopasso del Soccorso. Per cui, ricordo anche che questo progetto mi pare che il costo di questo progetto si aggiri intorno ai 31 milioni. Ora, il progetto, non voglio parlare, sembra sempre che parlo del passato perché noi si era meglio. No, non voglio dire questo. Voglio dire: nella passata amministrazione era stata presa una decisione, okay? Era stata presa una decisione, poi politicamente accettabile, politicamente non accettabile..finisco Presidente. Esteticamente più brutta, esteticamente più bella, non lo so, non sono qui a dire questo. Però, sono certo, sono certo, carte alla mano, che un progetto messo in piedi nel 2013, a quest'ora sarebbe già stato realizzato. Okay? Con tutti i benefici che può portare la risoluzione di un problema del genere, un problema annoso, che a Prato c'è sempre stato. Quindi, dico forse noi ci siamo, ci saremmo accontentati di qualcosa di certo. Forse, noi, per tornare alle parole di Rocchi, avremmo dato, come dire avremmo dato alla città qualcosa di compiuto e un problema risolto. Sì, a noi ci piace così mettere in atto la politica, altrimenti saremo

tutti dalla stessa parte, no? Per cui dico: io, la cosa che mi viene da dire dal cuore, da cittadino, se fossi seduto lì, eh Assessore in bocca al lupo, perché ce n'ha veramente bisogno di un grosso in bocca al lupo per questo progetto. Perché assolutamente, assolutamente non sarà una passeggiata. E credo anche che questa Giunta si spenda tanto su questo progetto. Gran parte della campagna elettorale del Sindaco si spenda su questo progetto. Spero per voi di non dovermi, cioè spero per voi di dovermi ricredere, come ho detto per la realizzazione del parco dell'ospedale. Ma oggi, per tutti i motivi appena elencati, non ci sentiamo di venire incontro alla vostra idea di politica, come ha detto il Consigliere Rocchi, lungimirante, non ha detto città europea oggi. No, perché di solito, di solito viene sempre detto città europea. Però, evidentemente, forse l'ha detto l'Assessore, ah lo dice dopo, benissimo. Per cui, per adesso, noi votiamo convintamente no e, ovviamente, siamo a completa disposizione perché le nostre critiche siano sempre costruttive. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Longo. Ho iscritto il Consigliere Mennini. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE MENNINI – Grazie Presidente, colleghi Consiglieri, Sindaco e pubblico presente. Di solito non sono uso scrivermi un discorso, ma questa parte bisogna che me la scriva, me la sono scritta. Perché io vedo nella Declassata non già una semplice arteria di scorrimento destinata a dividere impropriamente la città in due parti, ma la spina dorsale di un quartiere lineare, con funzioni anche direzionali, capace di dare un segno fortemente caratterizzante alla Prato del futuro ricomponendo anche pedonalmente le due parti in cui la Declassata la divide tramite gli interramenti stradali nella zona del Soccorso e di Mezzana. L'ho dovuto scrivere perché non è farina del mio sacco. Queste parole le ho trovate scritte, le ho scaricate dal sito del Comune di Prato e sono le parole che ritrovo nel programma del Sindaco Cenni. Sono le parole del Sindaco Cenni queste. Poi, per quanto riguarda il discorso dell'interramento, dicendo si spendono soldi, una cosa o un'altra, l'Assessore alle grandi opere, della scorsa legislatura, l'Assessore Bernocchi, che non era tanto uso a

venire in commissione, però è venuto un paio di volte in Commissione 2. E' venuto un paio di volte in Commissione 2, ci ha detto, ci ha raccontato che aveva raggiunto tramite il suo sodale Matteoli, che aveva praticamente, aveva raggiunto un obiettivo estremamente importante per la città di Prato perché era riuscito a fare inserire nella Legge Obiettivo, nella Legge Obiettivo l'interramento non del Soccorso, ma dell'intera Declassata a partire da Mezzana per arrivare fino a Capezzana. Un'opera di 250 milioni di Euro. Poi, non so cos'è successo, fatto sta che sono cambiate le idee. Ora, voglio assicurare, ora Berselli, collega Berselli. Ora, 15 mila autocarri, 15 mila autocarri per un anno, 200 giorni lavorativi, 200 giorni lavorativi corrispondono alla bellezza di 75 autoveicoli in un giorno. Rapportatelo al flusso veicolare che c'è in questo momento sulla Declassata, per rendervi conto dell'impatto, che può avere, praticamente, lo spostamento della terra. Poi, per quanto riguarda il discorso, mi sembra di ricordare, vado a memoria, ma non ne sono sicuro, che in corrispondenza del Soccorso vi sia un terrapieno. Ora, qualunque tipo di soluzione, l'unica soluzione che non prevede, praticamente, la rimozione della terra, è: o si realizzano dei muri a retta in corrispondenza del dosso del Soccorso, o altrimenti quella terra, se si vuole fare il sovrappasso, come volevano fare nella seconda parte della legislatura il Sindaco Cenni, quella terra andrebbe portata via. Se si vuole fare il sottopasso la terra va buttata via e non è poi un grosso problema perché io voglio ricordare che proprio lì vicino è stato realizzato il complesso dell'Esselunga. Quanto terreno è stato portato, è stato trasportato per portare via, praticamente per realizzare il parcheggio al piano interrato? Due piani sotto terra. Mi sembra che da lì al Soccorso la falda non credo che cambi di parecchio, insomma. Se sono riusciti tranquillamente a realizzare, praticamente, e non mi sembra ci siano, io ci sono stato anche a fare la spesa, ma non mi sembra di avere visto particolarmente infiltrazioni di acqua. Vuol dire o gli ingegneri dell'Esselunga sono particolarmente bravi, o noi siamo dei carciofi, i nostri tecnici sono dei carciofi. Le cose sono queste.

Poi, domando: tra le cose che sono state dette, il problema della falda, mi sembra di capire che a Parigi c'è la Senna e c'è la metropolitana. A Londra c'è il Tamigi e c'è la metropolitana. Ora, che a Prato perché c'è la falda non si riesca a fare un sottopasso di 500 metri, mi sembra una cosa veramente assurda. Poi, non lo so, può

darsi che gli ingegneri pratesi o gli ingegneri non sappiano fare il loro lavoro allora quello è un altro tipo di problema, sennò realizzare da un punto di vista ingegneristico, realizzare un tunnel di 500 metri non è assolutamente realizzabile. Un altro dei problemi, che, tra l'altro, è stato riproposto sempre, il problema del collettore, ma se non si riesce a spostare un collettore di una fogna, ragazzi, allora facciamo festa in Italia, chiudiamo il paese, chiudiamo! Non è possibile pensare che queste possono essere le cose, elementi ostativi alla realizzazione del tunnel. Poi, per quanto riguarda, ora Longo, il problema risolvere i problemi l'ha detto bene, forse provo a rispiegarlo. I problemi sono di due ordini di grandezza, di due ordini: il problema del traffico e il problema della riqualificazione. Se l'obiettivo è semplicemente risolvere il problema del traffico, si spendono 4 milioni, si fanno due muri a retta e si risolve il problema, non se ne spende 16 per fare un viadotto, per fare una cosa che è a mezzo. Poi, quella è una questione di punti di vista. Se, invece, si parla di riqualificazione, che è un obiettivo molto più alto, allora è un altro discorso perché poi dopo, anche da un punto di vista semplicemente estetico, voi andate alla piscina di Via Roma, guardate praticamente in direzione del centro, dalla piscina di Via Roma si riesce a vedere ancora il campanile del Duomo. Via, via che ci si avvicina verso la Declassata, il campanile del Duomo non.. Quanto costa, da un punto di vista del beneficio della persona questo qui è pagabile? C'è qualcuno che se ne sbatte e qualcuno invece che gode anche di cose di questo genere. Quindi, secondo me, gli obiettivi, l'ho detto prima, sono o riqualificazione, quell'altro... Se fosse stato il problema semplicemente della strozzatura, come ha detto, come ha fatto la prova l'Assessore Alessi, glielo ho detto anche alla Roberta Lombardi quando ci siamo trovati in coda lì in corrispondenza dell'uomo vitruviano, gli ho detto: guarda, Roberta, cronometriamo il tempo di percorrenza per arrivare al parcheggio Nenni sono 5-6 minuti dipende dall'ora, se ci si arriva. Poi, noi siamo abituati male, ma quelli che viaggiano sul raccordo anulare a Roma o sulla tangenziale a Milano qualche problemino in più di traffico in più ce l'hanno. Eh? C'è anche più gente. Però, noi ci si rapporta con noi, il discorso è questo qui. Con i lavori, che sono stati fatti del sottopasso, va bene? I tempi di percorrenza che c'erano a partire da Santa Lucia, dalla tangenziale per arrivare alla strozzatura del Ponte Lama, e quella è una cosa, è un problema, che poi dopo si sposta perché il problema della strozzatura del

Soccorso e poi ci si ferma al Ponte Lama. I tempi di percorrenza prima di fare, di realizzare i vari sottopassi, che sono stati realizzati, erano intorno ai 45 minuti, ora sono 20 minuti. 20 minuti, tutti i giorni per chi viene da Vernio e deve andare verso Campi Bisenzio, probabilmente, nella vita possono cambiare. Poi, pensare, con Capasso di dire quando c'è un flusso veicolare, che raggiunge 25 mila, 30 mila macchine giorno pensare di avere i mezzi pubblici per potere, ragazzi è qualcosa che non funziona, eh? Perché può funzionare a Londra dove c'è una densità abitativa così, e non c'è la possibilità, dove fanno pagare 10 pound per entrare, praticamente, nella zona a traffico limitato, ma perché c'è una concezione e da un punto di vista morfologico della città è completamente diversa. Pensare di avere i mezzi pubblici con la stessa frequenza che c'hanno a Londra da Paperino a Tobbiana per arrivare in centro, ragazzi, con quelle frequenze lì, sai quanta spesa corrente e ci vuole? Grazie.

PRESIDENE SANTI – Grazie Consigliere Mennini. Ho iscritto a parlare il capogruppo La Vita ne ha diritto. Grazie Consiglieria.

CONSIGLIERE LA VITA – Grazie Presidente. Dunque, allora io volevo fare un intervento politico per rimarcare ancora di più la differenza che, giustamente, avete detto anche voi esiste fra il Partito Democratico e il Movimento 5 Stelle, perché la differenza c'è, è notevole anche perché altrimenti ognuno di noi continuava a votare i partiti e ci evitavamo anche, diciamo, questa cosa che non era la nostra aspirazione di vita. Allora, non so se vi siete accorti che oggi, se l'avete letto un paio di ore fa, è crollato un ponte sulla A14 vicino ad Ancona e ci sono stati dei morti, un ponte dell'autostrada gestito da ANAS. Ecco, questa è l'Italia oggi. Quindi, Assessore, Consiglieri, cioè veramente risparmiatemi i paragoni con la Francia, l'Olanda, l'Inghilterra, perché sono paragoni che non reggono! Sono paragoni che non reggono perché l'Italia..(BRUSIO IN SALA)..l'Italia non è la Francia, non è la Gran Bretagna, non è l'Olanda. L'Italia è un paese dove la corruzione, l'incapacità, la burocrazia rendono tutto complicato e rendono le opere molto, molto pericolose, anche perché in Italia non ci si occupa di quello che già c'è. Io non so, Consigliere,

se i nostri tecnici sono dei carciofi, come ha detto lei, non lo so se lo sono, però, Assessore, le volevo dire che a Prato abbiamo una Giunta che al momento, come d'altronde anche quelle precedenti eh, non solo voi, che non riescono a garantire la sicurezza in caso di pioggia dei sottopassi esistenti. Anche lunedì c'è stato un temporale, c'è stata la pioggia, il sottopasso dell'ex Pratalia era allagato. E sottolineo che si allagano anche i sottopassi di nuova costruzione. Quindi, il sottopasso del nuovo ospedale, che è stato inaugurato due anni fa, insomma, un anno fa, non mi ricordo esattamente quando, tuttora, ogni volta che piove, si allaga. Non solo: anche la città si allaga e i sottopassi. Quindi, la domanda sorge spontanea: ma di cosa stiamo parlando? Cioè ma di cosa stiamo parlando? Io qui sento parlare di visione di città, di problemi sociali, di riqualificazione urbana. Ma di cosa stiamo parlando? Cioè dobbiamo, innanzitutto, come prima cosa, prioritaria, ed è questo che il Movimento 5 Stelle dice e sostiene, prima occupiamoci in tutto questo, in questa confusione dell'esistente, di mettere in sicurezza l'esistente, di gestire bene l'esistente, facciamo piccole opere. Poi, dopo, si potrà pensare di parlare di progetti avveniristici, di interramenti, parchi e di quant'altro e cose che, sicuramente, negli altri paesi riescono a funzionare e a gestire, ma perché gli altri paesi non sono l'Italia, è questo il problema di fondo. Noi qui abbiamo avuto tre morti! Tre morti allagati in un sottopasso! Probabilmente ce ne scordiamo, ce ne siamo già dimenticati. Questo si sta parlando. Io voglio una città che dove piove posso viaggiare nel sottopasso, non devo avere il terrore o la paura i sottopassi chiusi perché si allagano costantemente ogni volta che c'è un temporale poi dite ogni volta è un episodio meteo straordinario. Ma cosa? Ma quale episodio meteo straordinario? Quindi, di cosa stiamo parlando? Cioè è questo problema. Per questo il Movimento 5 Stelle dice no. Cioè non solo non riusciamo a mantenere bene le cose che ci sono, perché viviamo in una città dove i problemi sotto gli occhi di tutti. Questo. Secondo. E' un'opera che costa milioni, milioni, milioni di Euro e con molti milioni, milioni e milioni di euro meno potevamo fare un terrapieno, che, sicuramente, non era un'opera urbanistica fantastica, non c'era le slide da vedere, non c'era le piantine, non c'erano i grandi cantieri. Però, il traffico veniva snellito. Con i milioni di Euro risparmiati, magari, potevamo investire in mezzi pubblici, Consigliere, perché lei mi parla di Londra, non ci sono autobus che collegano Chiesanuova a San Paolo, ma di

cosa stiamo parlando? Questo dovete, cioè questo una Giunta deve parlare, questo un Sindaco deve parlare. Bisogna migliorare la vita di tutti i giorni. Cioè un abitante che non può prendere un autobus per spostarsi da un quartiere ad un altro, ma di che si sta parlando? Cioè, no qui siamo veramente all'assurdo. Poi, io ho sentito parlare di generazioni future, un'opera che arriverà alle generazioni future. Qui l'unica fortuna è che, cioè non si sa nemmeno quando inizierà, perché io ricordo che il Sindaco in campagna elettorale, si stava parlando di campagna elettorale, sembrava cosa già fatta: vinciamo noi, tempo due mesi l'interramento è pronto. Nel 2015 diceva che i lavori sarebbero iniziati nel 2017 e nel 2019 conclusi. Ora, già non si sa più quando. Cioè, io volevo ricordarvi, se non ve ne siete accorti, che Piazza Ciardi, che è una piazza dove si sta facendo rifare il pavimento e piantare due alberi, è un anno che è un cantiere. E il sottopasso del nuovo ospedale, che è di pochi metri, ci sono voluti cinque anni per farlo. Quindi, ancora di più, di cosa si sta parlando? Se mai quest'opera verrà iniziata, perché poi bisogna aspettare l'okay dal Ministero e tutte le cose, se ne riparlerà fra trenta, quarant'anni perché queste sono le condizioni in cui gli assessori, i tecnici, tutti, ci si trova ad operare. Queste sono le condizioni. Quindi, in queste condizioni, Assessore, io capisco che si possa avere tutte le intenzioni splendide del mondo, ma si è fuori dalla realtà, perché il contesto di oggi è questo, non ce n'è altri. Il contesto di oggi è questo. Questo è il contesto in cui viviamo. Io voglio una città dove, quando si parla di visione di città, la visione di città non sia un interrimento! La mia visione di città che io voglio girare per le strade dove non ci sono buche, dove i mezzi pubblici funzionano, dove i sottopassi non si allagano, dove i giardini non sono in mano ai vandali, dove c'è lavoro, dove la sicurezza c'è, dove c'è turismo. Questa è la mia visione di città. Questa è la nostra visione di città. E su questo siamo proprio distanti anni luce, anche legittimamente. Voi avete la vostra visione politica di città, noi abbiamo la nostra visione politica di città. Attenzione alle cose quotidiane e ai problemi quotidiani. Prima sistemate i problemi quotidiani, che io tutte le volte che passo per andare a casa rischio di spaccarmi un piede, che c'ho delle buche che sono delle voragini nelle strade, delle voragini! E qui si sta parlando di fare parchi, interrimenti da 31 milioni di Euro, rigenerazioni urbane, dignità. Addirittura ho sentito parlare di risolvere questioni sociali con un interrimento. Io, cioè, veramente no non ce la fo, non ci arrivo. Perché per me

risolvere questioni sociali con un interrimento, non ci arrivo, esatto Consigliera! E ne sono anche fiera di non arrivarci! Non ne sono fierissima di non arrivarci perché per me i problemi sociali sono altri e si risolvono con altre cose non con un interrimento. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera La Vita. Ho iscritto a parlare il Consigliere Sapia. Grazie Consigliere. E chiedo al Vice Presidente Longo se mi sostituisce. Grazie.

CONSIGLIERE SAPIA – Sì, grazie Presidente. Io credo che chi mi ha preceduto, io posso essere d'accordo sulla gestione dell'esistente, che riguarda la manutenzione ordinaria e non mi pare che in altre città ci siano a governare dei fenomeni che non guardano alle buche. Basta farsi un giro anche in quelle dove ci sono a governare i rappresentanti del Partito dei Cinque Stelle. Chiamiamolo movimento. A me piace, mi piace..(VOCI FUORI MICROFONO)..a me, scusi eh Consigliera, nessuno l'ha disturbata. Dicevo a me piace chiamarli partiti perché sono un po', probabilmente, retrò, vintage, perché quelli sono in Costituzione. Detto questo, lei ha citato il caso di Piazza Ciardi, che, al pari di Piazza San Niccolò verrà una piazza molto bella, e, a cose fatte, mi ricordo le manifestazioni, la violenza di quello che si diceva per il taglio degli alberi, la tragedia. Poi, insomma, gli alberi si sono tagliati, gli alberi si sono tagliati, la piazza è venuta bellissima, quindi..(VOCI FUORI MICROFONO)..scusi eh, mi faccia parlare, mi faccia finire. La Piazza San Niccolò è terminata ed è sotto gli occhi dei pratesi che è un'opera dico, direi, insomma molto bella. Quindi, dico a questo punto, partendo dalla funzionalità perché poi è di questo che si sta parlando, perché qui, sostanzialmente, c'è una città nella città. Questo bisogna riconoscerselo. Consigliere Berselli, io l'ho seguita molto attentamente nel suo intervento e bisogna essere intellettualmente onesti da questo punto di vista, perché l'urbanizzazione di quell'area non è un fatto che riguarda, cioè non è paragonabile a quello che c'è in altre parti della città. C'è stata, purtroppo, dico io, una conurbazione anche disordinata dagli anni '50 ad oggi, che questa Giunta si è

assunta la responsabilità di porre un rimedio. Perché è anche questo il contesto in cui si va ad inserire il progetto, che è stato presentato. Cioè non è un'area della città, tra virgolette, come io dicevo anche prima e come piace definire a me, in un contesto che si va a progettare, che è quello delle frazioni. Perché fosse stata, che ne so, un'asse che taglia da Paperino, fo per dire, a San Giusto si poteva fare tranquillamente a raso e festa finita. Ma lì c'è un mix esplosivo tra palazzi, fabbriche, costruzioni diciamo anche un po' più recenti dove ci sono servizi e compagnia bella, che ha reso quel quartiere per lo meno un pochino, diciamo, come ho detto prima, disordinato dal punto di vista urbanistico. Quindi, non è che l'Assessore Barberis e questa Amministrazione ha preso e ha, da un giorno all'altro, si è formata una idea così dall'oggi al domani. C'è stato uno studio, che ha preso a riferimento quello che avviene nelle città, diciamo, europee, diciamo. Anche a me piace dirlo. Quindi, a esempio non è che si va a prendere il peggio, a esempio si va a prendere quelle città che, da un punto di vista dei trasporti e dell'urbanistica, funzionano meglio. Funzionano meglio. Fosse per me, fosse per me la tramvia, come ha detto Longo, io l'ho detto in commissione, anni e anni fa io l'avrei fatta, avrei fatto la metropolitana sotto Firenze, per conto mio. Non avrei fatto mai l'aeroporto, perché l'aeroporto a Firenze, io lo ribadisco un'altra volta qui, è una vergogna. Bene? Io lo ribadisco qui. Io avrei fatto la metropolitana a Firenze. Come e qui a Prato non si può fare un sottopasso di 500 metri? Cioè l'ingegneria moderna non può andare a fare un'opera di questo tipo? Perché? Perché come dicono i 5 Stelle, l'Italia è un paese di ladri, di corrotti, di farabutti. Io vorrei ricordare che l'Italia è anche il paese che negli anni '60 ha costruito, in pochi anni, l'Autostrada del Sole. Allora, se c'è un progetto di quel tipo, ora non si faceva più? Ora, non si può fare più nulla? Cioè di progetti di lungo respiro in questo paese non si può fare più niente? Io voglio mi si risponda a questa domanda! Che in questo paese non si può più pensare a progetti di largo respiro in una città come Prato di 200 mila abitanti? Che è stata una città industrialmente potente in tutta Europa? La Manchester! Ma di cosa stiamo parlando? Ma ci avete una bella faccia a dire queste cose! Perché? Perché si parte dal presupposto che comunque tutti gli appalti sono truccati, che tutte le ditte sono, siamo tutti dei corrotti. No, io non ci sto a questo giochino! E poi io vorrei ricordare che queste cose qui non competano neanche ad un'aula del Consiglio Comunale. Questi sono discorsi

che vanno lasciati al di fuori di un consenso politico. Qui parliamo dei problemi che riguardano la gente. Poi, la Magistratura è bene che faccia il proprio corso sempre, se mai, diciamo, ci consideriamo tutti garantisti. Quindi, al netto di tutti i problemi, tutte le questioni, che verranno in corso d'opera, e probabilmente ne verranno perché, chiaramente qui si tratta di fare un parco e una progettualità a raso, e poi ovviamente il tunnel, io credo che una intera piccola città come quella del Soccorso né trarrà sicuramente un grande beneficio, che noi avremo lasciato. Poi ci sta benissimo che i tempi siano lunghi, che lo vedremo nella prossima legislatura, l'opera compiuta. Però, dal punto di vista delle nostre coscienze di amministratori, sicuramente ci siamo presi un impegno che guarda avanti, che prende a riferimento la migliore architettura, che c'è in questo continente.

Esce il Presidente Santi. Assume la Presidenza il Vice Presidente Longo. Presenti n. 29.

VICE PRESIDENTE LONGO – Grazie Consigliere Sapia. La parola al Consigliere Roti.

CONSIGLIERE ROTI – Grazie Presidente. Anch'io oggi vivo questo atto deliberativo del Consiglio con soddisfazione, nel senso che, da un lato, ecco, trovo come dire non tanto sconveniente perché siamo in estrema libertà di espressione, ci mancherebbe, però trovo in qualche modo inadeguato, rispetto ad un progetto che, sul quale la Giunta Biffoni, la Giunta che governa al città da circa tre anni e che fin dall'inizio ha individuato in quel nodo, in quel nodo di mobilità, perché è quello il nodo essenziale della mobilità, un problema da risolvere, da prendere immediatamente per le corna e quindi non rinviare ulteriormente, come dire, l'approccio. E mi dispiace, ecco, vedere la banalizzazione di alcuni interventi connotati di estrema sfiducia, come dire un approccio a problemi complessi con un profilo di bassa lega, con un profilo minimale, salvo poi, come dire, ecco, riavere le

solite lezioni di populismo nostrale, nostrano che, evidentemente, arriva anche a speculare su chi oggi ha vissuto una tragedia grave nelle Marche attraverso nel sottopasso, nell'Autostrada A14. Quindi, ecco, speculare sui morti credo sia una cosa veramente incivile e non, inqualificabile ecco, inqualificabile. Comunque, anche questo oggi noi assistiamo, è una moda. Quindi è un movimento che, evidentemente, ha un vento che lo trascina a queste considerazioni. La considerazione invece importante di oggi è negli interventi responsabili e certamente non soltanto, come dire, connotati da un entusiasmo facile, che non trova problematiche rispetto al progetto, che stiamo facendo. Nessuno di noi è talmente ingenuo da sapere che è stato messo in moto ed è messo in moto da alcuni mesi una operazione complessa, una operazione estremamente complessa, nella quale chi ha vissuto l'esperienza, la settimana scorsa nelle commissioni congiunte, la terza e la quarta, e comunque erano pubbliche, erano aperte, ha potuto, come dire, ascoltare in viva voce dai tecnici dell'ANAS come questo è un problema complesso, per quanto complesso e articolato sia il sottopasso, e quindi andare, non più di un sottopasso, una vera e propria mini galleria, è una piccola galleria di svariate centinaia di metri, i problemi che ci sono, sono problemi che sono ben affrontabili. Sono problemi tecnici seri, che vanno studiati, ma che si possono superare e affrontare con l'ingegneria moderna, che prevede ben altre problematiche rispetto a quelle che stiamo affrontando noi. E perché dico che la Giunta Biffoni con coraggio e la maggioranza, che governa la città, oggi dà il via a due operazioni: l'approvazione preliminare, definita, come dire, fattibilità tecnico-economica, no? Quindi, l'opera pubblica, che da oggi prende piede e la variante al Regolamento Urbanistico, quindi urbanistica e lavori pubblici insieme. Perché dico coraggio? Perché di un problema, un problema che per venti anni, trenta anni diciamo da quando la mobilità ha assunto le caratteristiche di un qualcosa di ovviamente frenetico e che quindi ha visto poi, via, via sciogliere alcuni nodi precedenti a quello che è rimasto, che noi affrontiamo. Quindi, pensiamo al nodo di Pratilia, pensiamo al nodo di Capezzana con dei sottopassi veloci e che comunque hanno comportato disagi, hanno comportato investimenti e se noi stavamo ancora a pensare di risolverli con gli interventi minimali o con le battute o con le facili soluzioni, saremo stati ancora con la fila da Prato Est ad Agliana, Montale. Questo non avviene. Quindi, da un problema complesso, ecco, l'Amministrazione

Comunale evidenzia non solo dare soluzione, quindi a me non è che mi interessi soltanto risolvere, togliere le file, ma a me interessa ricucire un territorio, ricucire un territorio che da almeno 130 è separato da un terrapieno di 500-600 metri e noi lo ricuciamo il quartiere del Soccorso e il quartiere di Grignano con una operazione di grande, di grande qualità, di grande riqualificazione urbanistica, con parco, con tutte le caratteristiche, che sono evidenziate nel progetto che ancora, veramente, è molto preliminare e da definire, ma che già ha i connotati di estrema qualità, di estrema qualità per la vita dei cittadini, per le persone, per le famiglie, per i bambini. Io credo che questo aspetto ci sia poco da scherzare e da minimizzare con gli investimenti. Io spero, voglio immaginare che 31 milioni, che sono una cifra rilevante, ma quanti se ne sprecano nel nostro paese in questo momento, sia una cifra che possa bastare, potrebbe non bastare, potrebbe essere necessario ancora 2 milioni, 3 milioni, giustificati dalla serietà dell'intervento. Io credo che questo è un investimento, non è da confondere con la manutenzione. Il collega Sapia ha corretto, giustamente, ha distinto. I capitoli della manutenzione sono, praticamente, da implementare costantemente da un braccio di ferro fra gli uffici per aumentare le spese di manutenzione delle strade, togliere le buche, qualificare i marciapiedi, creare scivoli per l'handicap. Questo è un lavoro che costantemente la Giunta deve con responsabilità, e noi come maggioranza, attenzionare costantemente. Però, questo è altro, questo è un investimento che guarda veramente al futuro, che dà una idea davvero di una città che quel problema lo fa diventare una soluzione e risolve due problemi: riconnette un territorio, che è una qualità della vita e soprattutto crea, toglie. Ma immaginate voi la soluzione, che poi non è mai stata poi alla fine condivisa, non si è mai capito bene quella soluzione che era nata nel 2011, cioè ricreare una sorta di piccola Genova nel percorso del Soccorso. Cioè riavere un sovrappasso di 3, 4, 5, 6, 20, 30 metri sopra le case. Cioè, ragazzi, ma qui siamo veramente in un periodo in cui tu puoi veramente con l'urbanistica contemporanea e con la serietà di progettazione fare una operazione di qualità. Cioè io credo che su questo piano, ecco, l'intelligenza e la bontà di un atto amministrativo debba essere riconosciuta, con tutti i dubbi, nessuno di noi vuole sparare e dire: eh, una bischerata, è una cosa semplice, si fa e avrà diritto. C'è stata la valutazione, che è durata un paio di anni. La fatica dei dirigenti, che hanno lavorato a questa operazione. Io penso a

Nutini, penso a Caporaso, penso a Rocchi, cioè a quanti hanno in maniera sinergica portato a compimento una operazione, che parte ora, che deve essere evidentemente molto limata, molto affinata, molto dettagliata successivamente, ma dai lavori di sinergia degli uffici siamo arrivati ad una operazione, ad un prodotto quasi finito di qualità. Ecco, io mi pregio di sostenere questo. Il resto lo lascio poi ai postumi, alla storia evidentemente o alle cronache di bassa lega. Io credo che con responsabilità stasera noi possiamo davvero pregiarsi di una operazione che, come dire, qualifica in maniera determinante, insieme al parco dell'ospedale, per il quale attendiamo nelle prossime settimane dei cammini, un cammino in progress, ecco qualifica l'attività di una Giunta che guarda alla città e non si accontenta di una visione minimale, ma, in qualche modo, applica anche il sogno e quindi applica anche una visione della città e della sua comunità.

VICE PRESIDENTE LONGO – Grazie Consigliere Roti. Ha chiesto di parlare il Consigliere Giugni.

CONSIGLIERE GIUGNI – Grazie Presidente. Mah, io, sinceramente, spero e spererei e speravo, forse, che questa discussione assumesse e spero, magari, per le prossime che ci saranno perché l'argomento è molto, molto ovviamente importante e sentito, che la discussione, magari, a qualche anno dalle elezioni e quindi a distanza da tutto quello che le forze in campo dovevano dire, magari per accaparrarsi più o meno un voto, spererei che in questa sede, dove tutti noi siamo deputati anche a portare, diciamo, un concreto aiuto a quella che è l'Amministrazione, si ripulisse un attimo dalla demagogia, che ha avvolto questo argomento e si cercasse di capire a fondo le reali necessità di questa città. E dico questo perché mi dispiace sentire interventi che dicono il Soccorso, certo tutti come vediamo il Soccorso è un posto da riqualificare, una zona da riqualificare, tutti l'abbiamo avuto nel cuore, la scorsa Amministrazione lo aveva nel cuore tanto quanto questa. Tutti pensiamo che quel quartiere ha sofferto, quindi, cioè, diciamo, lasciamo da parte queste cose per portare avanti un discorso piuttosto che un altro, perché credo che portino a forviare quelle

che sono state le cose, che ci hanno separato e quelle che sono state le scelte portate avanti dalla scorsa amministrazione. A me piacerebbe farvi capire un po' il percorso, ci ha provato anche Antonio Longo nel suo intervento, a farvi capire un po' il percorso che la nostra esperienza di amministratori, ma per condividerla, perché, forse, possiate trovare anche nelle successive fasi di questa realizzazione, se la realizzerete, degli spunti che noi e delle domande, degli interrogativi che nelle nostre teste sono passati più di una volta, ma sono stati sempre ponderati prima di arrivare a delle decisioni. E voglio partire proprio dall'intervento del Mennini. Io, guardi, Consigliere Mennini rivendico fortemente le cose, che lei ha detto e che erano scritte nel programma di Cenni. Certo che le rivendico perché noi le abbiamo scritte quelle cose. Noi volevamo il sottopasso tanto quanto lo vuole e lo voleva la città e lo rivendico, certo, perché quelle linee guida, quel programma lo abbiamo sottoscritto. Ma questo glielo dico perché, allora dice perché avete? Perché un amministratore ha il dovere anche di cambiare idea se arriva al confronto con i fatti e si rende conto perché i tecnici, per mille ragioni, che forse quella non era la scelta giusta per la città. E ha il dovere di compiere questa scelta anche se questa è una scelta in controtendenza, anche se questo cioè va contro a quello, scatena poi quello che avete visto tutti scatenarsi nella scorsa legislatura. Cioè è stata una scelta impopolare, ma lo sapevamo, lo sapevamo, Consigliere Mennini. Lo sapevamo che sarebbe stata una scelta, la nostra, che ci avrebbe portato contro la città, ci avrebbe portato contro la comunità, lo sapevamo. Ma non è che abbiamo fatto questa scelta perché non vogliamo bene ad un quartiere che ha accolto gli immigrati, io ho sentito dire delle cose, non è questo il punto, perché se si parte da qui allora, veramente, la nostra esperienza non servirà a nulla, e invece io vorrei che rimanesse qualcosa anche all'Assessore, che accendesse qualche lampadina, qualche interrogativo perché, cioè, a questo serve un percorso amministrativo anche fatto di parti avverse, cioè di parti che si alternano, prima il Centro Destra, poi il Centro Sinistra. Altrimenti, se si parte dalla demagogia pura non serve a nulla. Allora non parliamo nemmeno, non vediamo neanche gli atti fatti prima. In quest'ottica, dico, noi rivendichiamo fortemente il fatto che siamo partiti da una idea, che voi condividete anche, e abbiamo cambiato idea perché i tecnici, le domande, che abbiamo rivolto ai tecnici, le questioni, ci hanno portato ci hanno portato a propendere per il fatto che, forse, non era la scelta

migliore. E liquidare questioni, che hanno portato tanta discussione all'interno del Consiglio Comunale, all'interno delle commissioni con due parole della presenza della falda. Io ho sentito i tecnici, io non sono un ingegnere, io mi devo fidare di quello che sento dire dai tecnici. Io ho sentito tecnici, che hanno speso parole importanti contro, sulla pericolosità di questo sottopasso. Sulla pericolosità della falda, sulla pericolosità del collettore. Motivazioni talmente, tecnicamente valide che, ripeto pensate quanto valide, quanto ci hanno convinto a cambiare idea. Questo vorrei che rimanesse, perché poi da una parte sento dire: che volete che sia nel 2000 fare, ma questi sono discorsi da poco. Cioè mi rendo conto che siamo in una fase preliminare e poi ci sarà un confronto anche su, magari, tecnicamente me ne rendo ben conto di questo perché, per ora, però smettiamo di affrontare le cose in maniera qualunquista, siamo nel 2000 e si può fare tutto. Non è così. Cioè, siamo nel 2000 e ci sono problemi a Prato di allegamenti, ci sono problemi di, ci sono tanti problemi. Non è che nel 2000 le opere pubbliche le si fanno così. No, non si parte in questo modo qui, non si parte concettualmente in questo modo qui affrontare un problema così grande e un'opera così grande, che, se non fosse così grande l'avrete, cioè siamo ora a fare il primo atto, siamo a quasi fine della legislatura. Quindi, se non c'erano, cioè i fatti danno ragione un po' a quello che sto dicendo, perché se fosse un iter facile, cioè il Sindaco Biffoni si è speso tanto su questa cosa qui, se era facile era belle e iniziato qualcosa. Qui non è iniziato niente. Non è ancora iniziato niente. Probabilmente, io non lo so, i primi lavori quando inizieranno, ce lo dirà l'Assessore, ma se anche la realizzerete, le cose si vedranno tra tanto tempo. E, quindi cioè, e termino perché, cioè vorrei veramente iniziare a parlare. Assessore, cominciamo, incominciamo a portarli questi problemi, convinceteci perché per ora sono chiacchiere, per ora si sta facendo il solito discorso convinciamo la città che noi siamo più bravi perché vi si era detto si faceva l'interramento ecco si fa. Non è così. Non è così. Non è il momento di parlarne così di questa cosa. Io sarei convinto se mi convinceste, eh. Sarei convinto di ricambiare idea. Sarei contento di ricambiare idea, ma per ora non mi è stato portato niente. Non mi è stato portato niente se non discorsi, appunto, per andare ad acchiappare voti per farmi cambiare idea. Quando ci saranno discorsi reali, concreti, quando si vedranno le prime realizzate, perché, guardate, non è solo la falda, c'è il problema della falda, il collettore, c'è il problema,

c'è la valutazione di tutto quello che era il caos che si sarebbe generato ad un interrimento per anni nella città, ponderato, invece, con il minor caos che si sarebbe creato con una sopra elevazione. I fattori sono tanti. I fattori che messi tutti insieme hanno portato alla scelta di una cosa impopolare sono tanti. Non è solo la falda, sono stati tanti, ribadiamoli tutti, ma affrontiamoli, diciamo la verità alla città, facciamo un'opera. A questo punto siamo a metà legislatura, non c'è neanche le elezioni, facciamolo ora questo momento di, perché, sinceramente, ci siamo un po' stancati di passare, cioè, ripeto, di passare da quelli che volevano deturpare un quartiere perché, magari, si alzavano la mattina e volevano deturpare un quartiere. No! Anzi, siamo stati quelli che sono stati coerenti con l'incarico ricevuto dai cittadini, talmente coerenti e talmente si pensava di fare una cosa fatta bene, che abbiamo cambiato idea. E saremo, lo ribadisco qui, se ci convinceste con altre motivazioni, saremo pronti a ricambiarla. Parliamo in questo modo. E smettiamo, vi prego, di affrontare sempre le questioni in questa città di andare a cercare i voti o per andare a cercare una bandiera da attaccarsi: bene, ho difeso il comitato X invece che Y, mi rivota. Perché questo non ci appartiene. Non ci ha appartenuto durante i cinque anni scorsi e, purtroppo, non ci riesce ad inclinare, non ci continua a non appartenere neanche ora. Grazie.

VICE PRESIDENTE LONGO – Grazie Consigliere Giugni. La parola al Consigliere Alberti.

CONSIGLIERE ALBERTI – Grazie. No, ho deciso di intervenire anche un po' a seguito dei molti interventi, in particolare anche di colleghi della minoranza, per quelli che ho potuto seguire. Io devo essere sincero: non faccio parte della commissione e delle commissioni che hanno seguito l'iter anche che ha portato ad oggi e me ne dispiaccio anche da certi punti, perché, secondo me, anche poteva essere anche l'interesse anche personalmente, ma dico anche per altri Consiglieri di approfondire di più dal punto di vista anche urbanistico quello che è, come dire, nel merito l'opera pubblica, che oggi, in questo Consiglio, credo, in maniera, io credo

anche uno dei Consigli Comunali più importanti di questa legislatura, perché sulla questione del Soccorso a qualcuno rammento che abbiamo fatto non solo la campagna elettorale, ma già nella passata legislatura, quando questo gruppo politico era in minoranza continuava a sostenere quell'opera in maniera forte, in maniera decisa rispetto a quella che era l'intenzione, ripeto, una idea e una volontà politica della Giunta Cenni, come dire, di rendere ancora più depresso quel territorio dal punto di vista urbanistico con il viadotto. Noi eravamo contrari allora e lo siamo tuttora, assumendoci tutte le responsabilità dico politiche, che, ovviamente, spettano ad un gruppo di maggioranza che insieme alla Giunta e all'Assessore, che ringrazio perché poi alla fine insieme ai tecnici, questo lo voglio anche, come dire, anche amplificare nel mio intervento perché c'è stato un grande lavoro da parte dei tecnici, degli uffici, insieme all'Assessore di condivisione anche dei cittadini rispetto a quello che sarà anche l'iter dell'opera, su cui non c'è bisogno di vigilare, ma di condividere sempre di più con la città e far capire perché noi facciamo, insistiamo, abbiamo insistito su quest'opera perché sarà comunque, io credo, spero ed auspico, come dire, riconosciuta da tutta la città che quest'opera migliorerà dal punto di vista urbanistico, anche dal punto di vista ambientale quella che è la vivibilità di quella zona della città. Perché se fosse per, come dire, come, se dovessi parlare, come dire, da Consigliere Comunale, che sono un cittadino che è residente in un'altra zona della città e non interessandomene, invece io credo che la zona del Soccorso, come altre, sia un interesse di tutti i cittadini, perché il cittadino del Soccorso, che vive bene, aiuta anche il cittadino della zona di Casale, a meno che di Galciana, o di altre zone della città a vivere bene. Perché una città che funziona dal punto di vista urbanistico, anche di mobilità, perché qui si parla anche di, ovviamente, di mobilità, ma di riqualificazione di un quartiere, di una città che, finalmente, si riunisce in un punto così strategico, io credo che sia, come dire, un'opera che guarda avanti e io in questo devo essere sincero, mi sono sempre trovato molto d'accordo con la visione dell'Assessore Barberis, che è completamente, naturalmente, come dire opinabile dal punto di vista politico e dagli altri gruppi, io credo invece sia, come dire, compito nostro e lo sosteniamo con forza perché, come dire, rende, dà una nuova faccia alla città perché quella è anche uno snodo importante, come dire, dal punto di vista urbanistico ed era anni che aspettavamo che questa città si muovesse in questo senso.

Lo dico perché, e mi rivolgo anche ai Consiglieri che sono stati in maggioranza nella passata legislatura, dico: cinque anni di Giunta Cenni sono stati il nulla per questa città. Il nulla sulle opere pubbliche. Perché non solo avevano, avevate l'idea di fare il viadotto del Soccorso. Avete annullato quella che era l'idea nostra sull'ex Banci, quello che era un collegamento anche tra Prato e Firenze, che avesse un senso. Ci avete tenuti fermi per cinque anni e oggi ci volete venire a dire che quest'opera, noi tenevamo al Soccorso, pensavamo. Qui non è una questione di comitati, questa è una questione di oggettività. Qui non è un problema solo dei cittadini del Soccorso. Quello è un problema di tutta la città. E noi su quest'opera ci crediamo. Ci crediamo fermamente. Ovviamente, io mi rivolgo ai colleghi, che sono stati in maggioranza nella scorsa legislatura, lo dico con tutto, come dire, io sono anche alla prima esperienza di Consiglio Comunale, quindi mi permetto di fare questo accenno politico, ovviamente non faccio considerazioni sul Movimento 5 Stelle perché, per esempio, Assessore, la viabilità da Cavalciotto a Campi con le barchette nel Bisenzio, probabilmente appassionava qualcuno, magari pensavano questo o qualcosa di diverso, non si riesce mai a capire qual è, perché si parla di tutto e di più. Aspetto che qualcuno intervenga ancora dicendo: ma quell'opera porta tumori, mali, perché qui di questo si parla in questo Consiglio Comunale, spesso e volentieri. Quando, invece oggi, oggi, finalmente, la città vede comunque la partenza di un'opera pubblica dal punto, dal mio punto di vista, dal nostro punto di vista, strettamente strategica su due questioni: quella del traffico, ma in particolare sulla vivibilità di quella zona della città. Perché anche in questo Consiglio Comunale e fuori da questa sede del Consiglio Comunale, le forze politiche, che erano al governo della città la scorsa legislatura, dicevano e ci sono gli atti, quando si parlava del Soccorso che qualcuno diceva che quella era una zona ormai è così, quindi ci si può fare il viadotto. E' proprio lì che si deve intervenire. E' proprio lì che c'è l'intenzione da parte di questa Amministrazione di andare ad intervenire nelle aree dove ci sono più difficoltà dal punto di vista urbanistico, dal punto di vista ambientale, dove ci si porta le opere. E non è neanche vero, ora basta con questa storia che non ci avete visioni, non si è capito. No! La città lo sta capendo! Probabilmente, da alcuni punti di vista, dobbiamo essere più capaci di dirlo cosa stiamo facendo. Ma il parco, il Pecci, la parte del viadotto e tutte le opere via, via che si stanno, come dire, stanno

prendendo forma rispetto non solo ai progetti, ma quelli che erano gli impegni nella nostra campagna elettorale, perché sembra quasi che questa Giunta e questo Sindaco sia arrivato così ad un certo punto. Cioè il Sindaco, che noi avremmo voluto fare il sottopasso, lo diceva in campagna elettorale e non è che i cittadini, così, perché secondo me, come dire va reso anche, come dire, un po' con educazione anche quello che è il rispetto delle scelte dei cittadini quando vanno a votare. Ci hanno scelto perché quell'opera volevano i cittadini, perché sennò non ci avrebbero votato per governare. Poi, è ovvio, si sta attenti, gli appalti, vediamo come funziona, cerchiamo che sia il più veloce possibile, che crei meno problemi possibili nella città, sicuramente ci saranno. Però, la gente, alla fine, un po' nel senso la gente ci ha scelto per quest'opera, perché quell'opera noi l'abbiamo portata in campagna elettorale. Quindi, mi rivolgo all'Assessore Barberis, in particolare: Valerio, vai avanti così. Perché ne ha bisogno la città, la città lo capirà perché è importante fare quell'opera. Lo capirà anche la città, lo capirà anche la zona nord della città, a meno che la zona sud. Sulle opere dobbiamo andare avanti, non essere titubanti e dire che le cose, la differenza nelle cose è se sono fatte bene e fatte male. E noi su questo dobbiamo essere attenti, ed io credo che l'Assessore, gli uffici, la scelta della Giunta, in particolare l'Assessore e gli uffici dico perché, come dire, dobbiamo assolutamente essere, come dire, convinti che quest'opera venga fatta bene, venga fatta nella maniera più veloce possibile, che crei meno problemi alla città. E' ovvio che ci saranno dei problemi, l'ha detto anche lei più volte, però io credo che lei, insieme al Sindaco, rispetto a quelle che sono le sue competenze, stia dando visione di come noi pensiamo la città non per questa legislatura, ma per le legislature, per quello che saranno gli anni futuri in questa città e di quello che noi cerchiamo di fare oggi per i cittadini, che poi, fra qualche anno, si troveranno a fruire di quell'opera, come di tante altre che ci vedranno poi protagonisti nei prossimi due anni e mezzo. E quindi, avanti senza problemi, questo deve essere l'atteggiamento, la condivisione. So che la commissione competente ha fatto molte commissioni su questo, quindi più partecipazione possibile anche dei cittadini stessi. Quindi, avanti, noi ci crediamo e la sosteniamo.

VICE PRESIDENTE LONGO – Grazie. La parola al Consigliere Carlesi.

CONSIGLIERE CARLESI – Grazie Presidente. Saluto con piacere i cittadini e le cittadine presenti, che su questo tema ho avuto piacere di vederle spesso e volentieri in questa sala, e devo dire che oggi ho assistito al campionato mondiale di arrampicata sugli specchi da parte dei colleghi delle opposizioni. Perché io lo so che quando siamo in politica a volte siamo in difficoltà e non si sa quel che dire e allora ci si arrampica sugli specchi, e qui ce ne sono di colleghi bravissimi, come mi veniva detto a me all'epoca, lo ridico altrettanto oggi, avete fatto un bellissimo campionato. Io ho aspettato fino in fondo perché lo volevo vedere per intero senza pagare il biglietto. Ce l'ho fatta. Quindi, dico questo: se c'è un progetto, che ha ricevuto una consultazione popolare più ampia di questo in questo Comune, io non riesco a trovarlo. Perché c'è stato un comitato, che ha raccolto 3 mila firme in due mesi. Ci sono state assemblee pubbliche alle quali ha partecipato anche il Sindaco Cenni. Ci sono state assemblee organizzate dal Partito Democratico, assemblee in campagna elettorale. Visioni e contro visioni il più possibile e immaginabili, io credo che di questo argomento raddoppio al Soccorso se ne parla da anni. Oggi, abbiamo il primo vero atto concreto, una delibera che è assistita da finanziamenti. Non ce ne sono mai stati fino ad oggi. Questo è il primo vero atto concreto. Perché, altrimenti, colleghi, si ragiona sempre. Oggi si decide. E si decide con fondi certi. Questo è il primo atto vero di cui oggi si parla. Secondo atto vero di cui si parla: si riqualifica una parte di città che, attualmente, è in forte difficoltà. Si riqualifica al livello urbanistico, si riqualifica al livello sociale e si dà alla risposta alla città una risposta di mobilità vera. Ai colleghi del Movimento 5 Stelle dico con chiarezza: sono orgoglioso di essere diverso da voi. Perché io non avrei mai votato quello che state votando a Roma un centro commerciale mega con annesso stadio e le opere pubbliche a carico del Comune! Questo è il risultato che fate a Roma! Il pubblico paga le opere pubbliche e il privato gode! Questo voi fate a Roma! State facendo. Leggetevi quello che avete votato a Roma, è questo! E' questo che avete votato. Qui, invece, si sta facendo una operazione esattamente opposta. Si stanno dando delle risposte vere con un parco, e noto con piacere che voi, in abbandono al vostro essere portavoce siete..

CONSIGLIERE CARLESI – ...anche ai parchi, lo annoto perché la prima occasione che vi viene detto che voi volete il verde, vi dico che il verde qui c'è, come c'è nel parco dell'ospedale, e voi, invece, mi dite che non siete d'accordo. In questa sala, per la prima volta, sento dire che siamo contrari ai parchi qualcheduno, che ad oggi ho avuto sempre la predica che noi siamo contrari ai parchi e siamo per i muri. Ora, noi si buttano di sotto gli edifici, si fanno i parchi e dove ci sono le strade si fanno i parchi e noi si dovrebbe essere palazzinari? Ma per piacere, qualcuno si cambi un pochino il cervello e ragioni diversamente. Eh, abbiate pazienza! No, si cambi il cervello. (VOCI FUORI MICROFONO) Si cambi il cervello è un detto popolare, va bene Presidente? Se vuole le dico anche la citazione..

Esce il Consigliere Vannucci. Presenti n. 28.

Rientra il Presidente Santi e presiede. Presenti n. 29.

PRESIDENTE SANTI – No, non importa, va bene.

CONSIGLIERE CARLESI –...la citazione sulla cosa.

PRESIDENTE SANTI – No, non importa. No.

CONSIGLIERE CARLESI – Quindi, non è una offesa a nessuno, non ho detto che qualcuno è diverso. Qualcun altro ci ha offeso, caso mai, ma io no.

PRESIDENTE SANTI – Calma.

CONSIGLIERE CARLESI – Sono molto moderato nell’usare i termini. Grazie, comunque, Presidente, se mi richiama.

PRESIDENTE SANTI – Grazie.

CONSIGLIERE CARLESI – Bene, voglio dire anche altre due cose, che mi sembrano importanti. Allora, cosa è successo? Lo dico al collega Berselli. Il collega Berselli è una persona anche esperta, anche saggia, e non mi può raccontare quello che mi ha detto oggi, perché ha ascoltato in commissione, con molta attenzione, quello che gli è stato riferito, e qui fo un ringraziamento importante all’area tecnica, che stimo e ringrazio in modo preciso e dico abbiamo fior di tecnici a Prato, come in Italia, come abbiamo fior di aziende di cui siamo un vanto anche all’estero e io non mi ci ritrovo in chi dice che noi s’ha, non è il Berselli, in questo caso sono altri colleghi, che non mi ci ritrovo in chi dice che noi siamo il paese dove si fa le cose sbagliate. Le nostre realtà vanno a fare i lavori all’estero e li fanno anche bene. E i nostri tecnici sono i più apprezzati forse fuori d’Italia che in Italia. Mettiamola così. Io voglio ringraziare la struttura tecnica del Comune di Prato, che ha lavorato tanto..sì, ora, ora ci arrivo Berselli, con pazienza. La struttura tecnica ha lavorato e che ha lavorato molto bene, come ha lavorato molto bene, come ha lavorato molto bene diciamo in sinergia con il patrimonio e come ha lavorato molto bene i due assessorati, i due Assessori, l’Assessore Barberis e l’Assessore Alessi. Voglio dire che le risposte sono state date anche tecnicamente in modo preciso in Commissione, Berselli. I dubbi, che lei sollevava oggi, le sono stati chiariti in modo puntuale dal dirigente dell’ANAS, che non l’ha detto in modo strafottente, l’ha detto per competenza dicendo che chiaramente queste cose le fanno da anni, non che le fanno per la prima volta a Prato. Questa è stata la risposta. Non l’ha detto in modo strafottente. L’ha detto dicendo: siamo abituati a fare queste scatole da una vita. Questo l’ha detto. Non perché è la prima volta che sono chiamati a fare una cosa del

genere. E mi pare che la realtà ci insegna in Italia di queste strutture ce ne sono tantissime perché ci passiamo da queste strade normalmente quando andiamo nelle autostrade e siamo abituati ad apprezzare queste opere importanti anche al livello strategico. Quindi, non ci trinceriamo dietro i falsi problemi tecnici, che hanno avuto ampie risposte. E' una scelta politica quella di avere fatto nella precedente legislatura la scelta del sovrappasso e vi rimando, e lo dico ai colleghi 5 Stelle un'altra volta, e vi rimando al deliberato dell'ANAC in merito ad alcune valutazioni su come è stata affidata la procedura di VIA. E io vi dico anche un'altra cosa: che siccome l'ho fatto io quell'esposto, l'ho fatto io, bene non ho problemi a farlo anche oggi se vedessi una cosa del genere, se lo facesse un mio Assessore o un ufficio. Non si preoccupi lei stia a controllare e anche noi stiamo a controllare, ma stiamo anche a valutare positivamente e a dare soddisfazione a chi lavora, perché in galera ci vanno i farabutti, per quanto ci riguarda e non certamente chi lavora bene. Questo è il ragionamento di fondo. Poi voglio dire altre due cose: al collega Longo. Io ho un nipotino piccino, e lei spero abbia a breve anche una prole, cioè figlio o figlia. Io sono convintissimo che a breve ci possiamo trovare insieme ad accompagnare rispettivamente il nipote e lei il figlio nel parco del Soccorso e godersene di questa realtà insieme ai 15 mila abitanti del Soccorsi, che, finalmente, invece di vedere un muro davanti, potranno vedere qualche albero e delle superfici a verde e ci potranno stare. Questo è il ragionamento di fondo, queste sono le certezze, che noi vogliamo dare come politica. Questi sono i risultati che vogliamo, e non credo che sia uno spregio ad un quartiere andare a fare un parco, se ce n'è un altro vicino, ma lì ci sarà anche delle persone che abitano su 15 mila che insistono proprio lì. Non credo sia uno spregio fare un parco. Io credo sia, invece, un risultato fondamentale in una città che si struttura così. Poi, abbiate pazienza, alla città che deve, prima di andare avanti bisogna fare una città della manutenzione. Ma la nostra Firenze, che abbiamo qui accanto, con questo criterio non avrebbe avuto Santa Maria del Fiore, il Campanile di Giotto, perché all'epoca, sicuramente, qualcuno avrebbe protestato quando hanno buttato, avrà protestato quando hanno buttato di sotto le catapecchie per realizzarci quello splendore di Santa Maria del Fiore. Ma io vi posso dire anche un altro

esempio: io vedo tanta gente andare sulle ciclabili pratesi, ma quando sono stato Assessore e si faceva le ciclabili mi veniva detto che si spendevano soldi per le ciclabili e che venivano spesi da un'altra parte, ma perché tutti quelli, le 15 mila persone, le 15 mila persone che il giorno ci vanno sopra, oggi nessuno se ne dimentica di questa cosa qui? Per tutti va bene. Anzi, il progetto reversibility, avanti, avanti, ma se non ci fossero state le ciclabili il progetto reversibility non si faceva oggi. Quindi, se le scelte le si sono fatte nel passato, oggi si vedono i risultati e si utilizzano queste scelte. E allora, io non sono per la città della manutenzione ordinaria, che va fatta, sono per la città che si ammoderna in continuazione e fa delle scelte. Questo è il ragionamento di fondo. E le scelte si fanno pensando al futuro, non pensando a ieri. Questo è il ragionamento di fondo.

Poi, abbiate pazienza, ma io proprio non riesco più a capire se siamo degli amministratori o se siamo semplicemente degli avventori di un bar, che si mettono a discutere del più e del meno. Noi abbiamo un ruolo fondamentale: siamo stati votati per pensare al futuro di questa città. E siccome nel programma del Sindaco Matteo Biffoni, c'era scritto con puntualità che si faceva il sottopasso del Soccorso, rispettoso di un progetto urbanistico esistente di già, i consiglieri di questa maggioranza hanno sottoscritto quel patto quando si sono candidati, oggi vedono questo risultato e oggi lo votiamo con soddisfazione. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Carlesi. C'ho iscritto il Consigliere Ciardi. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE CIARDI – Sì, va beh, approfitto appunto anche della presenza dei cittadini è importante dire una parola in più perché. Allora, va beh, il discorso sarebbe lungo. Allora, io, diciamo, come rappresentante un po' di una forza civica cerco di rimanere un po' più sul piccolo senza andare a fare, magari, discorsi troppo ampi. Allora, innanzitutto, diamo merito magari al lavoro della Giunta Cenni di avere

provato a risolvere lo snodo del raddoppio. Cioè, diciamo, prima di Cenni, lì c'era sempre stato la strettoia, Cenni ha deciso, la Giunta Cenni ha deciso di sistemare quel problema lì, con una soluzione che non era, diciamo, adatta, però una soluzione con un costo, bene o male certo, brutta o non brutta, però diamo merito di avere voluto risolvere quel problema lì. Poi, voi, avete impugnato la cosa, avete deciso anziché di andare sopra di andare sotto. Si spenderà di più e faremo un progetto più bello, diciamolo, no? Che il progetto di sicuro sarà più bello. Quindi, è ovvio che loro, i cittadini vogliono il progetto più bello, è ovvio no? Loro sono del Soccorso, non penso siano né di Galceti e di Mezzana, sono gente del Soccorso, no? Quindi, è ovvio che sono pro. Bene? Cioè la nostra funzione però qual è? Quella di vigilare un pochino anche sui costi perché è ovvio noi si era detto di fare un progetto, che andava sopra, più brutto, da dieci lire, ora se ne fa uno più bello, che si va sotto, da 15 lire. Quindi, noi questo diciamolo, no? Che è un progetto che costa di più. Poi noi si guarda la visione, benissimo, costa di più, giusto? Quell'altra era una soluzione più brutta, più economica. Quindi, da Consiglieri dateci merito comunque di guardare anche un minimo a quella cosa lì. Quindi, si è raddoppiata la spesa. I tempi. Volevo rispondere ad Alberti. Allora, Cenni non ha fatto nulla e voi non farete niente. Perché mi ricordo Sapia quando disse: facciamolo il sottopasso, ma io vorrei che si tagliasse il nastro. E qui, Sapia, non si taglia nulla. Qui si arriverà ad andar bene, ad andar bene alle prossime elezioni con due mega cantieri, ma mi auguro che ci siano questi mega cantieri, io me li auguro. Sicché una città nel caos. Quindi, anche voi, come la Giunta Cenni, zero. Va bene? Perché i lavori quando si inaugurano si fa i lavori, no quando si fa le buche, no? Quindi, io vi do merito di avere la visione, ma vi do merito anche che qui oggi, no che non si sa quando si finisce, non si sa neanche quando si parte. Quindi, voi siete del Soccorso portate pazienza perché saranno dei momenti un po' difficili, benissimo. Poi, che noi, il Cenni abbia fatto una operazione che voi potevate inaugurarla. Quindi, come Cenni aveva inaugurato la Biblioteca Lazzeriniana e tutti a dire: bah, furbo lui, ha inaugurato la Lazzeriniana e si è fatto noi. Ma ben venga, se l'aveste inaugurato voi il raddoppio sopraelevato. Si inaugurava, si faceva. Si era fatto Pratilia, poi si fa Parco Prato, si è fatto un grande

lavoro su questo asse e non era stato preventivato di fare il raddoppio, almeno si faceva il raddoppio, brutto ma si faceva. Lo faremo in tempi lunghi. Quindi, ve l'ho voluto dire, ma questo è per giustificare perché noi eravamo a favore di un altro progetto. Quindi, i tempi diventeranno tempi più lunghi, e qui magari un minimo di sapere anche quando iniziano o finiscono, perché qui proprio zero. La spesa raddoppiata, insomma raddoppiata, aumentata. Poi dubbi dei Cinque Stelle sull'allagamento, ragazzi, sono dubbi legittimi. Io, poi, se quelli che verranno saranno dei maghi per togliere l'acqua e quelli che hanno fatto, invece, a Pratilia sono delle emerite pippe, è un altro discorso. Però, fatto sta che quando piove queste bombe d'acqua, ne viene tre o quattro l'anno, quindi se si chiude quello. Quindi, i dubbi ci sono. Quindi, ben venga che abbiate fatto queste opere, però tengo a precisare che i dubbi ci sono, aumenteranno i costi e quindi da cittadini, quelli di Mezzana godranno, ma il resto della città pagheranno tasse, oppure, ecc. Il dubbio mio è questo discorso anche dei parchi. A me sembra si stia un po' abusando di questa parola del parco. Carlesi, e i bambini, voglio dire, si sta parlando, non so se si, allora Soccorso. Soccorso c'è il ponte, si passa sopra a piedi, si fa venti passi e a destra c'è scritto Parco dell'Ippodromo. Cioè, ragazzi, lì non è che siamo in una zona dove manca il parco, eh. Cioè dove ci verrà..(VOCI FUORI MICROFONO)..ma ragazzi, lo volete chiamare Soccorso, ma è di là dalla strada. Allora mi domando io: voi che avete tanto a cuore i parchi, ma anche noi, in che condizioni versa il Parco dell'Ippodromo? No, ma com'è? E' bello? E' tutto a posto? Ah, perfetto. Allora, se è tutto perfetto, benissimo. Allora, il parco è apposto. Allora da lì si partirebbe a sistemare il discorso dei parchi, perché poi, perché poi vi dico il discorso dei parchi dopo c'è il discorso delle manutenzioni e qui si va avanti con i dubbi, no? Giusto? Io faccio un piccolo inciso che non c'entra tanto, ma io ero qua insieme a voi, ma non c'erano cinque persone, ma ce n'era 150, quando fu inaugurato, quando fu approvata la multisala. Per sciacquarsi la bocca con la popolazione, dissero: sì, si farà una colata di cemento clamorosa, non lo dissero perché facevano vedere un rendering eccezionale, però doneremo al parco, un parco alla città a San Giusto, tutti contenti. E' passato 15 anni lì non ci fanno neanche la sgambatura dei cani! In quel parco lì

non ci fanno neanche la sgambatura dei cani! Ma perché? Si sa, ma perché tocca ai privati. Va bene, okay, si entra nel ginepraio, va bene, no? Dei lavori. Però, quello che dico io, con questa storia dei parchi ci si è sempre sciacquato la bocca e ad oggi quell'esempio lì è un esempio lampante, no? E' un esempio lampante di un parco mai fatto, mai fatto. Perché non l'hanno fatto? Ma quella società è fallita, quella dopo l'aveva a fare lui. Ma poi c'erano le perequazioni. Tutto un casino. Fatto sta che ad oggi lì sono zolle. Lì sono zolle. Quindi quelli di San Giusto, che dovevano trovarsi un bel parchettino, non ce l'hanno. Quindi, io dico, questi sono i dubbi che ci sono per fare i progetti faraonici o rendering, tutto quello, è la sostenibilità e poter essere sicuri di dire: ora, si farà e tra dieci anni ricordarselo però, eh. Dieci, cinque, quant'è? Sennò qui si tira le gufate è peggio. Tra cinque anni ricordarselo del discorso del parco. Quindi, chiudo dicendo che non è che noi si votava contro perché noi siamo contro i progetti belli. Quell'altro era un progetto, avevate l'opportunità voi di inaugurarlo, avete detto di no, benissimo, si va sotto e si fa più bello. Quindi, tra quanto non lo so partiranno i lavori, spero presto, spero che finiranno presto, di sicuro, alla fine di questa legislatura, ad andare bene, ci sarà due buche, giusto? Eh, oh, due buche. Quindi, non ci sarà niente e quindi poi valuteremo nel tempo. Era per quello, era solo per dire, perché? Non perché siamo contro le cose belle, tutti le vogliamo, loro per primi e noi anche per secondi. Però, due conti dobbiamo farli ed essere sicuri che le promesse, che ora vengono fatte, fra cinque, dieci anni vengono mantenute. Ho fatto degli esempi di promesse non mantenute, che poi la gente se ne scorda. Lì non c'è più nulla, non si taglia neanche l'erba, non c'è nessuno che va a fare i giardinetti lì a San Giusto, quindi ancora manca il parco, avuta la grazia ringraziato lo santo.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Per favore, calma! Allora, ho iscritto a parlare la Capogruppo Pieri. Sennò, si va...eh?

CONSIGLIERE PIERI – No, no, no va bene, va bene. No, no, Presidente, sì, sì.

PRESIDENTE SANTI – Parlano quanto vogliono, c’hanno dieci minuti per uno, sicché.

Entra il Consigliere Calussi. Presenti n. 30.

CONSIGLIERE PIERI – Sì, Presidente, sinceramente l’intervento del collega Giugni è stato, secondo me, esaustivo la massimo per il mio gruppo. Però, è chiaro e corretto, e mi sembra in una maniera, di una trasparenza e di una linearità incredibile. Però, mi trovo costretta ad intervenire perché, nonostante il nostro intervento e anche quello del collega Berselli, chiaramente, e quello del collega Longo, ma in particolar modo essendo del mio gruppo il rappresentante di Forza Italia nella Commissione Urbanistica, Alessandro Giugni, mi sembrava che, come dire avesse riportato l’attenzione di questo Consiglio un iter trascorso. Ma mi meraviglio ancora, invece che, Consigliere Carlesi, se vuole credere, se vuole continuare a dividere tra buoni e cattivi, fra chi vuole bene ad un quartiere e chi invece odia questo quartiere o non gli vuole bene. Premesso che qualcuno, che ha governato questa città in sessant’anni, probabilmente 35 anni fa ha dato il permesso di costruire quell’obbrosietà di quei palazzi, e non saremo certo noi, almeno su questo mi pare chiaro, eh? No, no, mi pare chiaro. Il simbolo che vi appartiene, il simbolo che vi appartiene, il simbolo che vi appartiene, va bene? Il simbolo che vi appartiene. Rivendico, Consigliera Tropepe, ma questo con un sorriso, veramente, l’accoglienza di Chiesanuova, l’accoglienza del quartiere di Chiesanuova per quanto riguarda, per quanto riguarda, ma questa è una battuta, per carità non c’entrano niente con la delibera, però visto che lei raccontava il Soccorso come l’unico quartiere che aveva accolto la meravigliosa immigrazione del sud, negli anni ’60, rivendico da cittadina limitrofe l’accoglienza di Chiesanuova.

Però, questo inciso lo apro e lo chiudo. Non lo avevo aperto io, ma mi trovo a doverlo chiudere per buon senso. Quindi, voglio dire, non ci sono i buoni o ci sono i cattivi, c'è una scelta politica che grazie, ringrazio il Consigliere Mennini di avere riportato all'attenzione. Forse l'ha fatto lui con un'altra idea, invece, veramente noi non avevamo fatto questo, l'ha fatto lui per noi e grazie veramente, cioè che ha riportato all'attenzione una scelta politica di chi prima governava questa città ed era quella del sottopasso. Quindi, la scelta politica c'è stata. Se poi la scelta è cambiata, è cambiata perché gli uffici eccellenti, che anch'io continuo a dire eccellenti, perché io non lo so, Consigliere, forse non si riferiva a noi, perché noi non crediamo che la nostra città non abbia un potenziale di andare avanti, che non possa pensarla in grande, non apparteniamo a questa categoria. Quindi, voglio dire, e anche noi apprezziamo il lavoro dei nostri tecnici. E' lì che sono venute fuori le grandissime perplessità, è lì che la scelta politica è cambiata. Anche molto sofferto, qualcuno l'ha detto, in maniera anche molto sofferta e non sempre lineare, speciale da parte del Sindaco, non sempre neanche lineare perché la scelta politica all'inizio era di tutt'altra natura, era anche per noi il sottopasso. Poi, la situazione, appunto, torno a dire è cambiata, i costi quadruplicati, ma soprattutto l'incertezza. Non sono in quella Commissione e non ho le terminologie tecniche, probabilmente, come i componenti di quella Commissione, ma anche noi sappiamo quali sono le grandi criticità, le grandi difficoltà, oggettive, vere! Ecco perché Giugni diceva: Assessore, se ci convince, noi con grande felicità ritorniamo a quella che era stata la scelta politica di prima. Perché se è cambiata, è cambiata perché la priorità era togliere quella tragedia di Viabilità in quella zona, quindi la priorità è venire incontro, andare incontro e cercare attraverso questa, attraverso questa, voglio dire, questa attenzione che gli veniva data, questa scelta politica, chiaramente cercare anche di dare del meglio a quel quartiere che ne ha veramente bisogno, nessuno dice di no, che ne ha veramente bisogno. Quindi, l'attenzione poi cadeva anche su un contesto sociale e culturale, va bene? E non soltanto della viabilità. Però era impossibile. Rischiosissima, costosissima e rischiosissima. E siccome si sta amministrando dei soldi dei cittadini, è chiaro che tu devi avere il dovere anche di cambiare le tue scelte politiche, che

invece erano quelle sentite con il cuore, con il cuore, con la pancia, con la testa, con tutto. Però, ad oggi, a noi ci risultano irrealizzabili. Se poi lei, Assessore, come diceva il collega Giugni, riuscirà, portando atti, considerazioni, voglio dire libere e anche un confronto, a farci cambiare idea, noi, attraverso i suoi uffici, noi saremo assolutamente a fianco a lei, per ritrovarsi insieme in una scelta politica condivisa. Questo è il nostro atteggiamento. Ecco perché non possiamo e non vogliamo tollerare atteggiamenti di buoni e di cattivi, di chi ha a cuore una cosa e di chi ne ha a cuore un'altra. No, questo no, questo non ci appartiene. Questo non ci appartiene. Per quanto riguarda il parco, beh sarà un pezzetto, però ben venga, cioè non è quello il problema, non ci vogliamo neanche soffermare sul parco noi come già ha sentito durante l'intervento del Giugni, non ci vogliamo neanche soffermare noi sul parco perché se poi si può fare quella cosa lì, più bella la si fa, più, voglio dire, non soltanto per percezione visiva, ma vivibilità e tutto il resto, per carità, più idee verranno in mente e meglio sarà. Questa è la nostra idea, questa è la nostra posizione, che assolutamente rivendichiamo con coraggio, la prima e questa di adesso, assolutamente con coraggio e anche con dignità. Poi, mentre parlava il Consigliere, il Presidente Carlesi, sentivo il Consigliere Berselli che diceva: il tempo è galantuomo. E quindi riporto la sua frase, diciamo il suo pensiero, almeno lo faccio anche mio, il tempo è galantuomo. E si ci porterà a ripoter tornare a quello che è stato l'inizio, sarà un cerchio che si chiude con grande soddisfazione, indipendentemente da chi la realizzerà, indipendentemente da chi taglierà quel nastro, indipendentemente da chi taglierà quel nastro.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Pieri. Non ho iscritto nessun altro a parlare. Se non c'è nessun altro Consigliere, do la parola all'Assessore Barberis per la replica e poi al Sindaco, se vuole. Nessun altro. Replica dell'Assessore Barberis prima della dichiarazione di voto. Grazie.

ASSESSORE BARBERIS – Sì, allora buonasera e davvero ringrazio tutti per il dibattito perché, secondo me, diciamo che emerge che quel pezzo di città è un pezzo di città che nel bene o nel male tira fuori anche delle emozioni, tira fuori delle strategie, tira fuori delle visioni politiche, fortunatamente, sono diverse. Fortunatamente perché meno male abbiamo delle visioni diverse sul mondo, che non sono solo legittime, ma è doveroso avere perché, probabilmente, le risposte, a seconda del momento possono anche essere e devono essere diversificate. Diciamo alcuni dati intanto, che mi sembra importante, quindi dare alcuni dati. Allora, per quanto riguarda i tempi. Noi, oggi, partiamo con una variante, una variante, una approvazione del progetto preliminare e contestuale variante, che permette quindi di arrivare alla acquisizione delle aree e quindi contiamo di arrivare ad espletare le gare per la realizzazione delle complanari, diciamo, alla fine di quest'anno. E' chiaro che tutto questo dipende anche dai tempi tecnici degli espropri, no? Quindi, questo è importante perché ci sono delle aree che non sono di proprietà pubblica. Quindi, immaginiamo di arrivare con questo ragionamento. E' importante ricordare altri diciamo. Diciamo, siccome è stato chiesto il costo. Il costo dell'interramento ha un costo complessivo comprensivo delle, chiaramente delle complanari di 31 milioni di Euro, il sovrappasso aveva un costo di circa 25-26 milioni di Euro. Quindi, questo, diciamo, per le casse comunali il costo è equivalente, non c'è un incremento di costo. In questo momento perché seguo nel ragionamento e dico anche che in questa fase di progetto preliminare i costi sono questi, i costi poi dopo si definiscono nel progetto definitivo e possono aumentare o meno. Allora, però, a questo punto, il ragionamento credo che sia un ragionamento davvero più allargato, cioè mi spiego: al netto che, appunto, vorrei sommessamente ricordare che su questo argomento ci si è confrontata la città, ci si è confrontata la città durante la campagna elettorale. Sono state proposte delle idee diverse, la città si è espressa e, evidentemente, si è espressa in una direzione. E quindi è abbastanza evidente che questa Amministrazione, questa classe dirigente, questo gruppo, che in questo momento siede nei banchi della maggioranza, oppure nei banchi, diciamo, ha l'onore e l'onore di essere pro tempore in questo momento da questa parte del tavolo, ha l'obbligo, ha l'obbligo di

intervenire in quella direzione, ha l'obbligo, l'obbligo morale e l'obbligo nei confronti di tutti quei cittadini che hanno creduto a questa ipotesi e a questa idea. E' evidente che tutto questo deve basarsi su presupposti tecnici, no? E quindi è evidente che in questi due anni e mezzo che, voglio ricordare, il primo atto è del luglio 2014, quindi non stiamo parlando che oggi, dopo due anni e mezzo di niente, ad un certo punto arriva la Giunta che propone in Consiglio Comunale una variante, no? Sono due anni e mezzo nei quali, a partire dal luglio 2014, sono state fatte indagini, sondaggi, approfondimenti progettuali, approfondimenti sui temi legati al finanziamento, accordi, programmi, firme, sottoscrizioni di convenzioni ecc, rispetto alle quali il ragionamento è che dalle indagini attuali, dalle indagini attuali risulta che la falda per esempio è più bassa, che esistono tranquillamente la soluzione di, diciamo, una fognatura che è una fognatura per dare anche indicazioni tecniche di 120, 120 alta 180, cioè non è un fiume, è una fogna di 120, alta 180, che passa su Via Roma. E quindi, evidentemente, diciamo è alla portata della tecnica contemporanea, della tecnica normale. Sul tema di ANAS, che arrivato in commissione, hanno fatto gli sbruffoni, ANAS semplicemente ha dato dei dati tecnici, cioè ha detto che queste cose sono delle cose che vengono fatte e anche nella peggiore ipotesi che ci fosse la falda che si alza, non si sa bene per quale motivo, visto che prima l'Assessore Alessi ha detto che la falda, che è monitorata in questo momento a Prato, no? E' monitorata perché è un tema più generale, che riguarda quello che succede nel sottosuolo di Prato, perché la falda comunque comporta dei temi enormi per la città, sembra che sia una falda che si è stabilizzata. E si è stabilizzata in quel punto ad una quota che è abbondantemente più bassa rispetto allo scavo, che dovrà essere fatto. Questo è importante per iniziare, appunto, a dare un contributo su cui fare un ragionamento. E' evidente che nell'ipotesi che la falda venisse progettata, che il tunnel venisse progettato con una falda alla quota più alta, questo non vuol dire che non si può fare, significa che, evidentemente, l'opera ha un costo maggiore, questo sì, questo sì. Però, diciamo che quello che mi sembra importante è partire da un dato, che è questo: per il Comune di Prato, diciamo, l'interramento della Declassata del Soccorso in quel punto ha lo stesso costo: cioè 10

milioni di Euro, rispetto, per esempio, al sovrappasso. Per quale motivo? Perché lo Stato e gli enti, a fronte di un progetto di riqualificazione urbana, danno più soldi, anzi o meglio danno i soldi. Questo è importante. Ed è lo stesso approccio, qui fatemelo dire, visto che ci sono stati interventi anche politici, interessanti e significativi, e anche, diciamo, che hanno manifestato una visione della città diversa perché tutti gli interventi più importanti di questa Amministrazione, e che questo gruppo in questo momento sta proponendo alla città, e che sono coerenti comunque con quanto promesso o proposto alla città in campagna elettorale, sono tutti interventi rispetto ai quali arrivano finanziamenti nazionali o regionali. Perché? Perché c'è dietro una idea, una visione, c'è dietro una strategia, e c'è dietro una idea di rigenerazione. Riversibility, il PIU, il PRIUSS, la Declassata sono progetti nei quali la maggior parte dei finanziamenti non arrivano dal Comune. Addirittura il Piano delle Aree Degradate, sono dieci milioni e mezzo, che sono completamente a carico dello Stato. I finanziamenti legati alle scuole, i finanziamenti legati agli edifici sportivi. Cioè, quindi, è chiaro che diciamo è una idea, è una strategia che porta i frutti concretamente in danaro, che arriva in questa città, e che poi, fortunatamente, può essere utilizzata per realizzare nuove opere, infrastrutture, migliorare la qualità dei servizi sportivi, della scuole ecc. Questo è importante. E questo, chiaramente, diciamo non è che è contrario a dover mantenere la città, ma ci mancherebbe altro. E meno male in quest'aula ho sentito, diciamo, da diverse parti degli schieramenti non rassegnarsi ad una idea che questa città, ma addirittura l'Italia non si possa permettere dei progetti di ampio respiro. Cioè io ad una cosa del genere non mi rassegnerei mai, non ci rassegnerebbe mai ad avere una visione anche orgogliosa di proporre delle idee, che superano una logica di manutenzione ordinaria o straordinaria, ma ci mancherebbe altro, ma meno male. Detto questo, diciamo concludo, però una serie di ragionamenti mi piacerebbe farli sul tema dello spazio pubblico. Perché questo? Perché il tema del Soccorso e di proporre un parco lineare lì, va affrontato nell'ambito della declassata, rispetto alla quale la visione, che noi abbiamo proposto, abbiamo proposto alla città attraverso la campagna elettorale, attraverso atti poi dopo che si chiamano piano operativo, PUMS, Piano della Smart

City ecc, va in una direzione rispetto alla quale la Declassata viene posta e viene, diciamo, proposta in una visione che prevede che quello è un boulevard metropolitano. Quindi, è un luogo nel quale insediare e realizzare una visione di una città attrattiva nei confronti di aziende importanti, quindi che hanno necessità di luoghi rappresentativi. E' chiaro che in questa logica il ragionamento del Parco al Soccorso va ad incidere su due livelli: quello locale, per cui al Soccorso come al Macrolotto Zero, come in altre aree dove stiamo intervenendo c'è bisogno di spazio pubblico. A Prato, quando si dice si è costruito troppo e non bisogna più costruire, per certi versi è vero, ma probabilmente prima di tutto bisognerà anche creare lo spazio pubblico per i cittadini, per avere un luogo dove andare. E poi l'altro livello è quello più alto. E' quello che lungo questo asse, dove ricordo dal casello di Prato ovest, di Prato Est quanto meno, a Capezzana insistono tra le più importanti funzioni pubbliche di livello superiore a quello locale, che questa città, a partire dal Centro Pecci, no? E' chiaro che un parco lineare, realizzato in corrispondenza del Soccorso è un elemento qualificante del quartiere e dell'intero asse. In questa logica, quello che diciamo viene proposto, anche in questo caso, è un sistema di spazi pubblici a servizio della città. Una infrastrutturazione di aree verdi, che hanno, evidentemente una funzione non solo locale, di creare luoghi di qualità per i cittadini del quartiere che scendono di casa e hanno il diritto di andare in un parco bello per passare un po' di tempo, ma, e qui, appunto, l'idea dello spazio pubblico e della visione sullo spazio pubblico, creare una infrastruttura di spazi pubblici e verdi che hanno, evidentemente, una funzione oltre che di qualità della vita anche di qualità ambientale, di mitigazione sugli inquinanti ecc. Quindi, abbiamo fatto diversi incontri nelle commissioni nelle quali questo lavoro di questa rete di spazi a servizio non solo dei cittadini, ma diciamo della dimensione più grande della città, intesa come ecosistema, è venuto fuori. Questo per dire cosa? Che, se voi ci fate caso, in realtà questo spazio pubblico verde, che è uno spazio pubblico di circa 15 mila metri quadrati, quindi è un ettaro e mezzo di nuovi spazi pubblici, in questo momento 8 mila sono a verde e 7 mila sono pavimentati come spazio pubblico, è un qualcosa che, in realtà, se lo vedete dall'alto, si interfaccia con una rete di spazi pubblici che a

sud parte, volendo, da San Giusto, dalla cosiddetta quadra di San Giusto, che è una grande quadra agricola, che insiste all'interno della città, passa attraverso il Parco dell'Ippodromo, arriva a questo nuovo parco, attraverso il parco lungo Via Nenni arriva al parco centrale e da lì si riconnette alle aree, che sono in progettazione al Macrolotto Zero e poi alla parte agricola a nord di Via Galcianese. Quindi, diciamo, il ragionamento è un ragionamento di infrastrutturazione ambientale della città. Non è solo un ragionamento al Soccorso di un parco al Soccorso. E' la logica di creare questo network di spazi pubblici, che possono essere aree verdi, aree pavimentate, aree che, potenzialmente, possono, ad esempio, essere utilizzate come casse di laminazione temporanee a causa dei cambiamenti climatici, che ormai sono diventati, diciamo, una routine in certi momenti dell'anno. E quindi questa è la visione. E' una visione sulla quale possiamo essere d'accordo o meno, ma che noi stiamo cercando di portare avanti con coerenza, forse con coraggio, sicuramente con lungimiranza, perché comunque, quello che stiamo proponendo è una visione che affronta il tema dell'oggi, quindi cerca di affrontare il tema dell'oggi, della manutenzione, ma che, meno male, affronta anche un tema di domani, in modo tale da lasciare, questa è la nostra prospettiva, sbaglieremo, ma di lasciare una città con spazi pubblici di qualità migliori alla città.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Barberis. Do la parola al Sindaco. Grazie.

SINDACO BIFFONI – Sì, grazie. Grazie davvero. Io ci tenevo semplicemente perché è un momento, secondo me, importante, ora al di là di tutto, perché si arriva a dare il via, dopo un lungo, complesso ragionamento a quello che, secondo me, secondo noi, secondo la maggioranza, secondo tutti, per un lungo periodo di tempo abbiamo considerato un intervento che serve alla città. Non c'entro, io non c'entro, l'hanno fatto meglio e prima di me, ovviamente, l'Assessore Barberis, che ringrazio insieme a tutti gli uffici per il lavoro importante, che è stato fatto, l'ha fatto il

Presidente della Commissione, Carlesi, l'hanno fatto tutti i Consiglieri, che sono intervenuti. Però, però ragazzi io, su questo, voglio essere chiaro perché io vengo dal vecchio testamento, c'ero, c'ero e ho sentito gli interventi del Consigliere Giugni, del Consigliere Ciardi, della Presidente Pieri, grande rispetto. Lo dico perché mi è piaciuto soprattutto la premessa del Consigliere Giugni, io, diciamo, la politica, le questioni dell'approccio sui beni della città non sono in discussione, e io lo do per scontato, lo so, lo so che l'approccio, che avete provato a dare, nel percorso, parte da una idea di città, magari io non posso dividerla, ma lo do per acquisito questo. Lo dico molto onestamente, però attenzione, però bisogna, alcuni puntini fatemeli mettere sulle "i", lo dico, come dire, forse più per liberare il liberare il peso a me stesso perché, veramente, non vuole essere in nessun modo polemica gratuita. Spero che intendiate lo spirito con cui faccio questo intervento. Perché voi mi dice: convinceteci. Questo mi avete detto, me l'ha detto il Presidente Pieri. Convinceteci. Io faccio fatica però, lo dico, perché non può valere ora no e quando partono le ruspe, sì. Questo politicamente, concedetemelo, concedetemelo. Perché, è vero quello che avete detto, io cambiare idea cambio idea tante volte, molto spesso mi sbaglio, fo casino prima e fo casino anche quando ricambio idea, perciò figuriamoci, questo io lo do per acquisito. Però, però un pochino di storia bisogna farsela. Noi c'eravamo, noi c'eravamo lo dico al Presidente, all'allora Presidente della Commissione Berselli: io vorrei partire da una storia per cui dico che a mio modo di vedere, ma lo dico sommessamente e con rispetto, state perdendo una occasione. Perché noi siamo tornati a quello che era uno dei pochi, forse, punti comuni che durante la campagna elettorale teneva insieme il Centro Destra il Centro Sinistra, una proposta politica del Centro Destra e del Centro Sinistra. Aggiungo con un sorriso: non vorrei, non so se qualcuno l'ha citato, io mi sono perso un pezzo della discussione, che ad un certo punto, un noto Assessore della precedente Giunta, addirittura ci propose l'interramento casello casello. Non banale eh, io capito tutto, in campagna elettorale si dice anche delle cose abbastanza aggressive, ma quello fu abbastanza complesso anche da recepire proprio psicologicamente, casello, casello mi sembra tanta roba. Ma detto questo, però vogliamo essere chiari anche fra di noi, diciamocelo, un

passaggio facciamolo, lo dico soprattutto, se non ricordo male il Consigliere Giugni e all'allora Presidente Berselli: era giugno, ti ricordi Massimo? Era giugno quando qui fu votata una variante, che portò l'allora maggioranza e che ancora adesso è legge urbanistica di questa città. Fammi arrivare perché la polemica la fo tra un po'. E che prevedeva, prevedeva l'interramento il sottopasso in quell'area lì. Ricordo benissimo le parole dell'allora capogruppo Carlesi che su quel tema lì, penso si possa riprendere i verbali, diceva: siamo d'accordo, noi siamo favorevoli su quel passaggio. Era la variante complessiva di tutto. Aspetta, e arrivo. La variante complessiva di tutta l'area che non ci convinceva, ma su quel passaggio ricordo le testuali parole del Presidente Carlesi, disse: è la nostra posizione, una posizione diciamo su cui noi saremo vigili, controlleremo ecc. Era il 3 di agosto, quando fummo convocati, con nostra somma sorpresa, senza alcun tipo di preventiva comunicazione al riguardo, senza nessun tipo di avvertimento preventivo, senza nessun tipo nemmeno di rumors, furono molto bravi a tenere tutti sotto traccia, qui fummo convocati e ci dissero: ragazzi, che il sottopasso, non si può fare il sottopasso. Come non si può fare? O si è votato due mesi fa, vu l'avete votato voi. No, non si può fare il sottopasso. Si fa il viadotto. O chi l'ha detto? L'ha detto uno studio su cui però..fermi! Fermi! Su cui io non voglio fare polemica perché oggi mi sento, come dire, in modalità boyscout, non voglio fare polemica. Noi vi si disse: ragazzi, ma che siete sicuri? Io me lo ricordo si fu più sorpresi che arrabbiati perché, oggettivamente, cademmo tutti dalle nuvole. Era un progetto, campagna elettorale, si era detto su questo siamo tutti d'accordo. Il sottopasso è il sottopasso perché lì ci vuole un sottopasso perché è l'unico modo, non ci torno. Si arriva qui il 3 di agosto, io me lo ricordo, e ci dice: ragazzi, il sottopasso non si può fare. Si fa il viadotto. Ma come? Ma che siete sicuri? Ma si è detto l'altro giorno, si è votato, avete votato voi una variante, ci avete fatto legge con quella roba lì, ma che siete sicuri di che vu fate? Noi, ripeto, più sorpresi che arrabbiati. Dissi: ragazzi, ma. Non c'è versi, non si può fare perché c'è la sotto al falda, sotto e sopra, gli studi. Io su quegli studi, ragazzi, gli si disse, si disse, e mi taccio, non la faccio polemica, dico solo che a disposizione di tutti i Consiglieri quello che ci ha risposto non tanto, guardate, lo dico, che gli studi erano carenti ce l'ha detto Cantone, che ha

scritto nel 2015, ero io Sindaco poi, e ci dice: ragazzi, fermi, non voglio fare polemica, attenzione quegli studi che prevedevano, che ci dicevano a tutti, lo dico all'Amministrazione Comunale, alla città, che era impossibile fare il sottopasso, sono studi fatti male, la dico così. Ora, questo era per, è storia. Lo voglio dire senza spirito di polemica, è storia. Ora, noi si è detto: attenzione. Non è che ci siamo levati una mattina e si è detto: fermi, ora si fa il sottopasso. La prima cosa, che si è fatto, preoccupandoci di non entrare nello spreco di risorse, che erano state previste da una delibera dell'ultimo minuto, che la precedente Giunta sulle rampe d'uscita del sottopasso, e qui mi fermo. Abbiamo anche chiesto, prima di fermare quel percorso, a tecnici, non a gente che passava per la strada: ma secondo voi, tecnici che sono in questa Amministrazione, secondo voi si può fare o no il sottopasso come si era sempre detto tutti? E tutti ci hanno detto: si può fare. Basta studiare perbene le cose e le cose si fanno. Poi, siamo andati a Roma, siamo andati al Ministero. Abbiamo incontrato i tecnici del Ministero, che gli si è detto: ragazzi, questa è la nostra situazione, per favore ci dite se si può fare o non si può fare il sotto passo? Ci hanno tenuto i documenti, quanto? 15-20 giorni, non mi ricordo. Ci hanno riconvocato a Roma e ci hanno detto: a voglia se si può fare il sottopasso, non ci sono grandi problemi. Il problema sono i costi. Costa tanto. Costa perché una operazione fatta bene fra sotto e sopra vi ci vuole un sacco di soldi. Ce li avete? Mah, in questo momento no. Però ci si lavora. Ma la parte tecnica era sostanzialmente definita. Ovviamente era un progetto di massima, tutto quello che vi pare, ma diciamo ci siamo appoggiati su una questione di una ricostruzione, una ricostruzione tecnica piuttosto solida. Tornando esattamente a quella che era la posizione di tutti noi, o almeno di quelli che c'erano in questo Consiglio Comunale allora, cioè l'idea che lì ci fosse un sottopasso. E ce l'hanno detto i tecnici. Io non so come vi può convincere il buon Valerio, sicuramente non vi convinco io, che fo un altro mestiere, quello di Valerio forse è un pochino più, diciamo, in argomento, io non vi convinco di sicuro, ma se non vi convince quella roba lì, faccio fatica a trovare un'altra modalità. Ma andiamo oltre, andiamo oltre perché anche su questo bisogna essere chiari: io vorrei ricordare il progetto del sovrappasso, non lo giudico, lasciamo fare, quello che penso

io di quel progetto l'ho belle e detto e l'ho belle e deciso con l'azione amministrativa, che portiamo avanti, costava è storia 26 milioni, vero? Vero? 26. Aspetta, fermo! Io ho detto 26 milioni, dico o no la verità? Di cui 10 dell'Amministrazione Comunale e 16 che sarebbero dovuti venire da ANAS. E' storia questa. Ora, anche su questo, guardate, lo dico senza la polemica, senza voler fare polemica per mettere i puntini sulle "i" sennò si rischia di discutere del nulla. Nel momento che noi abbiamo preso in mano quel protocollo, effettivamente, il viadotto, l'allora viadotto dell'allora città di Prato era nell'elenco strategico delle opere di ANAS, ma a zero euro. Tant'è che alla prima pulitura di intervento fatto da nuovo Governo, quello che c'è stato nel 2013, quell'opera scompare o no? Scompare quell'opera, perché era finanziata a zero anche nel precedente, non c'era, c'era nell'elenco strategico, ma non c'erano i soldi sopra. Detto questo, era stato richiesto un finanziamento di 16 milioni di Euro e 10 a carico dell'Amministrazione Comunale. Questo intervento, che facciamo noi ora, costa meno all'Amministrazione Comunale perché costa 31 milioni di Euro complessivi. 31 milioni di Euro complessivi. Ma essendoci la fase di statalizzazione, abbiamo detto, io non ve la rifò la storia perché in questo momento siamo già al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, come tutte le strade toscane, a questo punto il percorso c'è, c'è la statalizzazione. Questo ci permette di intercettare 21 milioni di Euro che vengono, sostanzialmente, dal comparto nazionale, per specifico, 16 il contratto di programma ANAS MID, 5 ce li mette il Fondo di Sviluppo e Coesione e 21 vengono da lì. Gli altri 10, in realtà, noi ne mettiamo quattro e 6 vengono dalla Regione, perché il ragionamento su quello che è la Declassata, quello che comporta, e l'asse principale fra le grandi città dell'area vasta, ha convinto la Regione a mettercene altri sei. Ora, di questa roba qui, quindi tecnicamente alle tasche della comunità pratese questa roba costa 4 e non i 10 che erano quelli del sovrappasso. Si spende meno per fare una cosa fatta meglio, ditemi voi cos'altro vi devo riportare per convincervi a tornare su quella posizione? Dice: è un problema di ordine tecnico. E ci mancherebbe altro. Ma vogliamo dare per acquisito che una serie di tecnici che hanno visto e ci hanno detto che la cosa si fa con un'unica condizione, ci hanno spiegato, una sola, sapere le cose,

facendo gli studi. Sono già venuti ANAS più di una volta, hanno fatto il sopralluogo, hanno fatto tutti gli studi che devono fare, fanno il ragionamento che fanno. Noi si parte e abbiamo organizzato i lavori apposta per affrontare il vero tema che ANAS ci ha detto in commissione, perché sennò qui, ragazzi, non si può nascondersi dietro al nulla. Perché ANAS in commissione, quelli che devono fare il lavoro, testimoni chi c'era, via, mettiamola così, testimone chi c'era, ci ha raccontato di un problema, uno che non è la falda, che non è la fogna, che non è non si sa bene, le linee della Telecom, che non è il gas, non è, ci ha detto: il traffico. Il problema del cantiere è il traffico. Non è una battuta, è così. Perché, giustamente, ha detto: in un cantiere così impattante, in una zona comunque vada centrale della città, noi, per portare via la terra dal luogo del, portare via la terra e fare andare i macchinari e tutta quella roba là, abbiamo calcolato che ci sarà un numero complessivo fra i 12 e i 15, non lo so, 15 mila camion che, 10 mila viaggi di camion che intorno all'area del cantiere si sposteranno e andranno. Quello dice la grande sfida, che noi ci abbiamo di fronte. Ora, si può ragionare di tutto. Allora, diciamo: siamo preoccupati della viabilità del cantiere? Porca miseria). Ma vi dico di più, ma vi dico di più: proprio perché, secondo noi, è così fondamentale questa roba qui, noi l'andremo ad affrontare in piena campagna elettorale, non ho problemi, non me ne frega nulla perché questa è un'opera per la città. E' o non è un'opera della città? Se così è, se così, vorrò vedere se ci saranno polemiche, chiunque sia il candidato, sulle file al Soccorso, perché ci saranno le file al Soccorso, ci saranno, ve lo dico in anticipo. Ci saranno! Ci sarà il cantiere aperto e ci saranno le file. Voglio vedere se fa un patto qui stasera, allora se è così, perché tutti si vuole bene a questa città e tutti si crede che quella sia la meglio soluzione, visto che ci avete detto convinceteci, se sarà così e ci sarà il cantiere aperto, quello non sarà il tema oggetto di campagna elettorale la fila, mettiamola così o no, perché si farà durante, probabilmente durante la campagna elettorale e sarà dura, sarà dura! Sarà ostica quella fase lì, molto complicata. Perché è vero che noi si è cercato di calibrare i percorsi progettuali in modo che sarà aperta una viabilità alternativa, che poi resterà alla città e blà, blà, blà e si è belle e detto. Ma non sarà semplice. Cantiere aperto, in una zona del genere, che fa 50 mila passaggi fra

l'andata e il ritorno tutti i giorni e sarà dura, certo che sarà dura. Però, se è davvero il tema si vuole bene alla città e si vuole il meglio, visto che era oggetto di campagna elettorale, visto che faceva parte dei nostri programmi, non dei miei e basta, di tutti quanti, a questo punto si fa questo ragionamento tutti quanti insieme, se si può fare, se il problema è tecnico e se c'è da convincerci. Se c'è da convincerci il tema è tecnico, e se si può fare partono i cantieri e partono le ruspe e c'è i passaggi, almeno su questo spero si sia d'accordo, o no? Almeno su questo si sarà tutti d'accordo. Poi, io piglierò le offese, le mezze bastano, perché giustamente la gente farà la fila il primo giorno che piove, il primo tamponamento, sarà una viabilità fragile, è fragile ora, figuriamoci allora siamo tutti d'accordo, ma alla fine, quando tutto sarà finito, ci si avrà una città migliore e una viabilità che..(INTERRUZIONE)..non so come altro convincervi però, non lo so. Cosa devo fare? Perché se è vero che voi vi siete candidati, giustamente con quel programma che lo prevedeva, ci avete votato una variante sopra, voi ci avete votato una variante, voleva dire che ci credevate, ci credevate a quella roba lì. Tutti eh! L'ha presentata alla Giunta, è passato dalla Giunta e poi è passato al Consiglio, perciò tutti ci credevamo. Punto. Quindi, se il problema è convincerci tecnicamente, se si fa, visto che si fa e si parte, cosa si deve fare? Qual è il problema? Qual è il tema? E alla fine il viadotto diventa meglio? Non credo. Non credo. L'avete detto voi nei vostri interventi, io vi ho ascoltato. Allora, a questo punto il tema è: facciamo il cantiere, facciamolo fatto bene, va fatto i lavori perbene, tutto quello che si sa, è chiaro i lavori fatti male è un altro discorso, ma quello anche se fanno il viadotto fatto male, oggi è crollato un viadotto, non è crollato una..eh, diciamoci le cose come stanno. E' chiaro che deve essere uno sforzo complessivo e collettivo, ed è chiaro ci sarà un momento di grande difficoltà. Di grande difficoltà perché è vero il punto debole, anche noi siamo preoccupati, io l'ho detto in anteprima non ci dormirò la notte, sarà il momento in cui te chiudi la declassata perché ad un certo punto ci sarà da scavare, ci sarà da scavare e si starà a vedere i che succede. Ci si organizzerà, Polizia Municipale, viabilità alternativa, autostrada, tutto quello che potrà essere. Però, in quel momento storico, sicuramente, sarà dura, non sarà semplice. E probabilmente, forse, ci sta che già coincida più o

meno, o prima o poco prima o poco dopo anche con la fase della campagna elettorale. Pace, si starà a vedere i che succede. Però, è un problema che, secondo me, visto che non siamo a fare demagogia e io lo prendo per buono questo aspetto, prendo per buon questo aspetto, se non siamo a fare demagogia io, come dire, mi aspetto quanto meno un atteggiamento responsabile. Non arrivo a chiedervi di essere, come dire, alla fine convinti di votare a favore, ma almeno una riflessione fatela. Almeno una riflessione fatela. Perché non è che si parte da una situazione in cui si arriva da lontano, si arriva da un programma elettorale e da un voto di variante. Io c'ero qui. Io c'ero qui, e dagli interventi, che mi avete detto, se il problema è convinceteci perché questo è meglio, convinceteci perché il problema è tecnico, convinceteci perché, io vi dico il problema è risolto nel senso che noi non è che l'ha deciso, l'ho deciso io perché non sapevo che fare, ho detto: sai i che? Fo un sottopasso. A noi ce l'hanno spiegato i tecnici come funziona e che lì si può fare, quali sono le cautele da prendere e quali sono gli interventi da fare, come si fa per portare in questa città, sostanzialmente, 27 milioni di Euro per farlo, 27 milioni di Euro per farlo, che arrivano da soldi che sarebbero andati da altre parti, per fare altre cose non in questa città, e quindi costa alla comunità e alla collettività anche meno rispetto a quello che era stato preventivato per fare un altro tipo di intervento, io non so a questo punto cos'altro, se non una difficoltà politica ad essere convinti su questo. Tutte le riserve del caso, difficile, il cantiere, complicato, il traffico, questo siamo tutti d'accordo, ne siamo consapevoli. Però, in questo momento, è in questo momento, è nella fase in cui si decide qual è l'obiettivo che si persegue che si sta a dire effettivamente non lo metto in discussione se si vuole bene o no alla città, ci mancherebbe, questo lo do per acquisito, chi siede in questi banchi lo do per scontato, però che idea di città ci s'ha, sì, questo sì, fatemelo dire. Che idea di città abbiamo e rispetto a quello che vogliamo per la nostra comunità, questo sì. Perché non ci si può dire mi convincerai poi quando il cantiere è finito. Eh no, eh no. Ad un certo punto amministrare, amministrare però è anche questo, eh. Prendersi le responsabilità, l'ha detto il Consigliere Giugni e io lo riprendo pari. Voi vi siete presi la responsabilità di tornare indietro rispetto ad una scelta, che avevate raccontato ai

cittadini e che vi eravate impegnati in Consiglio Comunale. Avete avuto responsabilità, giusta o sbagliata, ognuno fa la sua, però di tornare indietro, di fare un carpiato non banale da questo punto di vista, perché passare da un sottopasso ad un viadotto è un bel carpiato non banale. Esattamente in questo modo io vi chiedo di fare adesso, adesso! Perché questo è il momento, questo è il momento della scelta. Io, ripeto, non dando per acquisito che tutti si vuole bene a Prato e alla città di Prato, che si vuole il meglio per questa città, però su che tipo di città si vuole, sì. Perché se il problema è davvero solo tecnico, solo tecnico, quello di cui si sta parlando oggi è proprio questo. Se il problema è economico, quello di cui si sta parlando economico è proprio questo. Altri, come dire, round ed altri giri della giostra non credo che ce ne potranno essere. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Sindaco. Allora, mettiamo in votazione. No, dichiarazioni di voto, scusate. Capogruppo Sciumbata per la dichiarazione di voto del Punto 1. Grazie. Capogruppo Milone per la dichiarazione di voto. Cinque minuti. Grazie.

CONSIGLIERE MILONE – Sì, grazie. No, io, effettivamente, guarda, cioè forse era meglio fare intervenire il Sindaco prima in modo da poter, perché se chiude io ho detto, va beh, mi esprimerò, esprimerò la mia opinione sulla dichiarazione di voto. Solo che non ho capito l'intervento del Sindaco: chi è che ha cambiato idea? Qui ci sono due visioni politiche diverse! Voi con il sottopasso e voi con il sovrappasso. Tant'è che Carlesi l'ha pure detto, no? Cioè noi in campagna, l'ultima campagna elettorale non abbiamo mai parlato del sotto, anzi ha fatto addirittura una denuncia all'authority, a Cantone. Quindi, tra l'altro, l'ha pure ammesso. Quindi, di conseguenza qual è questa cosa comune che c'era fra il suo programma e quello di Roberto Cenni? Poi, non so perché lei sta chiedendo, ripeto è come una partita di calcio: lei gioca meglio, vince. Chi perde ha perso, basta! Quindi, ci sono due visioni

completamente diverse. Io, ripeto, non mi voglio neanche più dilungare. I lavori li fanno l'ANAS, il progetto ANAS? Ecco, Sindaco, in bocca al lupo. Io di ANAS ho altri notizie e altri episodi dalle cronache nazionali. Quindi, se l'operazione del sottopasso va bene, e va bene per la città ed è vincente la sua scelta. Se va male se ne deve assumere le responsabilità, non può chiedere alla minoranza di essere solidale con lei. Se ne assume la responsabilità. I tecnici le hanno garantito? Lei non è un tecnico, lo è l'Assessore Barberis con i suoi disegni. Ecco, l'ultima cosa, che le consiglio, prima di fare..sai, gli architetti un po' amano fare i disegni, questo. Cerchi di ripulire un po' le discariche abusive che ci sono in città, perché è inutile che poi facciamo i parchi e parchi quando poi la gente va a vedere le discariche abusive. Ovviamente, il mio voto è decisamente contrario.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. No, aspetti, silenzio! Sindaco! Sindaco! No, i disegni non..No, non è stato detto come offesa. Ha detto disegno. Allora, riordiniamo. Esatto, l'ha detto con fare paterno. Sì, si può andare avanti. Consigliera Capogruppo La Vita c'ha cinque minuti per dire la sua dichiarazione di voto. Grazie.

CONSIGLIERE LA VITA – Grazie Presidente. Allora, dunque, innanzitutto ringrazio l'Assessore e il Sindaco finalmente per la sincerità, diciamo, con la quale ci hanno detto, appunto, quest'opera perché è stata scelta: perché arriverà denaro in città. Finalmente si dice chiaramente. (CONFUSIONE IN SALA).

PRESIDENTE SANTI – Scusate eh! Scusate! Sì, non è il modo, no, no, no! No, no, no, no non è il modo! Calma! Non esiste. Tra l'altro, non esiste, non si dà un bello spettacolo nemmeno a chi ci vede. Grazie Sindaco! Eh, sì. Il Presidente dice quello che pensa

CONSIGLIERE LA VITA – Devo dire che al bar sotto casa mia sono più educati dei membri di questo Consiglio e del Partito Democratico! Sono più educati! Ma a me non mi fate né caldo né freddo e continuo. Dunque, dicevo, quindi ringrazio per la sincerità con la quale, appunto, l'Assessore e il Sindaco, che non si vede mai in Consiglio Comunale e ha anche l'educazione di fare l'ironico! Ed ha anche l'educazione di fare l'ironico, complimenti, molto educato, Sindaco. Dicevo, ci hanno detto appunto che arriveranno, arriverà appunto denaro dallo Stato, tanti soldi, un appaltone grande con milioni di Euro che gireranno..

PRESIDENTE SANTI – Bartolozzi, per piacere!

CONSIGLIERE LA VITA - ..che gireranno a Prato. Io volevo ricordare..(CONFUSIONE IN SALA)..No, no certo che continuo. Poi lo pubblicheremo, almeno ci divertiremo anche un altro po' anche noi. E dicevo io volevo, appunto, dire che a parte il fatto che questa cosa di dire, l'ha detto anche più volte il Consigliere Carlesi, i grandi appalti, che si crea lavoro, che si spostano i soldi, che ricorda un po' quello che diceva Berlusconi quando voi gli andavate contro, no? Berlusconi diceva che l'economia, i posti di lavoro si generano con grandi appalti pubblici (CONFUSIONE IN SALA) con grandi appalti pubblici! Con grandi appalti pubblici!

PRESIDENTE SANTI – Allora, è una delibera che ci interessa portare in fondo in maniera decorosa, eh. Sì, per favore, Consigliere, silenzio!

CONSIGLIERE LA VITA – Io non ho parole, Presidente.

PRESIDENTE SANTI – Infatti. Per favore!

CONSIGLIERE LA VITA – Cioè, io, veramente.

PRESIDENTE SANTI – Finché non c'è silenzio non si continua. Ci s'ha tre delibere ancora più importanti dopo, si finisce.

CONSIGLIERE LA VITA - Io voglio essere libera di parlare senza essere interrotta ogni tre secondi e senza sgolarsmi, okay?

PRESIDENTE SANTI – C'ha ragione, c'ha ragione.

CONSIGLIERE LA VITA – Un Sindaco, guardi, se ci ripenso, un Sindaco che applaude all'intervento di un Consigliere.

PRESIDENTE SANTI – C'ha ragione.

CONSIGLIERE LA VITA – E' una cosa che non si è mai vista, veramente! Una vergogna assoluta. Allora, volevo dire questa cosa, appunto, chi ha memoria, era una cosa portata avanti da Berlusconi quando diceva che con grandi appalti pubblici si creano posti di lavoro e si porta economica. Io, che non ho mai votato Berlusconi e che vengo da una cultura di, diciamo, Sinistra, questa cosa l'ho sempre contestata e continuo a contestarla anche da Consigliera del Movimento 5 Stelle, non cambiamo

opinione rispetto alle cose politiche. Allora, Sindaco, lei ci ha detto, ah volevo comunque sottolineare..(CONFUSIONE IN SALA)..io, veramente! Presidente, ma gli faccia abbandonare l'aula!

PRESIDENTE SANTI - Scusi eh. Scusi eh!

CONSIGLIERE LA VITA – Perché io non posso così, veramente.

PRESIDENTE SANTI – Allora, per cortesia, se si riabbassa tutti i toni, forse si riesce a lavorare un pochino meglio. Anche perché è una delibera importante, è una delibera di mandato, l'Assessore Barberis mi ha chiesto, anche lui mi ha chiesto, per favore, se c'era verso di fare più silenzio. Ce lo chiedono i Consiglieri, ce lo chiede il pubblico. Mi sembra che sia esagerato, eh. Scusi, Consigliere Roti!

CONSIGLIERE LA VITA – Allora, dicevo, volevo anche ricordare che, o che siano soldi che escono dal Bilancio del Comune o che siano soldi che escono dal Bilancio del Governo, dello Stato, sempre soldi dei cittadini sono perché non ce li dà qualche privato, sono sempre soldi dei cittadini. Quindi, noi in campagna elettorale avevamo detto che avremmo analizzato gli atti per vedere quali delle opere sarebbe stata di minore impatto e con un minor costo e, a nostro avviso, diciamo, quest'opera dovrebbe essere il terrapieno, che a quest'ora era già concluso e avevamo già risolto il problema. Poi, Sindaco, che si diverte ad applaudire, io ri-inizio da capo chiaramente, ci dice che ANAS, i tecnici dell'ANAS le hanno detto tranquillamente che la cosa si può fare, che non c'è problemi di falda, di fogna, un'opera che si fa tranquillamente in Italia sempre, certo. Oggi, glielo ricordo anche a lei, perché prima era assente, quando ho fatto l'intervento, oggi è crollato un cavalcavia di gestione di

ANAS sull'Autostrada A14, non è una novità, perché in Italia ogni tre, quattro mesi crolla qualche opera pubblica. Quindi, guardi, siamo tutti tranquilli: se i tecnici dell'ANAS hanno detto che non c'è rischi, noi dormiamo sonni tranquilli, tanto non succede mai niente in Italia, quindi siamo a posto. Allora, noi ribadiamo il nostro no all'opera, e lo ribadisco un'altra volta: ribadiamo no perché è un'opera enorme, che creerà disagi per trent'anni perché questa è una città, ricordo, dove ci vuole cinque anni, se tutto va bene, per fare un sottopasso di pochi metri. Un anno, se tutto va bene, per cambiare un pavimento ad una piazza. Questo, di questo stiamo parlando. Quindi, è un'opera che ci vorrà, se tutto va bene, trent'anni prima che venga conclusa fra gare, scavi, una cosa incredibile. Quindi, sì, ci saranno disagi se questa cosa non riusciremo a bloccarla e noi, sì, certo, lo diremo, lo diremo in campagna elettorale che c'erano alternative che costavano meno di facile realizzazione e che in due tre anni, quattro eravamo già a posto e a questo punto l'avevamo già finita. Poi, Sindaco, lei non riesce, in quanto primo cittadino della città, a garantire la sicurezza, l'ho detto prima, lo ridico perché era assente, a garantire la sicurezza dei sottopassi esistenti, che ogni volta che piove in questa città si allagano. Quindi, io mi domando con buon senso, non con chi sa cosa, con buon senso: ma se non riuscite a garantire che non si allaghino dei sottopassi anche nuovi, io abitavo a cinque metri da sottopasso nuovo dell'ospedale e ogni volta che piove si allaga, e dite che è un problema di fogne, che vanno cambiate le fogne, ora invece dite che le fogne non sono più un problema. Non ci si capisce più nulla! Questa è la realtà. Non siete in grado di garantire la sicurezza dei sottopassi esistenti. Ora, in una situazione come questa, come si può pensare di fare un'opera di questo tipo, che è rischiosa? Come si può? Cioè non è proprio, non è fattibile, è inutile che ci portate ancora gli esempi di tunnel della Manica, Francia, Olanda, Inghilterra, l'ho detto prima questo è un paese dove c'è corruzione, burocrazia! E' un paese dove le grandi opere si sa come vanno a finire e non lo dice il Movimento 5 Stelle, lo dicono i magistrati, i giornali, le inchieste, i viadotti che crollano, i ponti che crollano. Questo è. Quindi, questa città ha bisogno che prima ci si occupi dell'ordinario e che le risorse vengano destinate all'ordinario. Poi..(INTERRUZIONE)..quando saremo in grado di gestire l'ordinario, cosa che al

momento non è, Sindaco, perché se gira in città si accorge di tutti i problemi, che ci sono. Concludo dicendo..

PRESIDENTE SANTI – Concluda perché le ho ridato il tempo.

CONSIGLIERE LA VITA – Concludo Presidente, concludo. Dicendo, Sindaco, che lei comunque le promesse della campagna elettorale non le ha rispettate perché lei in campagna elettorale diceva che l'interramento sarebbe stato pronto nel 2019. Qui non si sa nemmeno quando inizierà. Quindi, comunque sia, anche se vi hanno votato, certo, vi hanno votato, l'avevate scritto nel programma che eravate a favore dell'interramento, è un'altra promessa della campagna elettorale, che non avete realizzato perché nel 2019 probabilmente non saranno nemmeno aperti i cantieri. Questo è quanto. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Consigliere Longo per la dichiarazione di voto. Grazie.

CONSIGLIERE LONGO – Grazie Presidente. Sarò molto più breve delle dichiarazioni di voto, che mi hanno preceduto. Allora, dirò sì perché, no perché, così per non andare fuori dal seminato. Allora, no perché? Crediamo che 32 milioni siano una spesa eccessiva per risolvere il problema, semplicemente. No perché non si è preso in considerazione il progetto a 360 gradi, mi riferisco alle infrastrutture ed al trasporto pubblico. No perché non crediamo che la realizzazione di un altro parco risolva i problemi della zona, che sono altri. No perché crediamo che ci sia, noi crediamo che ci sia un rischio idrogeologico. No perché crediamo che Prato ha bisogno di qualcuno che risolve davvero i problemi e non abbiamo bisogno di

astrattismi. No perché crediamo che Prato non possa essere una città paralizzata per anni. Sì, perché l'Assessore ha fatto un bel disegno. Però, però, sì scherza Presidente. Però, non basta. Non basta a, come dire, a compensare tutti i no che abbiamo precedentemente considerato. Per cui, il nostro voto è contrario.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Longo. Capogruppo Pieri, dichiarazione di voto? Ah no, Consigliere Giugni, scusi.

CONSIGLIERE GIUGNI – Grazie Presidente. Il signor Sindaco ha fatto un bel discorso, sinceramente direi di livello più elevato degli altri, che ho sentito, non ho problemi lo dico io questo, all'apposizione quindi posso dire che mi pare. No, magari, altri di là non lo potrebbero dire, ma io ho sentito contenuti più elevati. Però, la sostanza, signor Sindaco, è la stessa. E' la stessa degli interventi, che l'hanno preceduta da parte dei Consiglieri di opposizione. E' la stessa e ritorno alla natura di quegli interventi, che io contestavo, una natura demagogica e che niente ha portato in più rispetto a quanto detto da chi l'ha preceduto. E proprio la natura, che io rivendicavo, si lasciasse a questo punto, in quest'aula, e che lei invece ha detto a parole molto più belle, però ha ribadito, cioè dice: che posso fare per convincere? Per convincerci potrebbe fare tante cose, ma sono discorsi tecnici. Sono discorsi, sono ore e ore nel guardare le carte, sono ore e ore nell'andare ad analizzare quello che ci ha convinto noi a cambiare idea e non discorsi più o meno evoluti, ma, insomma, politici che si fanno in quest'aula. E non ci ha convinto, ma le dirò di più: non mi è piaciuto un passaggio perché lo reputo scorretto e non me lo sarei aspettato nel suo intervento: quello in cui dice l'ANAC ha detto nel 2015 che quegli studi erano sbagliati. Da questa parte siedono persone che pensano e cercano sempre il meglio, come abbiamo riconosciuto per la città. Quando ci si presentano dei tecnici, noi, che non siamo tecnici, crediamo a quello che ci dicono i tecnici, come lo fate voi ora, credete a quello che vi dicono i tecnici. Quindi, andare a dire: eh, ma poi avete

creduto a degli studi sbagliati, lo trovo, lo trovo una scorrettezza. Lo trovo quanto meno una scorrettezza se non c'è una allusione di altro tipo e non voglio pensare che ci sia. Perché noi, a quello che c'è stato posto, abbiamo creduto. Abbiamo creduto talmente tanto da cambiare idea. E i problemi non vanno, cioè lei cosa ha fatto? Li ha minimizzati. Il problema del traffico era uno dei grossi problemi, che ci ponevano. Perché, vede, lei sa meglio di me che una valutazione di impatto ambientale viene fatta sommando più problemi, quindi non è solo la falda, non è solo il collettore, non è solo il traffico, non è, è la somma, non è solo il costo, è la somma di tutti questi, che dà il risultato. Quindi, certo le dico, poi ci attaccherete per il traffico, non lo so, vediamo com'è, ma sicuramente è un fattore perché è stato un fattore che ha influenzato fortemente anche questo la nostra scelta e il nostro cambiamento di idea. Mi sembra più un mettere le mani avanti. Un mettere le mani avanti perché anche voi sapete che ci sono dei grossi problemi perché questa è un'opera pubblica, questa è un'opera pubblica come tutte le opere pubbliche e non c'è la panacea. Cioè ci sono dei compromessi più o meno accettabili su delle cose migliori per un sovrappasso, piuttosto che un sottopasso, piuttosto che una complanare, ma dei compromessi. E a me, e ribadisco e questa è la parte politica del mio intervento, che credo si sia capita, ma la voglio ribadire, a me fa paura questa impostazione che avete, perché io come ho detto, Mennini, lo rivendico il fatto che noi si è cambiato idea, perché si è cambiato convinti di fare il bene di questa città. SE invece si parte da una impostazione politica in questo modo, la mia paura è che le vostre paure, perché molti di voi le hanno quelle paure che noi avevamo, siano sottovalutate. Questo è il contributo che volevo dare con il mio intervento. Ho paura, e lo ribadisco perché il punto focale di questa discussione, che voi sottovalutate le paure che molte di voi hanno, perché non sono, si liquida alla svelta dicendo studi sbagliati. Va beh, studi sbagliati può darsi, anzi, cioè non lo so, non sono un tecnico. Ma, sicuramente, tanti di quegli interrogativi vi appartengono e ho paura che un domani li sottovalutate creando un danno per questa città. Per questo vi sprono ad andare più, mettetevi più in discussione un pochino anche voi, come l'abbiamo fatto noi. Lasciate da parte i discorsi, e c'è due anni alle elezioni, aspettate due anni. Ora mettetelo in discussione!

Per l'amor di Dio, vi ho stimolato a dire fateci cambiare idea, per stimolarvi a mettervi più in discussione lasciando da parte la politica e raccattare i voti. Lasciatelo da parte e convinceteci mettendovi in discussione, allora vi verremo dietro. Per ora non ci avete certo convinto, e quindi votiamo no.

PRESIDENTE SANTI – Grazie per l'intervento, Consigliere Giugni. La parola al Capogruppo Rocchi.

CONSIGLIERE ROCCHI – E' vero quello che ha detto qualcuno nella discussione: su questo tema si sono viste con chiarezza le differenze che ci sono tra le forze politiche, che si scontrano e si confrontano in questa sede. Ci sono due visioni diverse, non so se appunto originarie, come diceva il Sindaco, ma sicuramente maturate nel tempo e sicuramente concretizzate nella scorsa campagna elettorale. C'è da una parte la visione di città, di una opposizione, quella di Centro Destra, che, sostanzialmente, ci rimprovera di non avere scelto la strada più semplice. Longo, addirittura, non tanto nella dichiarazione di voto, ma nell'intervento precedente, addirittura mi ha citato dicendo, come effettivamente ho detto, avremmo risolto un problema e più rapidamente se avessimo fatto il viadotto. E' vero. Un, un problema. Il problema del traffico che, certo, è un problema importante per questa città, ma è uno dei problemi che affliggono questa città e che affliggono il quartiere del Soccorso. Ma avremo, risolvendo quel problema e limitandosi a quell'aspetto, avremmo perso una occasione che non ricapiterà più per migliorare non tanto, e qui ha fatto bene l'Assessore Barberis a correggermi prima, non migliorare soltanto la qualità della vita all'interno del Soccorso e del quartiere del Soccorso, ma migliorando tutta la nostra città, scegliendo sì di non distruggere ulteriormente un quartiere, che è già in difficoltà, ma facendo e cercando di costruire una città, una città diversa. Avremmo voluto fare un'opera che, magari, però sarebbe andata bene ad una città di 30-40 anni fa, scegliendo la via del sovrappasso. Una scelta che non

andrebbe certo bene e non va certo bene per una città come quella di oggi, una città come quella che vuole diventare Prato, una città europea e così ho utilizzato la locuzione a cui Longo mi richiamava prima, e una città contemporanea. Ma siamo diversi anche dalla visione del Movimento 5 Stelle, almeno da questo Movimento 5 Stelle. Io penso che questo Movimento 5 Stelle sia l'unico in Italia che preferisce le colate di cemento alle rigenerazioni urbane, io non l'ho sentito dire da nessuna parte. Io penso che questo sia un unicum, anche all'interno del Movimento 5 Stelle, non so che cosa pensano i militanti che circolano nei meet-up del Movimento 5 Stelle di Prato, non so se gli raccontate quello che veramente state facendo e quello che dite nella. Ovviamente è una curiosità perché non è affare mio quello che fate nei meet-up. Sarei curioso. Sarei curioso perché non so se gli raccontate la verità come reagiranno, come reagiscono queste persone, quando gli proponete di costruire un'opera di cemento, che si usava 20 o 30 anni fa al posto di un'opera di riqualificazione urbana, che prevede un parco dove oggi ci sono le macchine e il cemento. E siamo diversi, diversi rispetto a voi anche sull'idea dell'Italia, non solo di Prato, ma dell'Italia. Cioè noi non ci rassegheremo mai all'idea che in Italia, che l'Italia è un paese talmente brutto, talmente corrotto e talmente ormai finito come storia e come cultura da rendere impossibile realizzare qualsiasi cosa e qualsiasi opera. Un paese dove non si può fare un'opera pubblica perché c'è qualcuno che viene corrotto, un paese dove non si può costruire pensando al futuro perché, altrimenti, viene fatto un pastrocchio. Questa è l'Italia che, forse, volete costruire voi. Questa è l'Italia che avete in mente voi! Noi abbiamo in mente un'altra Italia, che è l'Italia dove la qualità, dove la qualità vince alla fine e quando c'è da fare una scelta, se si deve scegliere la scelta, la scelta che serve è più semplice oggi e magari costa qualche euro meno o si deve scegliere la cosa che rivoluziona un quartiere o un pezzo di città, noi scegliamo la seconda e convintamente. Questo è l'Italia che ci piace. L'Italia che si sa mettere in gioco e che scommette perché noi crediamo di vivere in uno dei paesi più belli del mondo, oggi, non abbiamo né la nostalgia di un passato, un passato glorioso né l'aspettativa di un futuro che chissà quando arriverà. Noi crediamo nell'Italia oggi. E vogliamo governare questa Italia oggi, non l'Italia che avete in testa voi. E per questo

motivo non abbiamo paura di fare le opere pubbliche, non abbiamo paura. E non è una idea di Berlusconi, perché con questa cosa, sennò veramente si può dire tutto e il contrario di tutto, questa cosa di fare le opere e dare posti di lavoro non è una idea di Berlusconi, eh. Cioè, studi Consigliera La Vita! Cioè la scuola keynesiana, il new deal l'ha mai sentito, l'ha mai sentito nominare? Perché sennò si può venire qui, veramente, come in qualsiasi bar e dire qualsiasi cosa! Quando si parla in questa sede, bisogna anche avere l'orgoglio ed il rispetto per la sede in cui si parla, non si può dire sempre le cose a caso, semplicemente per portare acqua..

PRESIDENTE SANTI – Chiuda, per favore.

CONSIGLIERE ROCCHI – Ed è in coerenza quindi con la nostra visione, così profondamente diversa, diversa dalla vostra! Anche rischiosa. Perché e lo sappiamo che la nostra è una visione rischiosa, elettoralmente e politicamente e siamo consapevoli che andremo incontro a delle difficoltà e quando ci saranno i lavori ci sarà sicuramente un po' di disagio e sarà certamente dura, dura a spiegarlo ai cittadini. Ma è così che si fa politica, almeno secondo, è così che si fa politica e la si fa pensando al futuro della città e non solo, come fate voi, pensando al vostro futuro e alle prossime elezioni. Per questo votiamo convintamente sì a questo progetto.

Esce il Consigliere Capasso. Presenti n. 29.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Si mette in votazione il Punto 1 – Variante al Regolamento Urbanistico.

Noi siamo pronti. Guardate, no fate attenzione un attimo ai badge. Ci s'ha tre delibere dopo, eh. (VOCI FUORI MICROFONO) Consigliera La Vita, si vota! Grazie.

Totale votanti 27. 16 favorevoli, nessun astenuto, 11 contrari. La delibera è approvata. No, fermi. 2 non votanti. 2 non votanti si verifica chi sono. Il Sindaco che era in aula. Vota favorevole? Sindaco, lo devo dire. E l'altro? Napolitano. Favorevoli quindi sono 18 favorevoli, 11 contrari. Il Sindaco e il Consigliere Napolitano vengono dopo a firmare.

Si mette...no, no, Consigliere Napolitano, si mette in votazione l'immediata eseguibilità.

Si mette in votazione l'immediata eseguibilità.

Presenti n. 29. 18 favorevoli, nessun astenuto, 11 contrari. Approvata anche l'immediata eseguibilità. La variante è partita.

Escono i Consiglieri Garnier, Benelli, Milone, Longo, Sanzò e Giugni. Presenti n. 23.

Si mette in discussione il Punto n. 2. Allora, attenzione il Punto n. 2, il Punto n. 3 e il Punto n. 4 all'ordine del giorno. Di questi tre punti abbiamo alcune mozioni e alcuni ordini del giorno e due emendamenti. Chiedo al Movimento 5 Stelle, visto che ieri era in Conferenza Capigruppo il Consigliere Capasso, che mi diceva che se, forse, la vostra mozione era ritirata e sostituita dai due emendamenti. Consigliera Verdolini le do la parola.

CONSIGLIERE VERDOLINI – Ah, appunto. Sì, sì, la ritiriamo.

PRESIDENTE SANTI – Perfetto. Capogruppo Rocchi, vorrei sapere se il vostro ordine del giorno è ritirato.

CONSIGLIERE ROCCHI – Anche il nostro ordine del giorno è ritirato, ovviamente.

PRESIDENTE SANTI – E' ritirato. Perfetto. Basta, mi basta sapere questo. Do la parola all'Assessore Toccafondi per..dopo Berselli ha la facoltà di parlare perché non li ritira gli emendamenti, le mozioni. Okay? Do la parola..scusate eh! Io capisco che siamo tutti stanchi, però c'è troppa confusione.

P. 45 ODG – ODG PRESENTATO DAI CONSIGLIERI DEL GRUPPO PD E DALLA LISTA CIVICA BIFFONI PER PRATO PER PROPOSTE DI MODIFICA DELLA LEGGE REGIONALE 57/2013 PER LA PREVENZIONE DELLA LUDOPATIA.

RITIRATA.

P. 33 ODG – MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO M5S SU CONCESSIONE PATROCINI, CONTRIBUTI E AGEVOLAZIONI AI DETENTORI DI SLOT-MACHINES ALL'INTERNO DELLA PROPRIA ATTIVITA'.

RITIRATA.

LE MOZIONI AI PUNTI 23-25-32 NON VENGONO RITIRATE PER CUI VIENE FATTA UN'UNICA DISCUSSIONE INSIEME AI PUNTI 2, 3, 4 DELL'ODG.

P. 23 ODG – MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BERSELLI SU “SLOT-MACHINE” – LUDOPATIA.

RESPINTA

P. 25 ODG – MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BERSELLI SULLA PIAGA DEL GIOCO D'AZZARDO E DELLE SLOT-MACHINE SUL TERRITORIO COMUNALE.

RESPINTA

P. 32 ODG – MOZIONE SULLE INIZIATIVE DA PRENDERE A PRATO IN SINTONIA CON LE ORDINANZE ADOTTATE DAL COMUNE DI FIRENZE CONTRO LA LUDOPATIA, PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BERSELLI.

RESPINTA.

P. 2 ODG – REGOLAMENTO PER L'ESERCIZIO DEL GIOCO LECITO – APPROVAZIONE.

(PROPONE L'ASSESSORE DANIELA TOCCAFONDI)

APPROVATA CON DELIBERA 28/2017

P. 3 ODG – REGOLAMENTO ESERCIZI DI SOMMINISTRAZIONE ALIEMENTI E BEVANDE – CRITERI E REQUISITI PER LA PROGRAMMAZIONE – MODIFICA DELLA TABELLA 6.3 REQUISITI GESTIONALI – APPROVAZIONE.

(PROPONE L'ASSESSORE DANIELA TOCCAFONDI)

APPROVATA CON DELIBERA 29/2017

P. 4 ODG – “REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DI PATROCINI, CONTRIBUTI E AGEVOLAZIONI” DEL COMUNE DI PRATO – MODIFICA IN RELAZIONE AI BENEFICI CONCESSI AI SOGGETTI DESTINATARI DEL REGOLAMENTO PER L'ESERCIZIO DEL GIOCO LECITO.

(PROPONE L'ASSESSORE SIMONE MANGANI)

APPROVATA CON DELIBERA 30/2017

ASSESSORE TOCCAFONDI – Allora, buonasera a tutti. Vi prego un attimo di attenzione perché questo è effettivamente andiamo a parlare e a votare di una cosa molto importante, importantissima direi, perché con questa operazione il Comune di Prato è all'avanguardia su una situazione direi assai difficile da trattare perché riguarda la ludopatia. Come voi sapete ci sono situazioni molto difficili da trattare perché il gioco, la possibilità di giocare e anche di impiantare attività nel nostro paese è permesso. Però, purtroppo, da un po' di tempo, ci stiamo rendendo conto, non solo a Prato, chiaramente, ma anche a Prato che l'attrazione per il gioco, la voglia di giocare genera una situazione di dipendenza dal gioco. E addirittura la nostra ASL ha potuto evidenziare tra casi di persone, di, diciamo, di tipologie di persone che giocano: quelle che giocano normalmente, ma riescono a frenare

l'impulso; quelli che hanno una situazione, diciamo, definita problematica, cioè che hanno attinenza a giocare con una certa frequenza; e chi, invece, è in una situazione diciamo di azzardo patologico, perché il gioco genera gioco. Allora, questa Amministrazione e ringrazio veramente la commissione che se ne è occupata e tutte le persone coinvolte, gli uffici in particolare, da molto tempo sta lavorando ad un regolamento del Comune per limitare queste situazioni di dipendenza patologica. Il nostro Comune era già all'avanguardia. Noi, prima di altri, nel 2012, avevamo un regolamento che voleva far luce e fare chiarezza. Ma questo regolamento, ormai, era superato perché nel frattempo, con la rapidità che neanche immaginiamo, tipologie nuove di giochi, più aggressive, più difficili da controllare ci hanno imposto una ridefinizione del regolamento e quindi un nuovo regolamento, nuovo in molte parti e con grandi elementi di novità. In questo regolamento, che andiamo a discutere ora e a votare ora, Prato è all'avanguardia primo Comune in Toscana da affrontare questa situazione. Una situazione il gioco d'azzardo che vede coinvolti anche i giovani e questa Amministrazione, con questo Regolamento, vuole fare chiarezza e privilegiare tutto un aspetto che riguarda l'anticipazione di situazioni problematiche e quindi anche, se volete, un discorso di prevenzione alla patologia da gioco. Noi abbiamo identificato con grande precisione tutte le tipologie di gioco, ammesse e non ammesse, differenziandole le une dalle altre, ed è questa è già la prima cosa che merita attenzione perché una disamina così precisa mai era stata fatta prima. Abbiamo idea che ci sono delle differenze fra i giochi che sono fatti, diciamo, in forma aggregata e quindi anche se generano un impulso a continuare a giocare, ma tuttavia possono essere contenuti da una azione di gruppo, mi riferisco al bowling, allo stesso bingo, che quindi per queste motivazioni non sono considerati da regolamento dei giochi che possono dare dipendenza, diciamo, patologica. Ma ci sono dei giochi che, invece, ingenerano alla patologia e sono quelli che danno subito un esborso di denaro, siano esse slot-machine, siano esse in sala del VLT, che è ancora più grave, perché legata in rete, perché legata ad un discorso di riscossione tramite un operatore, con puntate molto più pesanti. Siano esse tutte le sale scommesse ma siano esse, attenzione, anche le attività, le situazioni di gioco che

riguardano i giochi, anche se non riguardano denaro, ma per bambini minori di sedici anni, che ingenerano situazioni di questo tipo. Allora, noi abbiamo evidenziato e deciso che alcune tipologie non possono essere ammesse in alcuni luoghi e questi luoghi sono ben specificati nel regolamento, sono molto precisi: centro storico, oltre quelli della legge regionale, che sono le sale di culto e anche tutti gli ordini di scuole, dalle più basse fino alle professionali e anche i licei, ma abbiamo altre zone considerate zone nelle quali non è possibile che nell'arco di 500 metri ci siano, sia possibile aprire attività di questo tipo. E le abbiamo scelte con grande determinazione perché sono quei luoghi che hanno la possibilità di dare subito un rifornimento anche economico. Penso ai bancomat. 500 metri nelle vicinanze dei bancomat, 500 metri sarà impossibile, se passa questo regolamento, aprire una attività di questo tipo. Ma ci sono anche altre aree, che meritano attenzione, per esempio i parchi, i parchi pubblici. Per esempio altre realtà che sono molto specifiche: gli ospedali, gli ambulatori, le case di cura. I luoghi dove si acquista oro, che sono sempre più frequenti nelle nostre città, cioè i negozi dove si acquista oro, e che ti danno subito il contante alla mano, che può essere rigiocato se nell'arco di 500 metri c'è una attività per il gioco. Ma anche le discoteche, le biblioteche, i musei. Questo, naturalmente, ci permette una copertura abbastanza ampia dei territori, soprattutto quelli che riguardano il centro storico e delle nostre attività. Questo è un regolamento che tenta di arginare, non può fare altro, che non limitare i danni. Voi sapete che anche per quanto riguarda l'inizio attività ci sono delle differenze: per le slot-machine abbiamo una necessità di dichiarazione di inizio attività presso il Comune. Per gli altri casi è la Questura che rilascia le autorizzazioni alle aperture. Naturalmente, se noi poniamo dei paletti, che limitano le nuove aperture, questo ci faciliterà perché siamo convinti e lo dicono i dottori, come la responsabile della commissione, Dottoressa Rosanna Sciumbata spesso sottolinea, che il gioco genera gioco. Quindi, l'idea è di scoraggiare ad ogni livello. Abbiamo inserito anche altre limitazioni, che vogliono far vedere una presenza forte di questa Amministrazione, decisa direi, nel contrastare il fenomeno. Per esempio, chi richiede delle case popolari dovrà sottoporsi ad un'autocertificazione e nel caso si avesse la certezza che ha una attitudine ad un

gioco, che è viziata, si dovrà comunque sottoporre ad una azione di formazione, presso il SERT, per recuperare lucidità mentale. I dati sono scoraggianti perché nel 2007 erano solo 4 le persone sottoposte all'attenzione del SERT per il gioco delle ludopatie patologiche, nel 2015 erano più di 170. Sono convinta che la situazione è molto più ampia di quella descritta dai dati del SERT perché i tre gradi di gravità della dipendenza hanno una fascia centrale di persone con attitudine al gioco, che mal si misura e della quale non abbiamo alcuna informazione, che sta crescendo perché il gioco si trova un po' ovunque, purtroppo si trova anche nei dispositivi tablet, i-phone che abbiamo normalmente ad uso telefonico. Quindi, noi stiamo fronteggiando una situazione, che però ci permetterà di avere delle belle situazioni nel medio periodo, perché è vero che questo è un regolamento, che prende il vigore ora e avrà una efficacia d'ora in avanti, quindi per le nuove attività, ma è altrettanto vero che chi ha intenzione di cambiare o di rinnovare, o di ampliare il parco macchine in suo possesso, allo stato attuale, è considerata come nuova attività. Quindi, sarà impossibile, anche per chi ha già questi macchinari al proprio interno, poter cambiarli con facilità. Sono considerati a tutti gli effetti nuovi contratti. Quindi, direi che nel medio periodo è scoraggiato, non essendoci innovazione anche nelle attività che già sono in essere, è scoraggiato nel medio periodo sia l'offerta, che quindi indirettamente anche l'attitudine al gioco. Noi abbiamo voluto coinvolgere in questa azione di contrasto molto forte anche le scuole, chiamando le scuole a fare un concorso che evidenzia un brand, una specie di bollino, un bollino di valore diciamo. I ragazzi dovrebbero fare questo bollino, che poi sarà tradotto in un adesivo, in un qualcosa, ora vedremo, che può essere apposto in tutti quei locali che sono esenti dalle attività, dalle macchinette. E quindi questo significa, in qualche modo, formare i ragazzi che chi non ha le macchinette ha più valore di chi, invece, normalmente, le usa. Abbiamo intenzione, naturalmente, di fare un passo indietro anche per quanto riguarda la concessione dei patrocini perché non è giusto e non ci sembra giusto considerare un valore e quindi che con una certa attenzione saremo in grado di patrocinare chi è lontano da queste proposte. Il Comune propone questo nuovo regolamento per l'esercizio del gioco lecito, prevede degli incrementi nelle sanzioni

con un minimo che è elevato e quindi molte, diciamo, multe per le sanzioni minime. Naturalmente, se noi ci rendiamo conto che la situazione non è adatta, non è consentito, non ci sono autorizzazioni, scatta la chiusura immediata, ma nelle cose minime, cioè l'obbligo di fornire indicazioni sulle vincite, questi regolamenti diciamo più minuti, abbiamo previsto anche un innalzamento della multa da pagare a cura dell' esercente. Quindi, diciamo, per tutto quello che possiamo, noi vogliamo con questo regolamento, che si porta qui oggi, sottoscrivere una azione forte di contrasto che sia utile soprattutto per le nuove generazioni.

PRESIDENTE SANTI – No, no la discussione, un' unica discussione.

ASSESSORE TOCCAFONDI – No, no allora aggiungo solo questo, perché ora non avevo capito che era tutta insieme, ma credo che sia importante anche questo aspetto. Cioè, come voi sapete, noi abbiamo approvato recentemente il regolamento per il commercio in sede fissa. Questo Regolamento prevede che l' apertura nel centro storico della città sia possibile a patto che il richiedente raggiunga 75 punti, che sono vari, perché provengono da varie attitudini. Per esempio, noi abbiamo introdotto, uno degli emendamenti, che avevamo fatto in questo nuovo regolamento, chi conosce le lingue straniere, siccome abbiamo intenzione di incentivare il turismo in città, chi ha una certificazione dello Stato Italiano di conoscenza di più di una lingua, quindi una lingua straniera, ottiene cinque punti. Il massimo, cioè il minimo possibile per aprire sono 75 punti. Ecco, noi abbiamo voluto mettere, dandogli veramente un gran valore, che sono previsti dieci punti per le nuove aperture, se chi chiede di aprire una attività nel centro storico lo accompagna dalla volontà di non accogliere alcun tipo di macchinario o macchina che inciti alla vincita e quindi al gioco. Questo lo riteniamo una azione molto forte, perché 10 punti su 75 vuol dire un impegno forte anche da parte dei privati, che vogliono iniziare una attività nel nostro centro storico.

PRESIDENTE SANTI – Allora, do la parola all'Assessore Mangani per il Punto 4.

ASSESSORE MANGANI – Grazie Presidente. Soltanto due minuti. Per mettere in relazione il regolamento patrocinio con contributi e agevolazioni, approvato recentemente dal Consiglio Comunale con il Regolamento, che è oggi in discussione, presentato dall'Assessore Toccafondi. Il Regolamento patrocinio, contributi ed agevolazioni è stato approvato poco fa, poco mesi fa, senza voti contrari se ricordo bene. Abbiamo inserito, in accordo con l'Assessore Toccafondi, una proposta di emendamento, che poi, a sua volta, è stata emendata, e dico anche una opinione su questo, in commissione per non creare alcun tipo di dubbio circa l'interpretazione possibile della previsione del Regolamento sul gioco legale. Anche dentro il regolamento patrocinio, agevolazioni, contributi, inseriremo una clausola, proponiamo l'inserimento di una clausola che, sostanzialmente, recita che i soggetti di cui al regolamento per il gioco legale, decorso un periodo di finestra, un periodo finestra di 24 mesi non possono accedere a patrocini, contributi, agevolazioni da parte del Comune. In commissione è stato proposto di emendare la proposta, che è in votazione in questo momento, nel senso di abbassare il periodo finestra da 24 mesi a 18 mesi ed è stato anche proposto di fare una differenziazione ancora più esplicita rispetto alle vecchie e nuove attività, assolutamente per quanto possa, del tutto legittimamente, non interessare al Consiglio Comunale, assolutamente a favore di quello che è emerso nella commissione di lunedì scorso. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Do la parola al Consigliere Berselli per spiegare le sue tre mozioni. Dopo la parola alla Consigliera Verdolini per spiegare gli emendamenti. Ci sono degli emendamenti anche della Commissione 1 tutta, e dopo si apre la discussione. Grazie Consigliere Berselli.

CONSIGLIERE BERSELLI – Sì, grazie Presidente, grazie Assessori presenti, signor Sindaco e colleghi, che si resiste nonostante la tarda ora. Bene, io ho presentato nel 2014, nel 2015 e nel 2016 tre mozioni, simili, ma che chiedevano di fatto delle cose, sempre aggiornandole di fatto, riguardo all'aspetto della ludopatia. Ora dire chi arriva prima, chi ci lavora prima, chi le presenta prima, ognuno, boh, le sue convinzioni. Sono contento, comunque, di averlo fatto. E' una cosa in cui credo, è una cosa che sento in modo particolare, perché venendo dal mondo dell'associazionismo e dell'aggregazione è una cosa che io ho sempre fatto nell'associazione di cui facevo parte per primo, devo dire, e poi con piacere tanti mi hanno seguito fino a che non è diventato unanime. E quindi credo che sia una cosa che è possibile. Credo che migliori la qualità della vita nelle frazioni, nei luoghi di aggregazione perché si è incitati e spronati ad aprire, ad attivarsi per altre attività. E' molto più attivo il volontariato, ci sono molto più azione anche fantasiose per cercare modi di aggregazione diversi. Invece quando tutto si demanda a delle macchinette, che permettono di tenere aperto, perché ci sono dei forti guadagni, praticamente piano, piano, tutto muore. Io parto da questo di assunti, che mi è vicino, che ho vissuto da vicino, senza per questo giudicare nulla e nessuno. Questo è il punto che mi ha fatto partire, questo è il punto che mi ha fatto presentare le mozioni. Certamente, finché riesco a girare il collo mi guardo intorno, si invecchia, ci abbiamo un po' di cervicale e mi guardo intorno. E, guardandoci intorno, si vede la città che, piano, piano si è riempita di sale slot. Piano, piano se si va nelle tabaccherie, se si va nei bar, se si va nelle ricevitorie è pieno di sale slot. E' chiaro che ci sono dei forti guadagni sotto questo punto di vista, ma ci sono anche tante persone che, in qualche modo, non voglio pensare tutte, ma comunque si rovinano. Poi nasce la ludopatia e nasce quant'altro. Quindi, secondo me, senza metterci degli accenti eccessivi, credo che sia un problema molto grave e che affligge il nostro tempo. Bene ha fatto il Comune a fare qualche cosa, che in qualche modo mette il via per quello che è la situazione da oggi in poi. Poi, magari, di questo mi dilungo nell'intervento successivo riguardo, entrerà anch'io con un intervento riguardo al regolamento. Ora mi preme parlare, come mi è dato la possibilità, delle mozioni che ho presentato.

Fondamentalmente, in queste mozioni, quello che io ho presentato in queste mozioni, alcune cose le vedo recepite nel regolamento, ma molte altre, che in fondo erano poi lo spirito di queste mozioni, non le vedo recepite. Poi, inter nos, chi mi ha avvicinato, chi mi ha detto una cosa, chi mi ha detto un'altra, parliamo per atti, si vota e ognuno arriverci e grazie e si va tutti a cena. Però, quello che mi preme dire, molto brevemente, per il tempo che mi è concesso, che io nel 2014 chiedevo uno sconto in qualche modo su dei costi fissi verso le aziende, avevo formulato un esempio come era avvenuto in un Comune, poi mantenuto o non mantenuto non lo so, però si guardava anche intorno e vedevamo quei Comuni che, in qualche modo, avevano avuto della sensibilità per cercare di fare qualcosa in modo tangibile e concreto. In questo caso, il riferimento scritto era su Vaiano che aveva tolto il 20% di sconto sulla TARI. E' poco, è poco, però era qualche cosa che dava il senso di una certa sensibilità anche importante. Inoltre, sempre nel 2014, io parlavo di un fondo. Noi sappiamo che c'erano i vecchi fondi dell'8% dell'urbanizzazione secondaria, che venivano dati ai circoli, associazioni culturali, associazioni di, alla chiesa per capirci, associazioni di culto. Ecco, in questo caso, destinare di quei soldi poteva essere l'occasione per dire abbiamo un bando, abbiamo un fondo riusciamo ad incentivare qualcuno che vuole smettere, per esempio. E anche questo non ce lo vedo nel regolamento. Perché nel regolamento, che è presentato, non si spendono soldi, si parla di altre cose, si regolamenta, ma di questo ne parliamo dopo. Mi preme ora parlare delle mozioni e portarle in votazione. Poi, dopo, ci si confronta sui regolamenti.

Nel 2015, invece, chiedevo che venissero tolte nei circoli cosiddetti ricreativi le macchinette, un po' in tutti. E vedo che anche questa è una volontà, che non si è perseguita, perché si parte da oggi e non si va in avanti. Invece, si parla di accertamenti amministrativi. Sempre nel 2015 chiedevo una ordinanza che vietasse ogni forma di pubblicità diretta e indiretta per arrivare all'approvazione di adeguamenti legislativi che metta, e soprattutto una mozione che metteva, una volta mandata al Governo, come chiedevo, mettesse in condizione gli enti locali di essere più incisivi verso questo aspetto. Ma è chiaro che anche questo non ce lo vedo, e poi

anche di questo ci confronteremo. Quindi, anche ciò non è contenuto, non è recepito nel Regolamento. Nel 2016, l'ultima, e termino non vi annoio, colleghi, visto si prendeva nota del fatto, sebbene che io l'avessi scritto eh, si prendeva nota del fatto delle inadeguate iniziative per ipotizzare la formazione, e siccome qui noi ce la mettiamo, comunque prendiamo conto che anche altri hanno battuto il naso, riguardo agli orari di apertura con delle fasce orarie precise, che andassero in qualche modo a, come dire, a disincentivare. Cioè se io le apro la mattina invece che la sera, ci sta che ce ne vada meno, per esempio. Poi, praticabile non praticabile, noi abbiamo visto tanti amministratori anche coraggiosi nelle amministrazioni. Il Sindaco prima su un altro argomento ci parlava di coraggio, ci parlava di idee precise. Beh, io non voglio rinfacciare nulla e non voglio tirare nessuno, Sindaco, per la giubba, qui ognuno, ma abbiamo esempi in tante città di gente che, magari, perché no, si può anche tornare indietro se poi uno mi ricorre, per l'amor del cielo, però di fronte alla città, in coscienza e in verità, di fronte ai cittadini, di fronte ad un problema grave e c'ho provato. Che c'entra, la prudenza chi ha paura non va alla guerra, insomma, e non siamo qui per gestire l'ordinario, siamo qui perché c'è chiesto anche di essere un attimino più, come dire, di provare, tentare a cercare delle strade, ma, fondamentalmente, tutte queste mozioni cosa avevano in comune? Avevano in comune questo problema che si auspicava come nel 2015 venisse fatto un qualcosa che io auspicavo insomma, che venisse fatto una proposta di aggregazione di tutte queste per emendarle e arrivare poi a scrivere al Governo per cercare di prendere in mano il problema una volta per tutte, sapendo quanto, comunque, anche altri gruppi politici, oltre che il PD, perché c'è un forte dibattito su questo aspetto in seno al Parlamento, sapendo quanto poteva essere sentito e poteva essere utile spronare il Parlamento con una mozione che arrivava dal Consiglio Comunale e poteva arrivare anche da altri Consigli Comunali. Quindi, io sottopongo queste mozioni così come sono, al di là del regolamento, che voi avete fatto. Dopo di che le votate, le votiamo e l'esito lo vedremo, per l'amor del cielo. Quindi, Presidente, ho spiegato le mie mozioni. Grazie.

Esce il Presidente Santi. Presiede il Vice Presidente Tropepe. Presenti n. 22.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Consigliere Berselli. Adesso la parola alla Consigliera Verdolini per spiegare l'emendamento, che ha presentato.

CONSIGLIERE VERDOLINI – Sì, grazie. Allora, io, noi abbiamo presentato un emendamento. Volevo un attimo fare una premessa, nel senso che ne abbiamo parlato anche in Commissione l'altro giorno, insomma quando c'è stata la commissione per la votazione del regolamento. Allora, noi abbiamo presentato l'emendamento al Regolamento per l'esercizio del gioco lecito e per la concessione dei patrocini chiedendo di cassare la dicitura "decorsi 24 mesi". L'altro giorno, quando ne abbiamo parlato in commissione era emersa, da parte mia, una perplessità in merito. Poi c'è stata un'ampia discussione, nella quale si era deciso di passare da 24 a 18 mesi e in quel momento io avevo dato parere favorevole pur avendo, comunque, delle perplessità. Poi, ho riflettuto su queste perplessità e ho parlato anche con i miei colleghi, Capasso e La Vita nel merito e mi hanno, insomma, anche loro un po' confermato quello che anche io pensavo, cioè: se l'Amministrazione comunale..ah, premetto, che noi appunto avevamo fatto anche la mozione che poi abbiamo ritirato, in merito alla concessione di contributi e patrocini. Se l'Amministrazione Comunale ha fatto un regolamento sulla ludopatia, che tra l'altro è anche un buon regolamento e fatto molto bene, quindi dimostrando la volontà di combattere, di andare contro a questo fenomeno e di cercare di combatterlo; dall'altra parte poi ci troviamo la dicitura di 24 mesi, che sono due anni, e sono tantissimi, che poi, va beh, in commissione erano scesi a 18, è un anno e mezzo, ma ci sembra comunque un tempo molto lungo e non riusciamo a capire la motivazione per la quale non debba entrare in vigore da subito per tutti, per chiunque, anche perché non stiamo parlando di cambiamenti sostanziali per un esercente, ma stiamo parlando di un contributo o un patrocinio, che il Comune ha la facoltà, scegliendo

soggettivamente, di dare. Quindi, secondo noi, il segnale, un segnale importante, che può dare l'Amministrazione è quello di dire: se tu hai il gioco al tuo interno, io non ti concedo il patrocinio, a prescindere da quanti, insomma, da 24, 18, per noi deve entrare in vigore da subito e quindi chiediamo questo nell'emendamento e, insomma, ho spiegato anche il motivo per cui abbiamo poi insieme riformulato l'emendamento in questo senso.

Esce il Consigliere De Rienzo. Presenti n. 21.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Consigliera. Adesso do la parola alla Presidente della Commissione 1 per spiegare gli emendamenti della Commissione.

CONSIGLIERA SCIUMBATA – Grazie Vice Presidente. Allora, lunedì scorso c'è stata la commissione con l'approvazione del Regolamento e arrivati al punto 13, ci sono state, insomma, delle proposte inizialmente io non ero d'accordo. E' vero che la Consigliera Verdolini aveva proposto inizialmente di abolire il tempo, però poi avevamo fatto anche delle riflessioni, cioè: a chi ha una attività con un guadagno non indifferente, perché si parla di soldi e di tanti soldi, non può improvvisamente venire a togliere, insomma, una fonte economica che, magari, gli consente di sopravvivere. Quindi, ho accettato, anche se personalmente ero d'accordo a 24, però proprio per diciamo consentire all'unanimità l'approvazione del regolamento è stata fatta la modifica a 18 mesi. Quindi, l'articolo 13 è emendato decorsi 18 mesi, mettendo un comma 2 per le nuove installazioni, invece, non esiste nessun tempo. Quindi, la votazione lunedì è stata compatta all'unanimità.

Rientra il Presidente Santi e presiede. Presenti n. 22.

PRESIDENTE SANTI – Va bene. Ha spiegato, la Consigliera Verdolini ha già spiegato, giusto? Gli emendamenti. Sì, benissimo. Si apre la discussione. Sì, apro la discussione. Quindi, la discussione, Consigliera, è su tutto, come abbiamo detto in Conferenza Capigruppo. Le tre proposte di delibera, le tre mozioni rimaste, e, chiaramente, gli emendamenti, va bene? Ora si apre la discussione, tutti su tutto, tutti possono intervenire su tutte e tre le delibere, su tutte e tre le mozioni. Quindi, la Verdolini se deve riintervenire riinterviene, il Consigliere Berselli se deve riintervenire riinterviene e fine della storia. E poi si fa la dichiarazione di voto finale e il Consigliere Berselli la fa invece, non fa dichiarazione di voto perché non ne ha diritto, ma lo fa durante l'intervento normale. Grazie Capogruppo Sciumbata.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Grazie Presidente. Cercherò di essere breve. Quindi, riassumerò il discorso che avevo preparato proprio per non tralasciare niente, però vista l'ora cercherò di semplificarlo. Allora, in linea con questo è stato politicamente definito fin dall'inizio dell'insediamento di questa Amministrazione, è giunta a termine quella proposta di regolamento sul gioco di azzardo e la ludopatia. Il percorso che la Commissione 1 ha fatto insieme e lì cito rimarcandolo ad Alessandro Golin ed Michela Lilli dell'Ufficio del SUAP, non è stato facile, perché sappiamo che se anche l'intenzione sia della maggioranza, che dell'opposizione, era di incidere il più pesantemente possibile su una dipendenza che ha causato e causa vittime non solo per chi gioca, ma anche per tutte le persone, che stanno accanto a queste persone, siamo però stati costretti a vagliare ogni cosa, e, visto l'argomento anche, con minuta attenzione, confrontandoci con leggi regionali e statali proprio perché si voleva dare il massimo proteggendo il più possibile la pubblica amministrazione da eventuali ricorsi. Ne cito solo uno, ma uno dei tanti, il ricorso fatto all'ordinanza del Sindaco Nardella, sulla sua ordinanza degli orari, un ricorso che è stato vinto e i ricorsi sono, non dimentichiamolo, soldi spesi dell'Amministrazione. Abbiamo preso, come riferimento, la relazione USL dell'agosto 2016 in cui viene descritto il profilo del giocatore tipo, le categorie rappresentate, gli utenti in trattamento al

SERT e abbiamo lavorato anche con loro proprio nell'ipotesi di prevenzione della dipendenza. Recentemente, il Tar della Toscana ha confermato che l'interpretazione di Prato sulle scommesse fanno ludopatia, e sono stati equiparati agli apparecchi da gioco. Quindi, l'interpretazione di Prato era giusta. E' proprio la Legge Balduzzi a dire che sono suscettibili di fare la ludopatia sia le macchine che le scommesse, non dimentichiamo tutte le persone, che si sono rovinate con le scommesse con i cavalli. Quindi, Balduzzi fa trasparire questo, quindi la Toscana ha fatto bene a nominare anche le scommesse e il Comune di Prato ha fatto bene ad inserirlo a pieno titolo nel regolamento. Il Consiglio Comunale si era già espresso nel 2012, ma non c'era la legge. La legge è dell'ottobre 2013. Quindi, il Regolamento è nuovo e non è una modifica del precedente, proprio perché deve recepire la legge regionale e anche esperienze maturate altrove. D'altra parte si tratta di una materia talmente vasta e complicata, che si deve trovare un onorevole compromesso tra esigenze diametralmente opposte e inconciliabili: da una parte l'interesse che la persona non si ammali; dall'altra una imprenditoria riconosciuta dallo Stato. Per cercare di trovare la sintesi è stato necessario un lavoro lungo, non solo politico, ma di approfondimento tecnico. Il Comune di Prato ha cercato contatti anche con altre realtà, in particolare partecipando agli Stati Generali del gioco d'azzardo, alle diverse riunioni dell'ANCI e ricevendo in audizione un rappresentante della Confindustria nel gioco. Sono stati recepiti anche i contributi di un tavolo partecipativo autorizzato con delibera comunale. Su tutto questo materiale, l'ufficio del SUAP e la Commissione 1 ha costruito un testo che oggi lo mettiamo all'approvazione e che rappresenta proprio quell'onorevole compromesso di cui si parlava prima. Questo regolamento, sottolineo, verrà assunto come proprio da ANCI Toscana per essere poi condiviso dagli altri Comuni. Devo dire che Prato farà proprio il capofila nel regolamento sulla ludopatia. Le linee guida del Regolamento sono una puntuale definizione delle varie tipologie di gioco, che potrebbero anche sembrare prolisse, ma che in realtà servono a non confondere dei termini come, per esempio, le slot e le VLT. Le slot sappiamo sono le macchinette dove si mettono i soldi e queste poi vengono ributtate. Ecco perché la slot è pericolosa, perché c'è un apporto di

subalternità tra la macchina e il giocatore. Le VLT, invece, sono delle lotterie su video terminali collegati in rete, dove si gioca con banconote e dove non c'è la macchina che paga, ma il gestore. Qui la cosa è più seria per l'entità del giocato, ma è migliore la possibilità del gestore di accorgersi se il suo cliente sta andando verso una situazione pericolosa. Il regolamento interviene proprio sulle slot e sulle VLT, lasciando fuori le macchine che non erogano danaro. Richiamo l'attenzione per il divieto ai minori di 16 delle ticket redemption, che sono delle macchine, che il mercato offre ai bambini, che è vero che non pagano in denaro, ma distribuiscono dei biglietti, dei tagliandi che poi incentivano l'atteggiamento sbagliato per il gioco, e sottolineo che noi l'abbiamo messo nel nostro regolamento. Nell'art. 5, altro punto importante, sono stati meglio precisati i luoghi cosiddetti sensibili, già indicati dalla Regione. La Regione aveva messo scuole, chiese, palestre, circoli, NSA, noi avvalendoci della facoltà data dalle Regioni ne abbiamo introdotti altri: oratori, discoteche, biblioteche, musei, principali giardini e parchi, ospedali, ambulatori medici, case di cura, stazioni ferroviarie, terminal di autobus, sportelli bancari, bancomat ed attività di acquisto oro. Inoltre, in centro storico è vietato ai non installatori. Sottolineo che il regolamento, come ha già spiegato l'Assessore, funzionerà per tutto ciò che è nuovo. Sono vietate le installazioni in tutto il Comune, nelle sue partecipate, nelle aree pubbliche, nelle chiese e nei chioschi e non mi sembra che sia stato poco. Nell'articolo 12, sono specificati dettagliatamente i divieti, per i minori e per le pubblicità di vincite avute nei locali, e l'obbligo, viene sottolineato l'obbligo, confermato e ribadito dalla Legge Balduzzi di tenere all'interno del locale tutto il materiale informativo sulla possibilità di farsi curare e dove questo potrà essere svolto. Altro importante punto del Regolamento, come dicevamo prima negli emendamenti, sono i patrocini. Dopo 18 mesi dall'entrata in vigore del Regolamento, chi intende chiedere patrocini al Comune, non può farlo se ne detiene i giochi. Inoltre, chi si rovina con il gioco e poi va a chiedere aiuti economici, per esempio l'affitto, per averli deve accettare un percorso terapeutico di cura verso la ASL. Sarà il SERT a certificare che il paziente segue il percorso e credo che questo siamo anche qui, diciamo, anticipatori di una cosa che aiuta il malato a poter guarire.

Un concorso di idee nelle scuole premierà un logo da concedere poi gratuitamente ai locali e circoli, che vorranno essere identificati dai loro clienti come privi di possibilità di gioco.

Sulle violazioni non potevano essere per legge introdotte nuove sanzioni, si applicano quelle di legge, ma il Consiglio, anche qui una notevole ed importante risposta il Consiglio impegna il Sindaco e la Giunta ad elevare il minimo stabilito. E questa è la cosa massima che si poteva fare. Invece, l'apertura di un nuovo esercizio di gioco che non rispetta le distanze è punito con l'ordine di chiusura delle attività. Per rafforzare il contrasto al gioco patologico, il Consiglio Comunale approverà anche la modifica sul regolamento degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, proprio per introdurre quei punti incentivanti, che diceva l'Assessore e che possono arrivare fino a dieci impegnando nella formazione degli operatori e impegnandosi a non installare i giochi nei locali. Questo per quanto riguarda il lavoro svolto fino alla stesura del Regolamento.

PRESIDENTE SANTI – Vada a chiudere, sono già dieci minuti. Chiuda.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Posso dire, posso parlare delle mozioni o posso parlare dopo?

PRESIDENTE SANTI – No. No, basta. Si è detto dieci minuti per tutto.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Okay, allora, no scusa parlo un attimo, rispondo a Berselli.

PRESIDENTE SANTI – Sì, ma chiuda.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Consigliere Berselli, le dico solo due parole perché potrei dirne tante, ma sono fuori tempo massimo.

PRESIDENTE SANTI – No, non c'ha più tempo.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Allora, lei ha parlato, questo non ce lo vedo, questo non ce lo vedo, quindi questo non è stato recepito da questa Amministrazione. Mi sembra offensivo anche verso coloro, come Alessandro Golini e Michela Lilli, che hanno lavorato in tutta Italia vagliando qualsiasi ricorso, qualsiasi legge, qualsiasi cosa che potesse ledere l'Amministrazione, mi sembra veramente offensivo dire questo. Le ho fatto un esempio anche stamani, anche adesso: una ordinanza come quella di Nardella, non sarebbe, non è una buona cosa che una Amministrazione spenda i soldi pubblici poi in una difesa di un qualcosa che, sicuramente, perderà. Quindi, mi limito a dire questo, ma avrei anche da dire sulle fasce orarie che noi volevamo, diciamo, agire abbastanza, gli amministratori coraggiosi. Mi sembra che questo è uno dei primi in tutta Italia. Per cui, penso che possiamo definirci non coraggiosi, ma anche degli eroi. Vi ringrazio e ho finito.

PRESIDENTE SANTI – Grazie degli altri, due minuti. Grazie. Ho iscritto il Consigliere Silli e la Consiglieria Longobardi per ora.

CONSIGLIERE SILLI – Sì, molto velocemente, perché qui io non so voi, mi sento una ameba: ho fame, sono stanco, però mi preme intervenire. Primo per sottolineare

che: sì, indubbiamente, forse c'è un primato, è stato lavorato tanto su questo regolamento, dalla Commissione, la Capogruppo Pieri devo dire che informava costantemente il gruppo, il partito ecc, ecc. Non siamo i primi, diciamo così. E' almeno cinque anni che c'è delle bozze sulla scrivania di città del nord ecc. Però, tutto sommato, è un passo avanti. E' chiaro che io voterò come il mio gruppo mi ha chiesto di votare perché credo sia indispensabile un colpo di reni in questa direzione, perché purtroppo, come dire, ha preso un abbrivio pericoloso. Però, non è che io politicamente sia così intimamente convinto che si debba limitare o quasi vietare per legge certe cose a chi è maggiorenne e vaccinato. Giusto intervenire nelle vicinanze della scuole, delle scuole, giustissimo cercare di dissuadere e vietare ai minorenni. Altrettanto giusto fare dei percorsi formativi per fare in modo che l'uomo maggiorenne non cada in tentazione, ma vietare a monte, mi viene in mente degli interventi del cantante Pupo, che alla televisione ogni tanto dice: ah, mi sono rovinato, bisogna chiudere tutti i casinò. No, no. Sei maggiorenne, sei vaccinato, se ti rendi conto che ti stai rovinando, ti fai curare da qualcuno. Cioè arrivare a vietare è una roba troppo statalista, per quanto. La stessa Vanna Marchi, voglio esagerare, la stessa Vanna Marchi è giusto condannarla per truffa ecc, ma non certamente per abuso della creduloneria dei cittadini. Io questo lo voglio dire. Poi, a questo punto, è importante andare in questa direzione perché, ribadisco, fino ad oggi è stato fatto ben poco nel nostro paese, ma bisogna formare a monte la gente, perché non cada a valle nella trappola. Formare vuol dire famiglia, vuol dire Stato, vuol dire scuola, vuol dire percorsi. Non si può arrivare, come sempre, perché dalla politica italiana, no? E' molto interventista e poco lungimirante. La politica deve essere interventista laddove c'è una necessità imminente e lungimirante, cioè creare le condizioni affinché questa cosa non si ricrei, sostanzialmente. Siamo troppo interventisti perché, probabilmente, il nostro paese a tutti i livelli istituzionali manca di formazione a monte. Ribadisco, comunque, che voterò sì perché credo che la situazione sia davvero pericolosa, però, politicamente, da liberale non mi piace questa entrata a gamba tesa dello Stato nella libera impresa, perché di libera impresa si tratta, altrimenti sarebbe stata fuori legge già da decenni.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Silli, anche per i tempi in cui è stato. Ho iscritta la Consigliera Longobardi.

CONSIGLIERE LONGOBARDI – Grazie. Sarò breve più di quanto previsto. Io, invece, sono fermamente convinta dal punto di vista politico proprio, a differenza di quanto diceva il Consigliere Silli, perché è una patologia e quindi è una malattia non significa niente essere maggiorenni e vaccinati, allora non si potrebbe più..

CONSIGLIERE SILLI - (VOCE FUORI MICROFONO).

CONSIGLIERE LONGOBARDI – Appunto. Appunto, va beh io non condivido, comunque sia, la sua posizione politica e sono fermamente convinta di quello che stiamo facendo. Sono contenta che riportiamo oggi all’attenzione di tutto il Consiglio Comunale una tematica come la ludopatia. Ricordo ancora qualche anno fa, qualche mese fa quando votammo, presentammo l’ordine del giorno sulla campagna di sensibilizzazione “Mettiamoci in gioco” promossa da Don Armando Zappolini, che abbiamo avuto poi anche in commissione. Colgo anche l’occasione per ringraziare il Presidente della Commissione 1 Regolamenti e il Presidente della Commissione 5 che si occupa di Politiche Sociali, perché sono membro di entrambe le commissioni e abbiamo svolto insieme un buon lavoro. Io credo che le commissioni abbiamo lavorato insieme e siano riuscite insieme anche ai tecnici del Comune a raggiungere un buon risultato. E’ intervenuta l’Amministrazione per limitare il fenomeno, coordinandosi con il servizio dipendenze pratesi, abbiamo incontrato vari professionisti del settore, dagli psicologici, dalla dottoressa Manfredi, tenendo conto dell’aumento progressivo delle persone in dipendenza da gioco d’azzardo. Quindi, ringrazio ancora i tecnici anche perché hanno partecipato a varie iniziative in tutta Italia, hanno partecipato anche alla conferenza unificata Stato, Regioni e Enti Locali,

quindi ci hanno continuamente aggiornati su quelle che erano le espansioni, le evoluzioni delle proposte poste in essere. Quindi, visto che l'azzardo, soprattutto nel nostro territorio, come ci ha detto bene la Dottoressa Manfredi in alcune commissioni, è in continuo aumento, è una questione che riguarda la salute pubblica. E' una questione di malessere sociale che quindi, diciamo, porta tutti noi ad occuparsi di questo tema e dobbiamo quindi attuare, mettere in atto strumenti e mezzi per prevenire una sempre maggiore espansione del fenomeno, poiché può coinvolgere tutte le fasce d'età. Quindi, abbiamo capito che l'azzardo è una industria, che invece di creare valore lo annienta, lo consuma desertificando legami sociali e dissipando ogni altra forma di svago. Quindi, io sono contenta del lavoro svolto finora, continuo a ringraziare l'Amministrazione tutta e sicuramente questo è un inizio e un passo in avanti e continueremo ancora a vigilare su questa patologia. Grazie.

Esce il Consigliere Ciardi. Presenti n. 21.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera Longobardi. La Consigliera Lombardi era iscritta ma rinuncia all'intervento, vista l'ora. Consigliera Pieri, capogruppo. Grazie.

CONSIGLIERE PIERI – Un secondo, un secondo veramente per ringraziare la commissione, la commissione 1, inizialmente anche la commissione 5 perché faccio parte anche di quella, quindi mi pare giusto evidenziare anche questo. Ma soprattutto un lavoro fatto, iniziato il 14 gennaio 2015, è stato lì il primo incontro che ho tenuto con l'Assessore Biancalani e l'Assessore Daniela Toccafondi. Cioè, quindi è stato un percorso che ha stimolato anche da tutte le mozioni presentante. Qui voglio fare un unico, magari, intervento, stimolato anche delle mozioni, dalle mozioni del

Consigliere Berselli, ma anche l'ordine del giorno del gruppo del Pd, le mozioni dei 5 Stelle. Io non avevo mozioni perché avete, c'è un giocatore, non è una battuta anche a tarda serata, permettiamocela. Però, dico che, e quindi è stato diciamo che stimolati anche dalle mozioni presentate la commissione 1, in particolar modo, ha fatto veramente un gran lavoro. Io ringrazio, ringrazio chiaramente gli uffici che sono stati non presenti, di più, che sono riusciti a tradurre in articoli quelle che erano le scelte politiche e non è cosa né banale e né scontata. Perché abbiamo dovuto, più che altro hanno dovuto, come dire, confrontarsi con un Regolamento Nazionale, che non può venire meno, ma che è prioritario, con quelli che erano le esigenze e le scelte politiche del locale senza dover andare a, come dire, a porsi in contrapposizione perché sennò succedeva, come è successo al Comune di Firenze, cioè che la posizione che aveva preso è stata assolutamente impugnata con un ricorso e via dicendo. Come lo stesso per quanto riguarda altre cose, che erano quello dell'orario, ma anche quello della? Ah, per quanto riguarda invece lo sconto del 20%, la riduzione, la riduzione delle tasse del 20%, che era una proposta anche questa all'interno della mozione presentata dal Consigliere Berselli, però anche su questo ci sono veramente delle grandi difficoltà. Personalmente, per esempio, mi viene da dire: e chi si è sempre comportato bene? Eh, cioè la mia posizione era questa. E' vero fare sconto a chi decide di comportarsi bene, ma chi si è sempre comportato bene, allora? Cioè quantificare in una riduzione fiscale i vari comportamenti, anche legittimi, assolutamente legittimi perché c'è un regolamento nazionale che va assolutamente in linea con quanto detto dal Consigliere Silli, perché il Regolamento Nazionale cerca proprio di non limitare le volontà, che ci piaccia o che non ci piaccia, a me, io preferisco un atteggiamento assolutamente diverso, ma ce lo siamo detti tante volte, no? Dopo finita la commissione: abbiamo fatto tanto, ora si va a casa, tu accendi la televisione, tun, tun, tun, tun fanno la pubblicità a tutte le varie slot del mondo. Quindi, voglio dire, stiamo con i piedi sulla terra. Abbiamo veramente cercato di modificare e di fare, di dare un messaggio anche culturale e sociale e credo che questa sia la cosa più importante all'interno di un Regolamento. E quindi cercando poi anche veramente di mettere dei limiti, che sono quelli, per esempio, di non poter

mettere le slot, io credo una cosa importante è proprio quella di non poter mettere le varie slot in dei luoghi come le scuole, ma anche, per esempio, il discorso del bancomat, che noi siamo andati ad evidenziare. Insomma, sono deterrenti, cercare di, come dire, nei nostri articoli, negli articoli del regolamento si trovano dei deterrenti veramente forti, certamente sempre forti per quanto la cornice di una legge nazionale, è evidente. Perché non si può e non si deve fare, non si può fare diversamente, fare diversamente. Quindi, le mozioni sono state, io ringrazio, ringrazio il Consigliere Berselli che capisco anche di averle lasciate alla discussione e all'attenzione di oggi, perché mi sembra legittimo anche questo. Quindi, lo ringrazio anche lui dello stimolo, che ci ha dato. Però, chiaramente, quello che, noi ci asterremo su queste mozioni perché il lavoro fatto dalla commissione, tradotto nel regolamento, ha veramente preso in considerazione tutte, tutte, tutte, grazie al lavoro dell'Ufficio Tecnico, veramente hanno preso in considerazione tutte, tutte le possibilità. Quindi, la soluzione è stata questa, questa che si trova negli articoli di quello che sarà d'ora in poi il nostro regolamento del Comune. Grazie Presidente.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Pieri. Ho iscritto a parlare il Consigliere Berselli. Ne ha diritto. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie signor Presidente. Scusate l'orario, ma, d'altra parte, è un argomento pesante, bisognava andare avanti ci dicono, cercherò di essere anche veloce per quanto mi è possibile. Signor Sindaco, Assessori, colleghi, ancora un saluto a tutti prima della buonasera.

Bene, partiamo dalle considerazioni della Presidente Sciumbata. Beh, Presidente Sciumbata a me spiace veramente, però delle volte di questa sensibilità che si pensa io non abbia, ma fra le intenzioni e le azioni pratiche c'è una certa distanza, che a volte può essere chilometrica, me lo consenta. Cosa che, invece, non registro nell'intervento della collega Lombardi, mi è piaciuto tanto e apprezzo tanta

sensibilità in una persona..Longobardi, scusate. Grazie. In una persona giovane. Siamo sideralmente lontani, uso la parola sideralmente lontani con il liberale Silli. Siamo molto più vicini ad una posizione politica intelligente come quella della capogruppo Pieri. Ma ognuno ha le proprie sensibilità. Un argomento come questo è un argomento particolare. Ecco perché diventa difficile intervenire e, secondo me, tutte quelle certezze, che in tanti dicono di avere, io non le ho. Il mio intervento mi dice, vi dirà solo una cosa: che per me non basta quello che fate, non dice che non va bene quello che avete fatto, ma però non è sufficiente per me quello che avete fatto. Questo è quello, io vi faccio la sintesi, ve lo leggo, l'ho preparato, ci ho fatto tardi ieri sera visto come si stavano mettendo le cose. Speravo, veramente, che le mozioni avessero dato il là non solo al regolamento, ma a scrivere al Governo. Ve lo ritorna a dire non cambia nulla, per l'amor del cielo, io in fede e in verità sono contento lo stesso, però pensavo veramente che scrivere al Governo, fare una mozione condivisa dove si dicesse almeno la pubblicità, che tutti i giorni vediamo in televisione, togliamola, quella poteva essere una cosa che poteva essere veramente un qualcosa che ognuno di noi aveva fatto per il prossimo. Non ci siamo arrivati, speriamo di arrivarci più avanti, con il tempo. Ogni cosa ha il suo tempo di maturazione. Siamo quindi a discutere di questo regolamento per l'esercizio del gioco lecito, che già nel titolo c'è qualcosa che non torna. Siamo partiti dall'assunto che tutti o quasi tutti dicono a parole di condividere, e cioè quello di combattere e stroncare il drammatico fenomeno della ludopatia. Ma la ludopatia è un fenomeno legato non tanto al gioco illecito e clandestino, ma soprattutto a quel cosiddetto gioco lecito, come lo chiamate voi in questo regolamento, che, in verità, più che regolamentare in senso davvero restrittivo, complica le cose con una ridondanza di riferimenti normativi esagerata, che partono addirittura..posso? Che partono addirittura dai regi decreti del '31, che pur modificati che norme di legge successive da nessuno dei Governi degli anni passati, soprattutto negli ultimi quattro anni a maggioranza di sinistra. Permettetemi, io non voglio irritarvi, eh, questo è il giornale più venduto d'Italia fra il Corriere, La Nazione, Il Piccolo, Il Giorno, ce ne sono altri tipo Il Corriere che sono più titolati. La Nazione titolava domenica questo. Quindi, io non mi invento nulla e lo metto via

subito, non vi dico nulla, ma ci sono anche persone vicino a noi che si pongono il problema. Tanti giornali, voi che leggete anche più di me, io sono pigro lo confesso, spesso entrano in questo argomento. Guardate, qui non si tratta di essere critici verso il lavoro che voi avete fatto in due anni e mezzo, assolutamente. Va bene? Quindi, questo Governo è mai riuscito e non ha voluto abrogare. Si scopre anzi, nel frattempo, che dopo le roboanti promesse del penultimo Governo Renzi, ancora non siamo a nulla sul piano normativo nazionale e, come ci ricordano ogni giorno gli articoli di stampa, anche di demagogia, che in parte continuano con questi pannicelli caldi di regolamenti comunali pro forma. Per forza, non è che non siete capaci voi, è che non c'è una regolamentazione nazionale, perché non la si vuole. Ecco il motivo delle mozioni. Le mozioni servivano a dire: ma mettevi d'accordo, fate davvero qualche cosa. Ecco, tutto lì, veramente. Non è che io non voglio apprezzare il lavoro che è stato fatto, sennò ero venuto anch'io in commissione. Giochi che pur non vengono chiamati leciti, io continuo a definire giochi d'azzardo e quindi secondo me illeciti. Avete promesso di togliere le infernali macchinette rovina-popoli, dai bar, dalle tabaccherie e dai circoli. Lasciamo stare le sigle, e si scopre che gli unici circoli che hanno davvero fatto le cose perbene, questo consentitemelo, e mi fermo qui, sono quelli MCL, perché è l'unica sigla in città che è completamente free. Punto. E che senza bisogno di regolamenti comunali hanno eliminato questa robbaccia. Quando, come avete fatto voi, si mette mano a qualche regolamento si scopre che gli unici posti dove non si potranno mettere i nuovi infernali attrezzi mangia soldi sono le sedi comunali, quelle delle società partecipate, e cioè praticamente il nulla o quasi. Mi pare di capire che se si vuole, nei fatti, lasciare quasi tutto quel che c'è in circolazione, quel che c'è, non sto dicendo che non avete fatto qualcosa per il futuro, sto dicendo che per l'attuale non ci vedo nulla in questo regolamento. Nei fatti lasciare quasi tutto quel che c'è in circolazione. Per le richieste di nuove installazioni sembra che si vogliono complicare le procedure burocratiche per il rilascio di nuove autorizzazioni. E' apprezzabile. E' apprezzabile ma siccome i gestori del micidiale business, che non sono gente sprovveduta e riportata dalla piena, ma tutti professionisti di aziende del settore, italiane, straniere, cinesi, magrebine,

dell'Europa Orientale è molto probabile che sappiano subito attrezzarsi per aggirare anche queste palliative complicazioni burocratiche perché questa roba si è da tempo capito che serve a fare quattrini e a palate, basta guardare il valore delle rapine quando avvengono, rubano più di lavori lì dentro che non nelle farmacie che costa carissimo le medicine. E a chi costruisce le infernali macchinette e a chi le distribuisce, e chi le consegna e chi fa le installazioni e gli allacciamenti, chi fa manutenzione, chi gestisce i locali dove vengono installate ne ricava laute provvigioni. C'è tutto un mercato e non si può far finta di non saperlo e di non vederlo. Si ottiene ben poco con un regolamento che nei primi dieci articoli si trastulla di fatto su principi generici, normative di riferimento, definizioni in grassetto, ambiti di applicazione confusione, definizione di luoghi sensibili e distanze minime inadeguate come insufficiente riferimento ai 500 metri che, suppongo, sia quello che vi ha dato la legge regionale. E che a me sembrano davvero troppo pochi. Unica cosa questa che si legge bene, ma, secondo me, inadeguata, è proprio quel richiamo ai 500 metri minimi di distanza. Serve per andare oltre, serve per andare oltre una classe dirigente più robusta, che abbia più coraggio. Capisco che i mezzi non ci sono, ma ci vuole più coraggio. Nardella, io non sono renziano, io non sono di Sinistra, Nardella sarà anche dovuto tornare indietro, ma ha avuto coraggio! Davanti alla società ha dimostrato che ha fatto qualche cosa. Sindaco, non me la prendo con lei eh, sia chiaro. La sua prudenza, il suo stare nel posto con punto mi va benissimo, lo capisco bene, perché poi dopo uno dice: ma che mi espongo al pubblico, eh? No, per l'amor del cielo. Però, io apprezzo anche qualcuno che prova ad andare oltre. Ci butto il cuore io dietro l'ostacolo, non sto parlando in termini politici, eh capiamoci. Continueranno ad arrivare dal Comune pareri favorevoli a nuove installazioni, ma a condizione che ci siano parcheggi dedicati, spazi adeguati, il che mi pare un controsenso, come se quando ci fossero ampi parcheggi e spazi adeguati, macchinette e ludopatia possono tranquillamente continuare ad imperversare. Queste sono considerazioni che vengono leggendo il regolamento, eh. Prevedere benefici e sovvenzioni per percorsi terapeutici di sostegno e cura a chi è assuefatto dalle infernali macchinette mangia soldi, può anche essere qualcosa di potabile, ma non

risolve certo il problema alla radice, meglio prevenire che curare, così come l'idea dei corsi di formazione per i gestori dei locali, che si dovranno fermare a questa nuova cultura del gioco d'azzardo lecito, dove però abbiamo visto che a Firenze hanno dovuto gettare la spugna su questo argomento. A mio avviso solo l'eliminazione fisica di queste infernali macchinette da tutti i luoghi dove sono collocate risolverebbe il problema. E capisco che non lo può dire un Sindaco, ecco perché io dicevo nelle mozioni sproniamo il Governo. Ma neanche con questo regolamento si otterranno, a mio modo di vedere, i risultati che si attendevano e che erano stati promessi. Vedo tanta enfasi, troppa, non vorrei che domani poi. Infatti, sugli appelli al Governo vostro, chiesta in una mozione al riguardo l'oscuramento e la pubblicità del gioco on line, o che sia trattata come le altre le forme di pubblicità, come il tabacco e l'alcool, dove c'è scritto che uccide, non ci si scrive mica sulle macchinette "ti rovini" mentre che giochi accanto al video, per esempio? O troppo poco o nulla sul censimento dell'esistente, non si sa nulla di quante ce n'è, nulla su impegni di spesa previsti per riduzione, eliminazione del parco macchine attuale, nulla su sconti su TARI e su dismissioni. Nulla su stanziamento fondi ai locali che si impegnano a progetti di aggregazione alternativa e vera. Questo non c'è niente di questo nel Regolamento, che avete fatto. Quindi, pur apprezzando il lavoro di..Presidente, sono vicino. Pur apprezzando il lavoro di chi, come alcuni colleghi, e questi siete voi, Consiglieri, prima dei loro funzionari e dirigenti, si impegno a scrivere il regolamento, a ricercare tutti i riferimenti normativi, ad inventarsi anche qualche procedura con fantasia, ex novo, con lo svolgimento di queste attività, a mio avviso ha prodotto un risultato che comunque io non giudico sufficiente. Ringrazio del lavoro, ma per quanto mi riguarda non è sufficiente, e capisco e vi ho detto anche il perché non potete andare oltre. Credo davvero che nel loro piccolo abbiano fattivamente fatto prima e di più Vaiano, con sconti TARI, e Montemurlo con lo sportello anti-ludopatia, che sono stati in grado di mostrare con esempi che è possibile cambiare in meglio, e che ogni cambiamento o partirà dal piccolo o non sarà. Qui non hanno fatto tanta confusione, hanno fatto subito qualcosa. Sento dire che si farà, questo è meglio, ve la cantate, ve la suonate, questo l'ho scritto ora, e vi

compiace. Questo regolamento, che io definisco dopo tanti incontri, riunioni, proclami, commissioni, un topolino partorito dalla montagna.

PRESIDENTE SANTI – Grazie.

CONSIGLIERE BERSELLI – Ho finito. Manca l'ultima. Quindi..ho finito, ho finito, il Regolamento, così come l'avete presentato, io voto contrario perché non solo non contrasta in modo adeguato la ludopatia, ma potrebbe addirittura incentivarla, proprio perché ciò che non è, ciò che non è, potrebbe e ciò che non è proibito, alla fine, me lo consenta, ciò che non è proibito, alla fine è concesso. Quindi, ci sono momenti..ho finito.

PRESIDENTE SANTI – Sì, concluda.

CONSIGLIERE BERSELLI – Ho finito. Ci sono momenti che richiedono dei principi, della visione e della chiarezza, in una parola, perdonate il termine, senza offesa per nessuno, ma più leadership. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Io non ho iscritto nessun altro a parlare. Se vuole fare la dichiarazione di voto, io non ho nessun altro iscritto. Se vuole parlare il Sindaco, sennò si mette in votazione. Prima si fa le dichiarazioni di voto. E la relazione dell'Assessore, sì. La replica dell'Assessore? Vuole la replica? Daniela, replica dell'Assessore, oppure si fa la dichiarazione di voto?

ASSESSORE MANGANI – Io rinuncio alla replica.

PRESIDENTE SANTI – Allora, l'Assessore Mangani non c'ha replica. Bene, allora dichiarazione di voto. Capogruppo Sciumbata per la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Velocissimamente.

PRESIDENTE SANTI – Sì, grazie. Per tutto eh, chiaramente anche per gli emendamenti.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Assolutamente favorevole. Sì, volevo sottolineare però una cosa: mi sono astenuta dal parlare come medico, ma purtroppo...

PRESIDENTE SANTI – Deve fare la dichiarazione di voto, per piacere.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Sì, votiamo favorevole perché abbiamo fatto un regolamento non repressivo, ma preventivo. Preventivo su una malattia, che, purtroppo, non è come la depressione del singolo soggetto, è una malattia che coinvolge il soggetto, i familiari e la società. Quindi, non repressione, ma con questo regolamento prevenzione. Sul topolino partorito dalla montagna mi astengo perché è una dichiarazione di voto. Grazie. Gli emendamenti, naturalmente, voteremo i nostri quelli approvati all'unanimità in Commissione 1. Le mozioni ho già spiegato il motivo..

PRESIDENTE SANTI – Va bene, okay.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Non mi sento topolino, ma mi sento insieme agli altri una grande montagna, anche perché ci sarebbero tanti topolini sparsi in tutta Italia ancora più piccoli di noi. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Consigliera Verdolini per la dichiarazione di voto per tutto. Va bene? Cioè per le mozioni, per gli emendamenti della Commissione, che ha fatto anche lei, in Commissione 1, e degli emendamenti chiaramente che avete presentato voi. Grazie Consigliera.

CONSIGLIERE VERDOLINI – Okay, allora, la nostra dichiarazione di voto è voto favorevole al Regolamento per il gioco, voto favorevole al Regolamento per la somministrazione, voto favorevole agli emendamenti, che noi abbiamo presentato. Volevo dire due parole, velocemente. Mi dispiace che..cosa?

PRESIDENTE SANTI – No, no scusi se la interrompo, ma sui contributi e i patrocini? Il 4.

CONSIGLIERE VERDOLINI – Contributi e patrocini sì.

PRESIDENTE SANTI – Sì, sono tre i regolamenti. Li ha detti tutti e tre? Benissimo, scusi.

CONSIGLIERE VERDOLINI – No, il regolamento dei contributi e patrocini vorrei sapere però come votano poi l'emendamento nostro. Cioè come viene votato poi il nostro emendamento per potermi esprimere.

PRESIDENTE SANTI – Quindi, se vengono accolti gli emendamenti votate a favore.

CONSIGLIERE VERDOLINI – A favore, altrimenti ci asteniamo.

PRESIDENTE SANTI – Se invece non vengono accolti, faccio la sintesi, respingete.

CONSIGLIERE VERDOLINI – Ci asteniamo al Regolamento.

PRESIDENTE SANTI – Ci asteniamo. Okay, perfetto. Grazie. Le do la parola.

CONSIGLIERE VERDOLINI – Su quello dei contributi. Invece, gli altri due li votiamo a favore. Due parole velocemente. Mi dispiace che è stato affrontato così tardi questo argomento perché meritava, secondo me, una discussione più ampia e più approfondita. Comunque, è vero, come diceva il Consigliere Berselli, che non si risolvono i problemi alla radice, purtroppo noi ci troviamo a doverci confrontare con il Governo, per il quale speriamo comunque, ed auspichiamo che dato che voi, comunque, siete del Partito Democratico, uguale al Governo, a chi ci governa da Roma, magari possiate cercare di fare qualcosa in più per cambiare le leggi, che provengono da Roma. Intanto, questo regolamento è un regolamento, secondo noi,

ben fatto, sul quale la commissione, gli uffici hanno lavorato tanto e sono state accolte quasi tutte le proposte, a parte quelle che andavano poi a cozzarsi con ricorsi al TAR ecc. Quindi, noi daremo, sì daremo un voto favorevole e niente credo di avere detto tutto. Grazie.

Esce il Sindaco Biffoni. Presenti n. 20.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera Verdolini. Capogruppo Pieri per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE PIERI – Noi, chiaramente, votiamo a favore a tutti e quattro i regolamenti perché, secondo noi, insomma, non basta non dico più nulla perché l’ho detto prima. Votiamo tutti e quattro a favore dei regolamenti e ci asteniamo sulle mozioni, sulle mozioni presentate dal Consigliere Berselli e ci asteniamo anche sull’emendamento proposto dalla Consigliera Verdolini, che, tra l’altro, è stata, anche questo è stato diciamo discusso in commissione proprio dalla sottoscritta, che aveva chiesto da due anni di portare il tempo ad un anno, poi una mediazione con il Presidente Carlesi ci ha portato 18 mesi. E quindi, comunque ci asteniamo anche a questo emendamento.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Pieri. Per la dichiarazione di voto unica, Consigliere Alberti. Grazie.

CONSIGLIERE ALBERTI – Sì, grazie Presidente. Ovviamente, esprimendo voto favorevole alla delibera e, ovviamente, respingiamo gli emendamenti del Movimento

5 Stelle e le mozioni che non sono state ritirate. Io mi posso, però voglio permettermi in un minuto, davvero, di dire due cose: innanzitutto ringraziando gli uffici, che hanno fatto un grandissimo lavoro insieme alla Commissione 1, ne siamo stati testimoni e ne siamo stati anche vicini e questo devo ringraziare anche la Presidente della Commissione 1, che con gli uffici e la propria commissione hanno, veramente, e, come dire, per ogni aspetto analizzato quelle che potevano essere anche le problematiche rispetto ad alcune scelte da applicare su questo regolamento. Però, volevo anche poi esplicitare quello che è stato il lavoro anche di due anni della Commissione 5, che invece ha lavorato sull'aspetto della prevenzione, aderendo, facendo aderire anche il Comune alla campagna "Mettiamoci in Gioco" spingendo perché tutti insieme in questo Consiglio, come dire, si facesse nostra la battaglia sulle slot-machine o comunque sul gioco lecito, però che, ovviamente, crea tutte le cose, le problematiche legate alla ludopatia di cui sono stati, insomma, altri Consiglieri molto meglio di me hanno espresso nei loro interventi. Vi dico anche che, però, il percorso non si ferma qui, perché, e lo dico anche al Consigliere Berselli, che io invece questo lo voglio dire non, come dire, non condividendo molti dei passaggi che ha fatto nella sua esposizione, però rendo atto e merito anche al Consigliere Berselli che negli anni, anche insieme, in ruoli diversi abbiamo fatto battaglia su questo tema e continueremo a farlo insieme ad altri Consiglieri. Devo essere sincero: che su questo noi siamo stati, la Commissione 1 è stata precisa, perfetta, come dire, a non creare problemi, come è successo nel Comune di Firenze dove, come dire, si sbandiera che si è fatto le cose prima degli altri e poi i cittadini devono pagare i ricorsi al TAR. Questo io credo sia una base di partenza, che ci mette da una parte. Cioè questa volta, e questo ce lo dicono anche gli uffici, si sente che questo Comune, come dire, ha fatto suo con in primis il Sindaco e gli Assessori competenti, una battaglia che credo debba essere più condivisa, in particolare con l'ANCI, perché da lì parte anche quelli che sono, come dire, espressione di quelle sollecitazioni, che arrivano al Governo da parte dei Comuni, che fanno le battaglie insieme e che continuano ad aumentare i rapporti, come dire nel rapporto fra Stato, Regioni ed Enti Locali, che è quella la parte fondamentale. Tra l'altro, come dire, a chiusura anche del mio intervento, come

dicevo prima anche con la Dottoressa Sciumbata, come dire la quinta prosegue in questo percorso invitando anche gli altri Consiglieri, per esempio noi convocheremo a breve una commissione con l'Osservatorio Regionale, con la Presidente dell'Osservatorio che, in particolare, su questioni che riguardano la parte diciamo più di prevenzione e di rapporti fra gli enti, fra ASL, Comuni, ci darà, come dire un aggiornamento su quelli che poi saranno, come dire, anche oggetto della discussione che ci sarà in futuro, speriamo migliorando anche un regolamento, che è stato fatto bene, con precisione, con attenzione e questo credo sia, come dire, stato un impegno anche di tutti noi da questo punto di vista, ognuno con le proprie sfaccettature, però in questo io mi sento di dire che quello che c'era stato chiesto, anche in campagna elettorale, a tutti anche i candidati Sindaci, da parte delle associazioni, dei cittadini, era quello cambiate questo Regolamento, credo che questo sia una buona base di partenza su cui andare avanti. Quindi, ringrazio gli Assessori, ringrazio il Sindaco che questa battaglia la fa ogni tanto chiudendo anche qualche esercizio e questa è una scelta politica. E quindi, niente, chiudo ringraziando il lavoro fatto dalla commissione.

Esce il Consigliere Napolitano. Presenti n. 19.

VOTAZIONI

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Allora, io vi chiedo, per favore, anche se è veramente tardi, siamo tutti molto stanchi, un po' di attenzione perché c'è da votare dieci volte. Allora, si comincia con la votazione di tutte le mozioni. Eh, ragazzi.

Mozione 23, presentata dal Consigliere Berselli sulle slot-machine ludopatia. Si mette in votazione.

VOTAZIONE P. 23 ODG. MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BERSELLI SU "SLOT MACHINE"- LUDOPATIA

Non votanti o qualcuno ha lasciato la scheda. De Rienzo è stata tolta in ritardo, va beh, ora si vede. Okay. Allora, c'erano due. Chi era? Il Consigliere lì? Ciardi che non ha levato e De Rienzo.

Presenti n. 19. Quindi, 14 contrari, 4 astenuti, 1 favorevole. La mozione è respinta.

MOZIONE RESPINTA.

Si mette in votazione la mozione 25 del Consigliere Berselli sulla piaga del gioco d'azzardo e delle slot-machine sul territorio comunale. Noi siamo pronti.

VOTAZIONE P. 25 ODG. MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BERSELLI SULLA PIAGA DEL GIOCO D'AZZARDO E DELLE SLOT MACHINE SUL TERRITORIO COMUNALE

Presenti n. 19. 1 favorevole, 4 astenuti, 14 contrari. Respinta.

MOZIONE RESPINTA.

Si mette in votazione la mozione del Consigliere Berselli sulle iniziative da prendere a Prato in sintonia con l'ordinanza adottata dal Comune di Firenze contro la ludopatia. Numero 32 sì. Si mette in votazione.

VOTAZIONE P. 32 ODG. MOZIONE DEL CONSIGLIERE BERSELLI SULLE INIZIATIVE DA PRENDERE A PRATO IN SINTONIA CON ORDINANZE COMUNE DI FIRENZE CONTRO LUDOPATIA

Presenti n. 19. 1 favorevole, 4 astenuti, 14 contrari. Respinta la mozione.

MOZIONE RESPINTA.

Allora, le altre mozioni, 5 Stelle e Ordine del Giorno del PD, sono state ritirate. Si mette in votazione ora gli emendamenti.

**VOTAZIONE EMENDAMENTI SUL PUNTO N. 2 ALL'ODG
REGOLAMENTO PER L'ESERCIZIO DEL GIOCO LECITO -
APPROVAZIONE**

Il primo emendamento del Regolamento per l'esercizio del gioco lecito, quindi il Punto n. 2, è l'emendamento presentato dal Movimento 5 Stelle, perché è un emendamento soppressivo. Quindi, va votato per primo. Ve lo rileggo. Articolo 7..non lo leggo? Va bene. Comunque sarebbe: "togliere decorsi 24 mesi". Va bene? Dico giusto? Okay. Noi si può mettere in votazione l'emendamento.

**VOTAZIONE EMENDAMENTO PRESENTATO DAL GRUPPO
MOVIMENTO 5 STELLE.**

Presenti n. 19. 2 favorevoli, 2 astenuti, 15 contrari. L'emendamento è respinto.

RESPINTO

VOTAZIONE EMENDAMENTO PRESENTATO DALLE COMMISSIONI CONSILIARI.

Si mette in votazione l'altro emendamento, sempre sul Punto n. 2, Regolamento per l'esercizio del gioco lecito, presentato dalla Commissione n. 1. Noi siamo pronti.

Presenti n. 19. 16 favorevoli e 3 contrari. Approvato l'emendamento.

APPROVATO.

VOTAZIONE P. 2 ODG – REGOLAMENTO PER L'ESERCIZIO DEL GIOCO LECITO – APPROVAZIONE COMPRENSIVO DELL'EMENDAMENTO APPROVATO).

Si mette in votazione la delibera Regolamento per l'esercizio del gioco lecito, con gli emendamenti approvati adesso. Noi siamo pronti. Quindi, si vota la delibera confezionata.

Presenti n. 19. 18 favorevoli, nessun astenuto, 1 contrario. La delibera è approvata.

APPROVATA.

VOTAZIONE P. 3 ODG REGOLAMENTO ESERCIZI DI SOMMINISTRAZIONE ALIMENTI E BEVANDE - CRITERI E REQUISITI PER LA PROGRAMMAZIONE - MODIFICA DELLA TABELLA 6.3 REQUISITI GESTIONALI - APPROVAZIONE

Punto n. 3 – Regolamento Esercizi di Somministrazione Alimenti e Bevande – Criteri e requisiti per la programmazione. Se non mi sbaglio qui non ci sono emendamenti. Quindi, si mette in approvazione la delibera così com'è. Punto n. 3.

Presenti n. 19. 18 favorevoli, 1 astenuto, nessun contrario. La delibera è approvata.

APPROVATA.

VOTAZIONE EMENDAMENTI PRESENTATI SU PUNTO N. 4 ALL'ODG "REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DI PATROCINI, CONTRIBUTI E AGEVOLAZIONI" DEL COMUNE DI PRATO - MODIFICA IN RELAZIONE AI BENEFICI CONCESSI AI SOGGETTI DESTINATARI DEL REGOLAMENTO PER L'ESERCIZIO DEL GIOCO LECITO.

Si mette in votazione gli emendamenti del Punto n. 4 Regolamento per la concessione di patrocini, contributi e agevolazioni del Comune di Prato. Si mette in votazione gli emendamenti del Movimento 5 Stelle, che sono emendamenti soppressivi. Li devo leggere? No. Va bene.

VOTAZIONE EMENDAMENTO PRESENTATO DAL MOVIMENTO 5 STELLE.

Presenti n. 19. Favorevoli 2, 3 astenuti, 14 contrari. L'emendamento è respinto.

RESPINTO.

VOTAZIONE EMENDAMENTO PRESENTATO DALLE COMMISSIONI CONSILIARI.

Si mette in votazione l'emendamento della Commissione 1 all'art. 6, comma 3, della delibera 4. Si mette in votazione l'emendamento della Commissione 1.

Presenti n. 19. 16 favorevoli, 1 astenuto e 2 contrari mi pare.

APPROVATO.

VOTAZIONE P. 4 ALL'ODG "REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DI PATROCINI, CONTRIBUTI E AGEVOLAZIONI" DEL COMUNE DI PRATO - MODIFICA IN RELAZIONE AI BENEFICI CONCESSI AI SOGGETTI DESTINATARI DEL REGOLAMENTO PER L'ESERCIZIO DEL GIOCO LECITO. COMPRENSIVO DELL'EMENDAMENTO APPROVATO).

Si mette in votazione tutta la delibera emendata. Regolamento per la concessione di patrocini, contributi ed agevolazioni del Comune di Prato – Modifica in relazione ai benefici concessi ed ai soggetti destinatari del Regolamento per l'esercizio del gioco lecito. Tutta emendata.

Presenti 19. 18 favorevoli, 1 contrario. Approvata la delibera.

Grazie. Grazie per avere lavorato fino a quest'ora. Grazie.

Il Presidente, Ilaria Santi, dichiara tolta la seduta alle ore 20,50.

Interrogazione presentata dal consigliere Bianchi in merito allo scalo aeroporti toscani

(Risponde il sindaco Matteo Biffoni)

Rinviata

Interrogazione presentata dalla Capogruppo M5S Silvia La Vita su ripetute e costanti assenze del Sindaco in Consiglio Comunale.

(Risponde il sindaco Matteo Biffoni)

Rinviata

Interrogazione presentata dai consiglieri Bianchi, Sciumbata e Sapia su AutoveloX.

(Risponde il sindaco Matteo Biffoni)

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito alla situazione degli immigrati a Prato.

(Risponde il sindaco Matteo Biffoni)

Rinviata

Interrogazione presentata dal Consigliere Berselli sulle disposizioni urgenti per la tutela della sicurezza delle città e sulle iniziative che si intendono adottare a Prato

(Risponde il sindaco Matteo Biffoni)

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Silvia La Vita in merito alla sosta selvaggia in Piazza San Domenico.

(Risponde il sindaco Matteo Biffoni)

Rinviata

Interrogazione del consigliere Emanuele Berselli sui dati relativi alla presenza a Prato di quasi il 20% di stranieri registrati all'anagrafe e di questi più della metà sono cinesi che aumentano al ritmo esponenziale di sei unità al giorno.

(Risponde il vice sindaco Simone Faggi)

Rinviata

Interrogazione del Consigliere Emanuele Berselli sulle modalità di illustrazione ai cittadini delle modalità di attuazione del sistema "porta a porta" per la raccolta di rifiuti in città

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

Rinviata

Interrogazione presentata dalla Consigliera Mariangela Verdolini in merito al servizio Lam relativo alle corse da e per l'ospedale Santo Stefano.

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

Rinviata

Interrogazione del consigliere Marco Sapia sul "RISCHIO IDRAULICO IN VIA FIRENZE - TRATTO TRA VIA POGGIO CASTIGLIONI E VIA DEL CASONE"

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

Rinviata

Interrogazione della consigliera Rosanna Sciumbata sulle razze canine pericolose

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Mariangela Verdolini su area archeologica di Gonfienti.

(Risponde l'assessore Simone Mangani)

Rinviata

Interrogazione presentata dal Consigliere Berselli sulla vicenda, segnalata dagli organi di stampa cittadina, relativa di un ristorante cinese che vieta l'ingresso agli italiani

(Risponde l'assessore Daniela Toccafondi)

Rinviata

Interrogazione dei consiglieri Bianchi e Sciumbata sulla Realtà del credito nel territorio pratese

(Risponde l'assessore Daniela Toccafondi)

Rinviata

Interpellanza presentata dal consigliere Berselli sui gravi fatti accaduti all'Osmannoro e sulla inquietante presenza di centinaia cinesi di Prato intervenuti per dare manforte nelle manifestazioni di violenza contro le forze dell'ordine

(Risponde il vice sindaco Simone Faggi)

Rinviata

Interpellanza presentata dai Consiglieri Verdolini, Cenni, Pieri, Milone, Berselli e Garnier relativa alle osservazioni su VIA presentate solo alla Regione Toscana e non al Ministero dell'Ambiente.

(Risponde l'assessore Valerio Barberis)

Rinviata

Interpellanza presentata dal Presidente gruppo consiliare Forza Italia Rita Pieri sull'ampliamento dell'ospedale Santo Stefano.

(Risponde l'assessore Luigi Biancalani)

Rinviata

Interpellanza della Consigliera Rita Pieri per l'area archeologica di Gonfienti e i suoi reperti.

(Risponde l'assessore Simone Mangani)

Rinviata

Mozione presentata dalla consigliera Sciumbata per inserire nel regolamento comunale una norma (Nomination Day) che imponga il divieto ai componenti dei Cda delle aziende partecipate, in attività oltre la fine della legislatura, di stipulare contratti.

Rinviata

Mozione presentata dai consiglieri La Vita, Capasso e Verdolini su attività di prevenzione, sensibilizzazione ed informazione su uso e abuso di droghe

Rinviata

Mozione presentata dai consiglieri Capasso, La Vita, Verdolini e Garnier su presa di posizione del Consiglio Comunale contro il D.L. n. 133 del 12.09.2014 detto "Sblocca Italia"

Rinviata

Mozione presentata dai consiglieri Sapia, Alberti, Bartolozzi, Calussi, Carlesi, Lombardi, Longobardi, Mennini, Napolitano, Rocchi, Roti, Sanzò, Tassi, Tropepe sulle frazioni curate

Rinviata

Mozione presentata dai consiglieri Capasso, La Vita, Verdolini per favorire la crescita e la promozione del centro commerciale naturale nel Comune di Prato

Rinviata

Mozione presentata dal consigliere del PD Gianni Bianchi: "Realizzazione pista ciclabile parallela all'autostrada A11"

Rinviata

Mozione del consigliere Gianni Bianchi sulla revisione dei costi per la retta degli asili nido

Rinviata

Mozione presentata dal gruppo Consiliare Forza Italia riguardante il taglio dello striscione posizionato in viale della Repubblica, in occasione della visita del Presidente del Consiglio in città

Rinviata

Mozione presentata dal Gruppo M5S per la modifica dell'articolazione tariffaria vigente in materia di servizio idrico integrato.

Rinviata

Mozione presentata dal Gruppo M5S inerente l'attivazione del servizio di podcasting delle sedute del Consiglio Comunale di Prato.

Rinviata

Mozione Consigliera Tropepe e altri - Utilizzo del coworking per start up.

Rinviata

Mozione del consigliere Emanuele Berselli sui nuovi CIE presentati dal ministro Minniti a nome del Governo Gentiloni.

Rinviata

Mozione presentata dal Gruppo M5S su parcheggio comunale gratuito presso il Nuovo Ospedale.

Rinviata

Mozione presentata dal Consigliere Berselli sul decreto per l'accelerazione dei procedimenti in materia di protezione internazionale e di misure per il contrasto

dell'immigrazione illegale

Rinviata

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Berselli per l'immediata adozione di uno specifico "Regolamento per la pubblicazione degli atti sull'Albo Pretorio On Line".

Rinviata

Ordine del giorno presentata dal M5S in merito alla situazione dell'usura a Prato.

Rinviata

Ordine del giorno presentato dai consiglieri PD della Commissione Consiliare permanente n. 2 riguardante la richiesta di variazione di bilancio alla definizione contenzioso swap.

Rinviata

Ordine del giorno presentato dai consiglieri Garnier e Berselli su regolamento di monitoraggio partecipativo art. 92 del Piano Strutturale vigente del Comune di Prato.

Rinviata

Ordine del giorno presentato dal Gruppo M5S sulla messa in sicurezza del ponte Agliana-Prato Ovest e della relativa viabilità.

Rinviata

O.D.G. presentato dai consiglieri Tropepe, Rocchi e Alberti a sostegno alla Regione Toscana per una Legge che rende obbligatorie le vaccinazioni per gli asili nido comunali, convenzionati e privati

Rinviata

Ordine del giorno presentato dalla Commissione Consiliare Permanente n.4 "Urbanistica, Ambiente, Protezione Civile" in merito a linee guida per il corretto funzionamento dei centri per il riuso.

Rinviata

Ordine del giorno presentato dal Gruppo M5S inerente la proposta di nuova Legge Regionale su obbligatorietà vaccinale per l'accesso al nido e alla scuola materna.

Rinviata